

RASSEGNA STAMPA

del

18/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-01-2014 al 19-01-2014

17-01-2014 ANSA.it	
Toscana, allerta maltempo fino domenica	1
17-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Macerie post terremoto, a L'Aquila atti alla Corte dei Conti. E in Emilia 15 indagati	2
17-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Terremoto: L'Aquila, ultimi dati su alloggi e 'Cas'	4
17-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Aeroporto dei Parchi, volano solo i finanziamenti. L'ultimo (?) atto di Riga	5
17-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Marina di Mosciano, frana collina. Il sindaco evacua quattro famiglie	7
17-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Terremoto: Di Stefano, rapporto Trigilia conferma dati Comune	9
17-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Rocco Pollice, il ricordo di un collega: "Ha messo gli altri davanti a sé, non risparmiandosi"	10
17-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
do ut des, Chiodi , "Basta fango su popolazione onesta"	11
17-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
Dimissioni Cialente, D'Alessandro (Pd): "Liris non può dare lezioni di moralità a nessuno"	12
17-01-2014 Adnkronos	
Terremoto, Chiodi: "Basta fango su popolazione onesta"	13
17-01-2014 AgenParl	
MARCHE: SPACCA, ULTERIORI FONDI PER ALLERTA MALTEMPO OTTIMA NOTIZIA	15
17-01-2014 AgenParl	
TERREMOTO L'AQUILA: ARRIGONI (LN), POLITICA LOCALE HA LUCRATO SU SCUOLE. VERGOGNOSA GESTIONE FONDI	16
17-01-2014 Avvenire	
Non tutto è perso Adesso all'Aquila qualcosa rinasce	17
17-01-2014 Basilicanet.it	
Frana Montescaglioso; sindaco: definito cronoprogramma lavori	19
17-01-2014 Bologna 2000.com	
Servizi scolastici Finale Emilia: nel 2013 raddoppiati gli incassi per la mensa	20
17-01-2014 CasertaFocus.net	
TERREMOTO - Riaprono i mercati di Piedimonte e Sepicciano	21
17-01-2014 Città della Spezia.com	
Lunigiana, cinquanta persone isolate da una frana	22
17-01-2014 Corriere Fiorentino	
Allerta meteo fino a stanotte	23
17-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Rione Terra l'eterna incompiuta Cattedrale e cittadella «chiuse»	24
17-01-2014 Corriere dell'Umbria.it	
"Terremoto, parliamone insieme. La protezione civile incontra i cittadini": l'incontro lunedì 20	25
17-01-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Benedizione degli animali, folla di bambini e ragazzi in Borgo Sant'Antonio	26
17-01-2014 Corriere della Calabria.it	
IN EDICOLA Nel paese che non c'è	27
17-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Domenica nuovo stop alle auto Car sharing, ora è più facile	28
17-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	

L'€Aquila, la scossa della corruzione cinque anni dopo il sisma	29
17-01-2014 Corriere di Bologna	
Terremoto, la ricostruzione in cinque progetti	31
18-01-2014 Fai Informazione.it	
Terremoto: il ministro Trigilia presenta al Governo relazione dettagliata	32
17-01-2014 ForlìToday	
Rischio sismico, dalla scuola uno strumento di prevenzione per le famiglie	33
17-01-2014 Gazzetta del Sud Online	
Treno deragliato in Liguria, due feriti	34
18-01-2014 Gazzetta di Reggio	
gli studenti "mappano" il paese	35
18-01-2014 Gazzetta di Reggio	
l'ex sindaco paluan: che state dicendo? barbara non si tocca	36
18-01-2014 Il Centro	
frana la collina, sgomberate 4 famiglie	37
18-01-2014 Il Centro	
mosciano, la collina frana: il sindaco sgombera le case	38
17-01-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Frana la collina: evacuate 4 famiglie nel silenzio di Provincia e Regione	39
17-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Si aggrava il dissesto in Emilia-Romagna, il rischio frane vale un miliardo di euro	40
18-01-2014 Il Giornale di Castelnuovo Online	
Bilancio dell'Unione Comuni per il 2014	42
17-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Mirandola terremotata si mobilita per le Filippine	44
17-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
La Protezione Civile cesenate avrà una nuova sede	45
18-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
I pompieri salvano i cani rimasti intrappolati	46
18-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Con il fiato sospeso sotto la pioggia battente Il Lambro fa paura	47
17-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Edoardo Sirignano La Regione Campania presenterà un disegno di legge per fermare le trivella.....	48
17-01-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Nello Mazzone Pozzuoli. Traffico in tilt e centinaia di assenze, ieri mattina, nelle scuole della...	49
17-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Mario Amodio Amalfi. Si è fermata lì, a meno di dieci metri dalla frana, la sgambata in...	50
17-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Non abbiamo competenza nella somma urgenza ma quell'area figura in un progetto più a...	51
17-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
La frana ripropone la necessità di un presidio di rocciatori in Costiera Amalfitana, imposto lo...	52
17-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Carmela Santi Centola. Tempi lunghi per la riapertura della Mingardina. La strada chiusa al traff...	53
17-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
L'inchiesta? A noi i morti a loro i soldi	54
17-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
L'Inail nel polo di Coppito inaugurata la nuova sede	55

17-01-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Raccolta dei rifiuti e ambiente scendono in campo le guardie	56
17-01-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Ardizio in sicurezza quattro mesi di lavori	57
17-01-2014 Il Piacenza.it	
Maltempo: allerta pioggia e vento della Protezione Civile in Emilia Romagna	58
17-01-2014 Il Reporter.it	
Piogge intense in Toscana: allerta meteo prolungata fino alle 12 di domenica	59
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Addio all'ex assessore Roberto Stecconi Una vita in prima linea nel nome della politica	60
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
LE DELEGHE RICOPERTE NEGLI ANNI	61
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Croce Verde, un anno pieno di servizi	62
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Centauro cade e si ferisce Guardia ecologica lo lascia lì	63
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Nel fine settimana parte l'allerta meteo Il Comune tiene d'occhio il Santerno	64
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Si è aperto con un piccolo terremoto il 2014 dei dilettanti modenesi. Dopo oltre 20 ann...	65
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
di SILVIA SARACINO BOCCIATURA netta e senza appello. È questo il giudizio...	66
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Via Lamberti, ancora furti I ladri rubano soldi e un orologio	67
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Raccolta alimentare all'Ipercoop per la mensa Oda gestita dalla Caritas	68
18-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Aggredisce una vigilessa La manda in ospedale: arrestato	69
17-01-2014 Il Sole 24 Ore	
«L'Emilia sia da esempio per il Paese»	70
17-01-2014 Il Tempo.it	
Triglia presenta il conto sul terremoto	71
17-01-2014 Il Tirreno	
rischio di frane e piene	72
17-01-2014 Il Tirreno	
allerta meteo fino alle 24 ecco i numeri da contattare	73
17-01-2014 Il Tirreno	
allerta meteo per temporali e forti piogge	74
17-01-2014 Il Tirreno	
la frana blocca ancora la circolazione sul brennero	75
17-01-2014 Il Tirreno	
slittano al 21 le ricerche di proia	76
17-01-2014 Il Tirreno	
allerta meteo, scuole chiuse in val di magra	77
17-01-2014 Il Tirreno	
muove le prime pedalate la green fondo bettini	78
17-01-2014 Il Tirreno	

allerta meteo: avvisi telefonici scuole aperte	79
17-01-2014 Il Tirreno	
ripopoliamo la montagna	80
17-01-2014 Il Tirreno	
tre assegni per i terremotati	82
17-01-2014 Il Tirreno	
volontari del magra a tollini: argine, discutiamo sull'utilità	83
17-01-2014 Il Tirreno	
montagna semi-isolata, sindaci furiosi	84
17-01-2014 Il Tirreno	
È scomparso franco riccomini	86
17-01-2014 Il Velino.it	
Toscana, Anas: riaperta al transito statale "dell'Abetone e del Brennero"	88
17-01-2014 Il Velino.it	
Maltempo, esteso avviso meteo: rischio criticità	89
18-01-2014 La Città di Salerno	
scarichi delle aziende nei canali consortili scattano le denunce	90
17-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
(ANSA) - AULLA (MASSA CARRARA), 17 GEN - Una frana si è abbattuta oggi pomeriggio sulla strada che conduce al borgo di Barisello, nel comune di Aulla (Massa Carrara), in Lunigiana.	91
18-01-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
LA PROTEZIONE Civile di Castelfiorentino intende ringraziare la signora Sonia Gambarelli e t...	92
18-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Strade bloccate e famiglie fuori casa Toscana, la pioggia torna a far paura	93
18-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
IL TERREMOTO nelle stanze del Credito cooperativo area pratese, in particolare nella sede ce...	94
18-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Depositato al Senato, nel 46.mo anniversario del terremoto della Valle del Belice, un ddl pe...	95
18-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Letizia Bacci Nonostante sia una strada bianca è fondamentale nei collegamenti, s...	96
18-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Fabrizio Morviducci VIA DELLA POGGIONA, ma quando sarà rimessa a posto la strada? La...	97
18-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Senza titolo	98
18-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Frana sulla strada sfiora due auto: cinquanta	99
18-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Sotto osservazione la zona di Castagnara	100
18-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Allarme al Biscottificio Dogliani: allagato un deposito	101
18-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
A Corsanico la collina si gonfia e torna a fare paura	102
18-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
L'allerta-meteo fino a domani	103
18-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
La Regione Toscana ha prolungato l'allerta per pioggia fino a domani	104
18-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	

Strade chiuse e tanti disagi	105
18-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
GUBBIO SE IL SISMA fa paura ecco che arrivano gli incontri su co...	106
18-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Chiusa via Antichi per una frana	107
17-01-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Maltempo, prolungata l'allerta meteo: forti piogge su tutta la regione fino a domenica	108
17-01-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
Maltempo: prolungata l'allerta fino a domenica	109
18-01-2014 La Nuova Ferrara	
stato di attenzione per reno e panaro	111
18-01-2014 La Nuova Ferrara	
la sicurezza spiegata ai bambini con un libro	112
18-01-2014 La Nuova Ferrara	
in breve.	113
18-01-2014 La Nuova Ferrara	
(senza titolo).....	114
18-01-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
La Protezione civile «Allerta per Roma»	116
17-01-2014 Libertà	
Maltempo a Piacenza, allerta per 54 ore dalla Protezione civile	117
18-01-2014 Libertà	
Vin brulè e trippa per festeggiare San Bassiano	118
18-01-2014 Libertà	
Acqua dal Brugneto, si alza il Trebbia	119
17-01-2014 Lucca In Diretta.it	
Pioggia, prorogato allerta meteo fino a domenica	120
17-01-2014 Lucca In Diretta.it	
Maltempo, frana interrompe la strada per Turrice Cava	121
19-01-2014 Mediaddress.it	
La sede della Protezione Civile di Nonantola sarà intitolata a Giovanni Baroni. Domenica 19 la cerimonia	122
17-01-2014 Mediaddress.it	
"TERREMOTO, PARLIAMONE INSIEME" LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I CITTADINI	123
17-01-2014 Modena Qui	
Mutui casa, la sfida è aperta	124
17-01-2014 Modena2000.it	
Il rischio sismico in mostra a Mirandola	125
17-01-2014 Modena2000.it	
Allerta meteo: forti piogge fino a domani notte. La Protezione Civile prevede la possibilità di piene e allagamenti	126
18-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
la protezione civile ricorda baroni	127
18-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
il rischio sismico in una mostra	128
18-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
ha già riaperto la metà dei negozianti	129

18-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
maxi truffa con i maiali: nei guai allevatore di novi	130
17-01-2014 Più Notizie.it	
Bagnacavallo, un incontro per parlare di Protezione civile	131
17-01-2014 Prima Pagina Molise.it	
Protezione Civile, Frattura ottiene il sì del governo: spiragli per i tecnici	132
17-01-2014 PrimaDaNoi.it	
Mosciano, frana la collina: allontanate 4 famiglie	134
17-01-2014 Primo Piano Molise.it	
Consiglio regionale, si torna in aula il 21 gennaio	135
17-01-2014 Reggionline	
Castelnovo Monti: trova strada chiusa e prende a morsi l'agente venerdì 17 gennaio 2014 11:40	
Giuseppe Puglia, 55 anni di Villa Minozzo, è stato arrestato. La vigilessa portata al	136
17-01-2014 Roma Capitale News	
DOMENICA ECOLOGICA, IL 19 GENNAIO STOP AL TRAFFICO IN FASCIA VERDE MAPPA	137
17-01-2014 SienaFree.it	
Piogge intense, allerta meteo prolungata sino alle 12 di domenica	138
17-01-2014 Tiscali	
Frana in Lunigiana, isolate 50 persone	139
17-01-2014 Toscana Oggi.it	
Toscana: piogge intense, allerta meteo prolungata sino alle 12 di domenica	140
17-01-2014 Viterbo News24.it	
Maltempo, allerta meteo per le prossime 36 ore	141
18-01-2014 campanianotizie.com	
Gioia Sannitica: la solidarietà degli emigranti per il sisma	142

Toscana, allerta maltempo fino domenica

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Toscana, allerta maltempo fino domenica"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Toscana, allerta maltempo fino domenica

Prolungata di altre 36 ore 17 gennaio, 15:18 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 17 GEN - Prolungato sino alle 12 di domenica lo stato di allerta meteo sulla Toscana centrale e nord-occidentale a causa delle piogge, iniziate stamani. La protezione civile regionale ha esteso l'avviso di criticità, inizialmente previsto fino alla mezzanotte di stasera, di altre 36 ore. I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze.

Macerie post terremoto, a L'Aquila atti alla Corte dei Conti. E in Emilia 15 indagati

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Macerie post terremoto, a L'Aquila atti alla Corte dei Conti. E in Emilia 15 indagati"

Data: 17/01/2014

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Soldi per la ricostruzione con il contagocce: i terremotati...10/10/2013 Terremoto Emilia: Cavezzo, ad un anno dal sisma ringrazia tutto...04/06/2013 "Ricostruzione ferma a differenza dell'Emilia? Loro hanno Errani,... 20/05/2013video

Tweet

Invia per email Stampa

Macerie post terremoto, a L'Aquila atti alla Corte dei Conti. E in Emilia 15 indagati

venerdì 17 gennaio 2014, 10:48

Non è un cancro aquilano, non è la città dei corrotti. E' che lì dove ci sono i soldi, in un sistema dove i controlli scarseggiano, si rischia di perdere la testa. E a fare chiarezza ci pensa, a cose fatte, la magistratura.

Come spiegava giorni fa il giornalista Antonello Caporale "i soldi affamano".

Ed è così che mentre l'Aquila è profondamente scossa dal caso delle tangenti sulla ricostruzione, con un sindaco dimesso che viene tirato da tutti per cambi idea o confermi la scelta, che sotto le macerie della politica altre macerie quelle vere, spuntano in un nuovo filone di inchiesta che potrebbe far saltare qualcuno.

C'è un nuovo capitolo nell'ambito dei complessi accertamenti giudiziari sul post-terremoto attivati dalla Procura distrettuale antimafia, e riguarda macerie che sarebbero state pagate ad un costo superiore da quello di legge.

I carabinieri del Nucleo operativo ecologico, partiti dal sequestro di un cassone di macerie del Duomo, che stavano per finire nella discarica di un privato, hanno ricostruito la rete delle ditte incaricate e degli enti autorizzatori. Le indagini avviate hanno permesso di accertare che il lavoro di smaltimento di macerie era stato correttamente affidato ai soggetti preposti. Questo nella aggiornata dei casi, tranne in una decina di casi. Titolati ad operare nel centro storico erano vigili del fuoco ed esercito ma nei casi suddetti spuntano dei privati chiamati direttamente alla rimozione delle macerie, e liquidati con decine di migliaia di euro.

In realtà questo fatto, rispetto allo stato delle cose, è davvero piccola cosa.

Nella nuova indagine si ipotizza una responsabilità contabile per danno erariale risalente alla gestione dell'ex vicecommissario Luciano Marchetti. Le rimozioni finite nel mirino dell'inchiesta riguarderebbero chiese della città e del suo circondario: due appalti per la Cattedrale di San Massimo e altri lavori per Santa Giusta all'Aquila, San Michele di Villa Sant'Angelo, Sant'Eusanio Forconese, San Donato di Fagnano Alto, Santi Stefano e Silvestro di Castelnuovo di San Pio delle Camere. Lavori affidati anche a grosse imprese dell'Aquilano.

Tutto questo accadeva a L'Aquila, e, ad eccezione di un caso, per il quale è in corso il processo, non sono stati ravvisati danni ambientali. Gli atti alla Procura evidenziando un possibile danno erariale. A quel punto il pm, su autorizzazione del gip, ha trasmesso il fascicolo alla Corte dei Conti per le eventuali determinazioni.

Intanto con il tempo una nuova tragedia si abbattè sull'Italia, il terremoto dell'Emilia ed escono nuove drammatiche rivelazioni su come anche in Emilia i "soldi hanno affamato".

In Emilia il fatto è ben più pesante.

Come riporta il Fatto Quotidino si tratta di gestione illecita di rifiuti e cessione di opere in subappalto senza

Macerie post terremoto, a L'Aquila atti alla Corte dei Conti. E in Emilia 15 indagati

autorizzazione.

Si è conclusa con una quindicina di avvisi di fine indagine recapitati ad altrettante ditte, la maxi inchiesta condotta dalla Procura di Modena sullo smaltimento delle macerie del post terremoto del 2012 in Emilia. Un'inchiesta, avviata a pochi mesi dai fenomeni sismici e conclusa lo scorso dicembre, che riguarderebbe, secondo la Procura, circa 200.000 tonnellate di materiale gestito in maniera irregolare, trasportato e smaltito in quattro discariche - Mirandola, Medolla, Fossoli e Modena - da ditte che non disponevano delle necessarie autorizzazioni a procedere. E con la possibilità, non esclusa dal procuratore Modena Vito Zincani, che tra quei resti di case, edifici pubblici e aziende gestiti irregolarmente, ci fosse anche l'amianto.

L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Marco Niccolini, oggi vede una quindicina di imprenditori e legali rappresentanti di altrettante ditte modenesi, reggiane, mantovane e del Sud Italia destinatari di avvisi di fine indagine, a cui potrebbero seguire richieste di rinvio a giudizio.

"Gli ultimi fatti giudiziari, dalla vicenda delle tangenti legate alla ricostruzione dell'Aquila che coinvolgono la Steda Spa, nel contempo impegnata su quattro grandi cantieri nella Bassa modenese per lavori di 13 milioni di euro, alla chiusura delle indagini preliminari presso la Procura di Modena, con una quindicina di indagati tra imprenditori e legali di ditte coinvolte in subappalti abusivi nello smaltimento delle macerie del nostro sisma - spiega al Fatto Quotidiano Franco Zavatti, coordinatore legalità e sicurezza della Cgil Emilia Romagna - non vanno sottovalutati perché testimoniano la situazione della realtà modenese per quanto riguarda il sistema degli appalti pubblici.

Una situazione oggetto di evidenti criticità che da tempo si segnalano e che richiedono urgenti interventi correttivi". Secondo i dati raccolti dalla Cgil territoriale, infatti, "il criterio di aggiudicazione dei lavori è basato, per circa l'88% delle assegnazioni, sul sistema del massimo ribasso, con offerte in molti casi eccessivamente deprezzate - continua Zavatti - in un terzo dei lavori, poi, i ribassi superano il 20%, con numerosi casi che sfiorano il 30% e perfino il 40%. E ciò nonostante, in ogni dichiarazione pubblica sulla legalità, trasparenza ed anticorruzione, si sentono formulare impegni di segno opposto"

Terremoto: L'Aquila, ultimi dati su alloggi e 'Cas'

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto: L'Aquila, ultimi dati su alloggi e 'Cas'"

Data: 17/01/2014

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Alloggi al posto del CAS, Pelini: " Dichiarazioni di Di Cesare...11/12/2013 Aggiornamento dati su alloggi post sisma CASE -MAP29/11/2013 Terremoto: censimento Map-Case, no alloggi disponibili06/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Terremoto: L'Aquila, ultimi dati su alloggi e 'Cas'

venerdì 17 gennaio 2014, 17:17

Fabio Pelini

L'ufficio assistenza alla popolazione del Comune dell'Aquila ha elaborato i dati aggiornati al 14 gennaio sui beneficiari delle varie forme di sostegno in seguito al terremoto del 6 aprile 2009. Sono 3 gli alloggi disponibili, di cui 2 nel progetto Case e 1 Map. Sono 47, invece, quelli in manutenzione a cura del settore Ricostruzione pubblica. Le persone che vivono nel Progetto Case ammontano a 11.894, mentre sono 2.474 quelle che dimorano nei Map e 334 negli appartamenti del Fondo immobiliare. L'Assistenza alla popolazione ha reso noto che i dati relativi a coloro che vivono in affitto concordato saranno aggiornati nelle prossime settimane, visto che tutti i contratti sono scaduti alla fine del 2013 e che sono in corso le operazioni di rinnovo per coloro che hanno mantenuto i requisiti per questa forma di sostegno. I dati complessivi sull'andamento della popolazione assistita sono pubblicati nella pagina "Popolazione assistita" della sezione "Statistiche su assistenza e ricostruzione" dell'area "Il Sisma" del sito internet del Comune dell'Aquila.

Aeroporto dei Parchi, volano solo i finanziamenti. L'ultimo (?) atto di Riga

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Aeroporto dei Parchi, volano solo i finanziamenti. L'ultimo (?) atto di Riga"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Pezzopane: "Vogliono commissariare la ricostruzione". "Trigilia...13/01/2014video Do ut des, interrogato Roberto Riga: "Sono innocente e sereno"13/01/2014 Ricostruzione e mazzette in cambio di appalti: episodi isolati o... 09/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Aeroporto dei Parchi, volano solo i finanziamenti. L'ultimo (?) atto di Riga

Quasi 3 milioni per metterlo in sicurezza dal comune aquilano

venerdì 17 gennaio 2014, 06:36

Aeroporto dei Parchi primo volo

L'Aeroporto dei Parchi intitolato a Giuliana Tamburro è uno dei principali "crucchi" del sindaco dimissionario Massimo Cialente. Da quando è stato rimodernato per il G8 dell'Aquila il primo cittadino ha cercato in ogni modo di far guadagnare alla città uno scalo aereo almeno degno di questo nome.

Cialente ha così iniziato una campagna di convincimento presso varie società che potessero gestirlo e, parallelamente, a cercare investitori e soldi pubblici per farlo rinascere (dopo il G8 numerose attrezzature essenziali sono state rimosse dalla Protezione Civile .ndr).

Dapprima si è riusciti a trovare una società, la XPress, che volesse rimodernare la struttura e che fungesse da attrattore per almeno una compagnia aerea e tra problemi più o meno marcati il 19 dicembre del 2013 un volo è partito da Ciampino ed è arrivato proprio a Preturo sulla ex pista del G8.

Per far questo la XPress ha ottenuto la concessione di aprire una specie di Galleria Commerciale all'interno dello scalo e ben 880 mila euro di fondi all'imprenditoria che l'assessorato al lavoro avrebbe stanziato con il bando "Lavorare in Abruzzo 3" per l'assunzione di 60 lavoratori a tempo indeterminato.

Il condizionale è d'obbligo in quanto lo stesso assessore Gatti avrebbe confermato il congelamento dei fondi da parte della commissione giudicatrice per gravi irregolarità nella domanda e si attendono le spiegazioni proprio della XPress.

Nel frattempo quei 60 assunti con "Lavorare in Abruzzo" lavorano in altre regioni, molti, ancora in prova, sono stati rimandati a casa perchè non idonei o si sono licenziati perchè la sistemazione lavorativa era antieconomica.

LA NUOVA DELIBERA DI GIUNTA SENZA CIALENTE E DE SANTIS

Oggi si scopre, invece, che il comune in una delibera congiunta, assenti proprio il sindaco Cialente, l'assessore al bilancio De Santis e quello all'assistenza alla popolazione Pelini, approva una delibera che assegna 2,8 milioni di euro circa da far pesare sui fondi FAS per lo sviluppo proprio alla "messa in sicurezza improrogabile" del presunto scalo cittadino.

Assente il sindaco, l'ex vice sindaco Roberto Riga e gli altri approvano il finanziamento il 30 dicembre 2013, nessuna comunicazione alla stampa e solo 3 giorni dopo la Regione Abruzzo comunica che gli 880mila euro di "Lavorare in Abruzzo 3" sono fortemente a rischio e congelati.

Attualmente lo scalo è chiuso, la XPress, nonostante le ripetute promesse, non riesce a trovare una compagnia aerea disposta a lavorare su L'Aquila.

Aeroporto dei Parchi, volano solo i finanziamenti. L'ultimo (?) atto di Riga

Forse proprio perchè mancano i lavori da completare grazie a questo finanziamento FAS?

Nella delibera sono chiari i capitoli di spesa, 400mila euro per la messa in sicurezza della runway strip della pista, 447mila per il sistema di collettamento, 360 mila per il sentiero luminoso, 100mila per il sistema di navigazione radio, 142mila circa per l'interramento del sistema di illuminazione della pista, 210mila per il rifacimento della recinzione e 110mila per il parcheggio.

Poi ci sono l'IVA, la progettazione, l'esproprio di alcuni terreni e le verifiche geologiche. Tutte opere che "sono indispensabili per la messa in sicurezza dell'aeroporto", quindi devono essere fatte dal Comune.

Insomma un aeroporto che già doveva essere partito, ma che per stessa ammissione del Comune va quantomeno "messo in sicurezza parzialmente".

Ora si aspetta il "via libera" della Regione Abruzzo e della direzione Trasporti assessorato che fa capo a Giandonato Morra.

IL DOCUMENTO

video

Marina di Mosciano, frana collina. Il sindaco evacua quattro famiglie

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Marina di Mosciano, frana collina. Il sindaco evacua quattro famiglie"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche A Bucchanico strade franate e a rischio. La Provincia: " Le...07/01/2014 Evacuata Pietracamela, alle 15.30 l'esplosione del masso caduto con...20/12/2013 Pescara, frane a ripetizione. Da domani iniziano le indagini dei... 09/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Marina di Mosciano, frana collina. Il sindaco evacua quattro famiglie

venerdì 17 gennaio 2014, 13:13

Il sindaco di Mosciano Sant'Angelo, Orazio Di Marcello, ha firmato l'ordinanza di protezione civile con cui ha imposto a 4 famiglie lo sgombero delle loro abitazioni situate sulla collina che si affaccia sul versante del Salinello ricadenti in via Pescara.

Lo smottamento del terreno su cui fu costruito un villaggio residenziale fu segnalato proprio dagli abitanti della zona (che notarono anche lesioni murarie) con particolare aggravamento della situazione in occasione della nevicata di novembre e delle due successive alluvioni.

Il sopralluogo tecnico ha rilevato l'effettiva instabilità del terreno.

A quel punto, il 16 dicembre, il sindaco ha inviato una nota ai vari enti competenza tra cui l'Autorità Regionale di Bacino, Genio Civile, prefettura, Provincia, Ufficio Difesa del Suolo della Regione ed altri. Senza ricevere risposta sui rischi di dissesto segnalati. Successivamente, sempre a dicembre, il sindaco ha firmato un'ordinanza con cui ha disposto alcuni interventi di regimazione delle acque piovane della traversa di via Pescara.

Un intervento di 20 mila euro circa effettuato per arginare il problema.

A fine dicembre alla Provincia di Teramo è stata inviata la scheda di segnalazione danni evidenziando, per l'eliminazione del rischio connesso all'evento meteorico e per la messa in sicurezza del versante di via Pescara, lo stanziamento di 3 milioni di euro.

A gennaio, una nuova nota dei residenti ha fatto scattare di nuovo l'allarme.

Considerando che gli accertamenti geologici prevedono tempi lunghi, per garantire la sicurezza delle famiglie (oltre 20 persone), il sindaco Di Marcello ha firmato l'ordinanza di sgombero disponendo, a spese del Comune, l'ospitalità degli sfollati in albergo nel caso in cui non trovassero disponibilità presso altre abitazioni.

Gli occupanti gli alloggi avranno tempo due giorni. "Nessuno degli enti preposti si è fatto sentire - dichiara il sindaco di Mosciano - e, come Comune, abbiamo sentito la necessità di stare al fianco dei cittadini percorrendo le strade di nostra competenza ed anche oltre. La nostra è stata un'attività "ad adiuvandum" sulla quale devono con urgenza ed assolutamente intervenire le autorità preposte".

Marina di Mosciano, frana collina. Il sindaco evacua quattro famiglie

Terremoto: Di Stefano, rapporto Trigilia conferma dati Comune

- Non ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto: Di Stefano, rapporto Trigilia conferma dati Comune"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Non ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Ricostruzione, 131 milioni per immobili privati. Di Stefano chiede...15/01/2014 Massimo Cialente sta per rassegnare le dimissioni, ma l'inchiesta...09/01/2014 Rinviata la visita del ministro Trigilia a L'Aquila. Prime polemiche 07/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Terremoto: Di Stefano, rapporto Trigilia conferma dati Comune

venerdì 17 gennaio 2014, 17:08

Pietro Di Stefano

Il ministro Carlo Trigilia presenta al Governo un dettagliato rapporto sullo stato di attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Aquila che, finalmente, porta un po' di chiarezza sulla vicenda. Lo afferma l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano.

"Infatti, al netto di alcune imprecisioni, anche la relazione elaborata dagli uffici del ministro giunge alla stessa conclusione del Comune dell'Aquila. "Per il 2014 - prosegue Di Stefano - si rileva un fabbisogno di 1,6 milioni di euro, dato, desunto dall'attività del 2013, che smentisce chiaramente le dichiarazioni di Trigilia a mezzo stampa su un presunto tiraggio annuo del Comune dell'Aquila e delle sue frazioni pari a soli 500 milioni di euro.

Ma la disponibilità oggi ipotizzata dal ministero della Coesione territoriale per il 2014 oscilla tra i 534 milioni e i 714 milioni in base al fatto che al Comune dell'Aquila vengano o meno assegnate tutte le risorse aggiuntive della Legge di Stabilità degli anni 2014/2015 (485 milioni) o che, invece, ne venga assegnato il 63 per cento, ripartizione sinora seguita tra L'Aquila e i Comuni del cratere, che si ridurrebbe a 305 milioni di euro. Servono per il 2014, a seconda delle decisioni che il ministro vorrà prendere, dai 900 fino ai 1.100 milioni aggiuntivi, solo per l'anno corrente 2014.

Sono le cifre che abbiamo sempre diffuso e che abbiamo fornito alla struttura del ministro con l'Ufficio Speciale. Ribadisco - afferma l'assessore - che, con la pubblicazione del settimo elenco dei contributi, abbiamo già impegnato ben 131 milioni dei 229 previsti dal Decreto legge 43 per il biennio 2014/2015. Serve una certezza per i futuri impegni che il Governo dovrà per forza di cose assumersi. Sicuramente si poteva evitare ai cittadini aquilani, e non solo a loro, la lettura di titoli calunniosi nei confronti della città ('Basta risorse') e di Massimo Cialente ('Il Governo non è un bancomat del Sindaco'), se solo si fosse diffusa prima, con un'accurata spiegazione di corredo, la relazione ministeriale. Il danno arrecato alla città è incalcolabile - conclude Di Stefano - quello inferto al sindaco, di fatto lo ha sfiduciato. Le tantissime manifestazioni di stima che gli giungono in queste ore gli siano di conforto".

Rocco Pollice, il ricordo di un collega: "Ha messo gli altri davanti a sé, non risparmiandosi"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Rocco Pollice, il ricordo di un collega: "Ha messo gli altri davanti a sé, non risparmiandosi"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Domani a San Bernardino l'ultimo saluto a Rocco Pollice, uomo buono...16/01/2014 Rocco Pollice, noto psichiatra aquilano, si spara nella sua casa...15/01/2014 Giornata mondiale prevenzione del suicidio, un contributo da... 10/09/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Rocco Pollice, il ricordo di un collega: "Ha messo gli altri davanti a sé, non risparmiandosi"

Oggi il funerale

venerdì 17 gennaio 2014, 12:32

Stamane si sono svolti i funerali di Rocco Pollice, psichiatra dell'ospedale dell'Aquila, che ha nei giorni scorsi si è tolto la vita.

Così lo ricorda Emeunele Legge, psicologo, dirigente della Asl di L'Aquila.

"Rimanere sgomenti, rimanere col fiato spezzato, rimanere con le lacrime agli occhi. Ricordare la bella persona, ricordare lo sguardo vivace, ricordare il fluido eloquio e le sempre giuste considerazioni.

Noi "addetti" abbiamo sempre spiegato, ricercato, ammonito, gridato le preoccupazioni. Abbiamo operato nei servizi, abbiamo aiutato tutti, vittime e soccorritori.

Ci è rimasto un fardello: grande, enorme. Noi "addetti" non ci siamo risparmiati e Rocco, come tanti di noi non si è risparmiato, si è assunto nel concreto il "fardello psichico" dei traumi grandi come le perdite dei congiunti e piccoli, come la scadente qualità di vita nella quotidianità. Non conosco le ragioni dell'accaduto, so però quale era la motivazione della sua professione: aiutare gli altri seppure, come tutti noi, abbia conosciuto la bassezza dell'animo umano, attaccato al lucro e all'interesse personale nella tragedia del terremoto.

Lo voglio ricordare propositivo, preso da una sana preoccupazione per la salute mentale di noi aquilani e nel pieno di una travolgente energia come quando lo vidi togliersi la spilla dello "SMILE" dal suo maglione e appuntarla al bavero dell'allora Presidente Berlusconi, con aria ironica e divertita, invitandolo ad occuparsi costruttivamente della città di L'Aquila; e ancora di quando appena dopo il terremoto, nell'unico locale aperto, lungo il viale della Croce Rossa, dividemmo spiedini, formaggio e genziana, pensando, progettando e prevedendo le possibili conseguenze nell'immaginario di ognuno di noi. Rimarrà nella mente di noi tutti, sicuramente nella mia, come una persona che ha messo gli altri davanti a sé, non risparmiandosi... pensando al bene collettivo e soprattutto di questa città".

do ut des, Chiodi , "Basta fango su popolazione onesta"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"do ut des, Chiodi , "Basta fango su popolazione onesta""

Data: **17/01/2014**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Contro manifestazione di #dimettiamoli: "Al voto, senza...16/01/2014 Do ut des, Tancredi davanti al gip.

L'avvocato "Questa non è la...16/01/2014 Do ut des, terminati interrogatori arrestati16/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

do ut des, Chiodi , "Basta fango su popolazione onesta"

venerdì 17 gennaio 2014, 17:21

"Il tentativo portato avanti da piu' parti di infangare la citta' dell'Aquila e gli aquilani non puo' essere fatto passare indolentemente".

E' quanto afferma il Presidente della Regione, Gianni Chiodi, in merito alle notizie che circolano in questi giorni sull'inchiesta che ha travolto gli amministratori del Comune dell'Aquila. Chiodi" il capoluogo d'Abruzzo, come tutta la regione, e' fatto di persone laboriose e tenaci che, come la storia insegna, non si sono arrese mai, neanche di fronte alle tragedie piu' devastanti".

"L'Aquila ha gia' subito altre tragedie, ma e' sempre risorta piu' forte e piu' bella; e per non andare molto indietro nei secoli e' sufficiente ricordare il terremoto della Marsica di quasi un secolo fa che uccise 30 mila persone".

"Gli abruzzesi hanno sempre dimostrato una cosa: hanno saputo rialzarsi e sono sempre ripartiti con maggiore forza e determinazione".

"Sta succedendo anche all'Aquila, perche', a prescindere dalla sua classe dirigente e politica che governa la citta', gli aquilani vogliono ricominciare a vivere, a produrre e vogliono tornare ad essere protagonisti in Abruzzo e in Italia".

"Il fango che viene cosperso oggi puo' assestare pero' un colpo mortale allo sforzo di rialzarsi, per questo dobbiamo recuperare l'orgoglio di essere un popolo onesto e laborioso ed evitare con forza di alimentare speculazioni scandalistiche per scopi politici partigiani".

Dimissioni Cialente, D'Alessandro (Pd): "Liris non può dare lezioni di moralità a nessuno"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Dimissioni Cialente, D'Alessandro (Pd): "Liris non può dare lezioni di moralità a nessuno"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Liris (FI): " senza indugio al voto, ne vale della dignità di un...15/01/2014 #Dimettiamoli, gli aquilani nel tendone di piazza Duomo che dicono...13/01/2014 Il Pd aquilano, chiede segnali di trasparenza e dice no alle...

10/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Dimissioni Cialente, D'Alessandro (Pd): "Liris non può dare lezioni di moralità a nessuno"

venerdì 17 gennaio 2014, 12:07

Guido Quintino Liris, capogruppo di Forza Italia al Consiglio comunale dell'Aquila, "e' la persona meno indicata a dare lezioni di moralita'. Ribadiamo il nostro sostegno a Cialente, a testa alta".

A parlare e' il consigliere provinciale del Pd Fabrizio D'Alessandro.

"Da quale pulpito viene la predica! Liris - dice D'Alessandro - dimentica o fa finta di dimenticare di essere stato fino ad un mese fa, assessore della giunta provinciale Del Corvo, tra l'altro, negli ultimi tempi anche con delega alla ricostruzione. Una giunta compromessa dalle inchieste sulla mala-ricostruzione, che hanno portato all'arresto dell'ex direttore generale per appalti sulle scuole. Sebbene si trattasse di un tecnico, il direttore generale e' un uomo scelto direttamente dal presidente della Provincia, dunque di sua assoluta fiducia. Nonostante le evidenti responsabilita' politiche - osserva il consigliere provinciale di opposizione - il presidente della Provincia non ha certo accennato a dimettersi, e' rimasto incollato alla sua poltrona, come lo hanno fatto gli uomini del presidente. Liris compreso, che oggi invece ha la faccia di bronzo di invocare la trasparenza amministrativa, invitando gli aquilani ad indignarsi. Perche' lui non si e' indignato contro l'operato della giunta provinciale? Massimo Cialente, che non e' stato raggiunto da nessun avviso di garanzia, ha rassegnato le sue dimissioni, con dignita'. Oggi manifesteremo tutta la nostra solidarieta' ad un sindaco che ha ben operato e che e' stato, dal giorno dopo il terremoto, sempre a fianco dei suoi cittadini. Il Pd - conclude D'Alessandro - non ha niente da rimproverarsi e continuera' ad andare avanti, a testa alta".

\ds

Terremoto, Chiodi: "Basta fango su popolazione onesta"

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, Chiodi: "Basta fango su popolazione onesta""

Data: **18/01/2014**

Indietro

Terremoto, Chiodi: "Basta fango su popolazione onesta"

Il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi

ultimo aggiornamento: 17 gennaio, ore 21:19

L'Aquila - (Adnkronos) - "Dobbiamo mostrare i molti lati di efficienza e non solo i singoli comportamenti illegali di pochi, che rimangono pur sempre gravi e deprecabili" ha affermato il governatore intervenendo in merito alle notizie sull'inchiesta che ha travolto gli amministratori del Comune dell'Aquila

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

L'Aquila, 17 gen. (Adnkronos) - "Il tentativo portato avanti da più parti di infangare la città dell'Aquila e gli aquilani non può essere fatto passare indolentemente". E' quanto afferma il presidente della Regione, Gianni Chiodi, in merito alle notizie che circolano in questi giorni sull'inchiesta che ha travolto gli amministratori del Comune dell'Aquila. Secondo Chiodi "il capoluogo d'Abruzzo, come tutta la regione, è fatto di persone laboriose e tenaci che, come la storia insegna, non si sono arrese mai, neanche di fronte alle tragedie più devastanti".

"L'Aquila ha già subito altre tragedie, ma è sempre risorta più forte e più bella - continua - e per non andare molto indietro nei secoli è sufficiente ricordare il terremoto della Marsica di quasi un secolo fa che uccise 30 mila persone. Gli abruzzesi hanno sempre dimostrato una cosa: hanno saputo rialzarsi e sono sempre ripartiti con maggiore forza e determinazione".

"Sta succedendo anche all'Aquila, perché, a prescindere dalla sua classe dirigente e politica che governa la città, gli aquilani vogliono ricominciare a vivere, a produrre e vogliono tornare ad essere protagonisti in Abruzzo e in Italia", sottolinea. "Il fango che viene cosperso oggi può assestare però un colpo mortale allo sforzo di rialzarsi, per questo dobbiamo recuperare l'orgoglio di essere un popolo onesto e laborioso ed evitare con forza di alimentare speculazioni scandalistiche per scopi politici partigiani - continua Chiodi - Dobbiamo mostrare i molti lati di efficienza e non solo i singoli comportamenti illegali di pochi, che rimangono pur sempre gravi e deprecabili".

"Dobbiamo dire con forza che la ricostruzione fuori dai centri storici va avanti ed è stata completata al 75 per cento, che quella nei centri storici, pur tra mille difficoltà tecniche e burocratiche, è partita e sarà sempre più veloce", afferma ancora Chiodi. "Dobbiamo dire che più di 40mila persone in questi cinque anni sono rientrate nelle proprie abitazioni - prosegue - Dobbiamo dire che l'Università è ripartita e che all'Aquila è nato il Gran Sasso Scienze Institute, una scuola di alta specializzazione di cui parla anche il New York Times".

"Dobbiamo evidenziare che, nonostante la severa crisi finanziaria ed economica del nostro Paese, abbiamo avuto sino ad oggi a disposizione circa 12 miliardi di euro e che il governo nazionale si appresta a finanziare annualmente le necessità della ricostruzione, perché il lavoro da fare è ancora immane e sarà lungo e difficile - spiega il governatore - Il centro storico dell'Aquila, uno dei più grandi d'Italia, uno dei più ricchi di storia, arte ed edifici monumentali, rappresenta un patrimonio dell'Italia e del mondo intero. Dovrà essere ricostruito con l'impegno ed il contributo di tutti; nessuno potrà tirarsi indietro".

Terremoto, Chiodi: "Basta fango su popolazione onesta"

"Dobbiamo rendere più ottimisti i nostri operatori economici dicendo loro che diversi milioni di euro saranno a disposizione del territorio, fin quando durerà la ricostruzione, per lo sviluppo economico e sociale - osserva - Dovremo sempre incalzare il governo nazionale, questo attuale e quelli che verranno, di qualsiasi colore essi siano, ma lo dovremo fare insieme, in maniera costruttiva, lontano dalle logiche della propaganda elettorale". "Tutti insieme dobbiamo emarginare i professionisti della truffa, dello scandalo, della calunnia, a qualsiasi mondo appartengano: dalla politica al mondo delle professioni, dalla società civile a quello delle istituzioni", conclude.

MARCHE: SPACCA, ULTERIORI FONDI PER ALLERTA MALTEMPO OTTIMA NOTIZIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MARCHE: SPACCA, ULTERIORI FONDI PER ALLERTA MALTEMPO OTTIMA NOTIZIA"

Data: 17/01/2014

Indietro

Venerdì 17 Gennaio 2014 16:42

MARCHE: SPACCA, ULTERIORI FONDI PER ALLERTA MALTEMPO OTTIMA NOTIZIA Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Ancona, 17 gen - "Un'ottima notizia che fa seguito a quella di appena una settimana fa, quando il Consiglio dei Ministri aveva riconosciuto lo stato di emergenza per l'alluvione delle Marche del 10 e 11 novembre. Grazie alla dichiarazione anche per gli eventi di fine novembre e dei primi di dicembre, sarà possibile gestire la fase emergenziale per l'intero periodo e, soprattutto, per la totalità del territorio regionale. Un ringraziamento al Governo per la velocità con cui ha fatto seguito alla richiesta della Regione". Così il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, commenta la notizia della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri per le eccezionali avversità atmosferiche dei giorni dal 25 al 27 novembre e il 2 dicembre. Grazie al provvedimento assunto oggi vengono messi a disposizione delle Marche, accanto ai 15 già stanziati per la prima tranche dell'emergenza, ulteriori 5 milioni di euro destinati prevalentemente agli interventi di somma urgenza necessari per ripristinare le principali infrastrutture danneggiate e per rimborsare a Comuni e Province le risorse spese per tali interventi. "Ora - dice Spacca - è completa la copertura dell'emergenza per tutto il territorio regionale, dal momento che alcune aree, in particolare del sud, non avevano subito danni dalla prima ondata di maltempo, ma erano state pesantemente colpite dalla seconda, quella di dicembre". I 20 milioni per questa calamità si sommano a quelli già erogati nelle ultime settimane dello scorso anno: 20 milioni per l'alluvione del 2011 e la neve del 2012 e 10 milioni per l'alluvione 2012. Il Governo regionale si era attivato nell'immediatezza degli eventi per espletare tutte le azioni necessarie all'ottenimento dello stato di emergenza. Per l'operatività delle due dichiarazioni, nei prossimi giorni sarà emanata una specifica ordinanza da parte del Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, con cui verrà nominato il commissario e saranno disciplinati gli interventi ammissibili.

TERREMOTO L'AQUILA: ARRIGONI (LN), POLITICA LOCALE HA LUCRATO SU SCUOLE. VERGOGNOSA GESTIONE FONDI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO L'AQUILA: ARRIGONI (LN), POLITICA LOCALE HA LUCRATO SU SCUOLE. VERGOGNOSA GESTIONE FONDI"

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 17 Gennaio 2014 19:06

TERREMOTO L'AQUILA: ARRIGONI (LN), POLITICA LOCALE HA LUCRATO SU SCUOLE. VERGOGNOSA GESTIONE FONDI Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - ROMA, 17 GEN. - " Scuole senza fondamenta, ricostruzioni fatte inutilmente, truffe aggravate, fatturazioni false, pagamento di affitti per agevolare gli 'amici' anche se non necessari. Questa è stata l'amministrazione politica del territorio aquilano soprattutto da parte del Pd. Così, politici, funzionari pubblici e aziende hanno lucrato sulla tragedia prima e sul futuro poi di un territorio devastato. Tutto questo nel silenzio di media, governo e politica. La Lega ha presentato un'interrogazione per denunciare questa vergogna e per chiedere al governo che la gestione dei fondi per la ricostruzione - tra l'altro difficilmente reperibili in un momento di grave crisi economica - sia controllata capillarmente e che siano urgentemente imposte pene esemplari per i funzionari pubblici e per tutti coloro che operano ai danni della comunità ". Lo dichiara Paolo Arrigoni capogruppo della commissione ambiente di Palazzo Madama per la Lega Nord.

Non tutto è perso Adesso all'Aquila qualcosa rinasce

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 17/01/2014

Indietro

CRONACA

17-01-2014

Non tutto è perso Adesso all'Aquila qualcosa rinasce***I tremila cantieri aperti nel cratere indeboliscono la mossa di Cialente***

PAOLO VIANA

INVIATO ALL'AQUILA «L'Aquila è il paradigma del malessere italiano?» si chiedeva qualche giorno fa *Le Monde*, nel commentare le dimissioni di Massimo Cialente e gli arresti dell'inchiesta 'Do ut Des'. Per il quotidiano transalpino, il sindaco è 'l'uomo onesto' sconfitto da 'squali e incapaci' e la città terremotata la 'vittima di una maledizione'. La storia sembra confermare questo teorema: un terremoto con centinaia di vittime, la scienza condannata in un'aula di tribunale, un'emergenza gestita con mezzi faraonici e una ricostruzione lentissima, dieci miliardi per non vedere la fine del tunnel, salvo scoprire che in Comune giravano mazzette su tutto, dai ponteggi ai Map...

In realtà, L'Aquila non è solo questo. Passeggiando oggi nella zona rossa si capisce che le dimissioni di Cialente, lanciate come un guanto di sfida al governo che vuole ridimensionarne il ruolo, arrivano fuori tempo massimo. Non per l'election day abruzzese, fissato per il 25 maggio, ma perché il sindaco ha condiviso tutte le scelte di Berlusconi e Chiodi (eccetto il piano di ricostruzione), di Monti e Barca, per dare forfait proprio mentre qualcosa, finalmente, si muove.

Il cuore dell'Aquila è fermo al 6 aprile del 2009 ma nelle periferie 19.000 appartamenti sono stati riparati e due terzi degli sfollati sono rientrati a casa. Corso Federico II, l'asse centrale della città, è un via vai di camion e operai. Se ti inoltri di buon mattino tra i palazzi incrociati di tubi innocenti ascolti un concerto di martelli pneumatici, trapani e generatori che non lascia dubbi sulla voglia di ripartire. Non siamo alla rinascita, giacché di duemila negozi hanno riaperto in 26 e lo storico bar dei fratelli Nurzia in piazza Duomo si accontenta di un centinaio di scontrini al giorno. Tuttavia, nei centri storici del cratere sono già partiti 3.000 cantieri; metà nel capoluogo, dove, frazioni comprese, ci sono ancora 3.500 immobili da riparare. Senza contare i beni monumentali: il terremoto ha danneggiato un migliaio di chiese e 700 palazzi antichi. Per loro, ci sono finanziamenti ad hoc e un programma di lavoro lungo nove anni. L'Ufficio speciale per la ricostruzione del Comune dell'Aquila, che dipende dal governo e controlla il rubinetto dei soldi, sostiene che il terremoto finora è costato allo Stato 9,6 miliardi (5,4 dei quali utilizzati per la ricostruzione privata e pubblica e l'assistenza alla popolazione, 4,2 per la prima fase di emergenza), mentre 12 risultano stanziati. Mancano 5,6 miliardi (4 per l'edilizia privata) nel capoluogo e 3,2 nel cratere. Ad oggi sono stati finanziati interventi per 900 milioni: un'accelerazione impressa da pochi mesi, che non permette ancora di superare il ritardo accumulato dalla filiera Fintecna-Reluiss-Cineas (da cui l'Usra ha ereditato 3000 delle 4000 pratiche ancora in attesa di un via libera) ma che segnala la volontà del governo di cambiare passo all'Aquila. Passo e referenti, come dimostra la polemica sulla ricostruzione delle chiese, sollevata sempre dal sindaco, preoccupato di perdere peso e potere.

Cialente non è indagato ma si rende conto che l'inchiesta Do ut Des lo indebolisce - ieri gli interrogatori degli arrestati, tre su quattro non hanno risposto al Gip - e sottolineando di non aver nulla a che fare con il 'sistema sull'Aquila', basato su 'interessi enormi e nessuna regola', ha accusato il governo di averlo 'licenziato' proprio per essersi opposto 'con fermezza' a tale sistema. In realtà, secondo il ministro della Coesione territoriale Carlo Trigilia (renziano) il problema è l'incapacità del Comune di far camminare la ricostruzione: giudizi bollati come 'sciacallaggio' dalla senatrice aquilana Stefania Pezzopane, ma che evidenziano la caratura più politica che morale dello scontro in atto tra il Comune e Palazzo Chigi.

Non tutto è perso Adesso all'Aquila qualcosa rinasce

Oggi pomeriggio, il Pd aquilano, con una manifestazione di piazza all'Aquila, cercherà di convincere Cialente a tornare sui propri passi. Al sindaco serve una dimostrazione di forza: l'inchiesta ha dimostrato che, diversamente da quanto supponevano gli intercettati, 'stare con la sinistra' non garantisce l'impunità e il tintinnar di manette (una decina le inchieste avviate, a partire da beni culturali e Prefettura) rischia di aprire il vaso di Pandora di cinque anni di gestione 'emergenziale'. Da tempo si parla di puntellamenti strapagati (fatturando migliaia di giunti mai applicati), di 150 cantieri assegnati col gesto di una mano, altri aperti e chiusi in una notte (onde incassare il primo acconto e poi sparire), di una banca dati che nessuno vuole perché renderebbe più difficile manovrare i soldi (ci sono voluti anni per far adottare le schede parametriche), di maxi-commesse sugli infissi... Un caso per tutti: l'immobiliarista Sergio Adriani voleva partecipare agli appalti della messa in sicurezza ma, racconta, «in Comune mi dissero che il bando era inaccessibile, chiuso nel computer di un funzionario oggi inquisito. Scoprii più tardi che alcune ditte erano riuscite a partecipare ugualmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cuore della città fervono i lavori. In periferia riparati 19.000 alloggi e due terzi degli sfollati sono rientrati a casa. Al sindaco serve una dimostrazione di forza SINDACO Massimo Cialente

Frana Montescaglioso; sindaco: definito cronoprogramma lavori**Basilicanet.it***"Frana Montescaglioso; sindaco: definito cronoprogramma lavori"*Data: **17/01/2014**

Indietro

Frana Montescaglioso; sindaco: definito cronoprogramma lavori

17/01/2014 18:45

BASNel corso della riunione del Tavolo Tecnico istituito dopo l'evento franoso dello scorso 3 dicembre, che si è tenuta ieri nella sede del Comune di Montescaglioso, il sindaco Giuseppe Silvaggi ha "esortato i componenti del gruppo di lavoro a continuare nel lavoro intrapreso con la dovuta attenzione ai temi del rischio e della sicurezza, senza far mancare tuttavia la necessaria tempestività nella risoluzione dei problemi ad oggi esistenti, sottolineando, ancora una volta, il sacrificio ed il disagio che l'intera comunità di Montescaglioso sta vivendo tanto dal punto di vista logistico e della viabilità, quanto dal punto di vista economico".

"Dopo il puntuale resoconto tecnico dei due gruppi di lavoro già attivi sui temi della viabilità e della gestione delle acque -si legge nella nota del Comune - è stato definito ed aggiornato il cronoprogramma delle prossime lavorazioni assumendo impegni precisi sulla realizzazione in tempi rapidi dei previsti sondaggi geognostici, la progettazione ed esecuzione degli interventi per la realizzazione di una viabilità di servizio temporanea, il completamento della rimozione e convogliamento delle acque di superficie ristagnanti, la messa in sicurezza della ex strada provinciale Montescaglioso-Piani Bradano che potrà costituire a breve il tracciato di collegamento dell'abitato con l'area della Valle del Bradano".

bas 08

Servizi scolastici Finale Emilia: nel 2013 raddoppiati gli incassi per la mensa

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Servizi scolastici Finale Emilia: nel 2013 raddoppiati gli incassi per la mensa"*

Data: 18/01/2014

Indietro

» Bassa modenese - Scuola

Servizi scolastici Finale Emilia: nel 2013 raddoppiati gli incassi per la mensa

17 gen 2014 - 181 letture //

È stata senza dubbio una scelta felice, l'introduzione dei blocchetti mensa per gli utilizzatori del servizio in ambito scolastico. Varata grazie al "Testo Unico delle disposizioni comunali in materia di servizi scolastici" approvato dal Consiglio Comunale, che ha semplificato le disposizioni vigenti in materia in un'ottica di maggiore efficienza e trasparenza, l'iniziativa grazie a un'attenta attività di monitoraggio fortemente voluta dall'assessore ai Servizi Sociali, Lisa Poletti – ha consentito di raddoppiare nel 2013 gli incassi: 752 mila euro riscossi al 31 dicembre dello scorso anno contro i 381 mila del 2011. E ciò senza aumentare le tariffe, ma mantenendole sempre in linea con quelle applicate dalle altre amministrazioni comunali del territorio. Tariffe che, comunque, non coprono per intero le spese sostenute per garantire i numerosi servizi erogati.

"Come assessore, ma soprattutto come genitore di tre bambini in età scolare – afferma Lisa Poletti, responsabile dei Servizi Sociali – posso affermare con orgoglio che il nostro Comune è in grado di fornire servizi educativi e scolastici di qualità. Il mio impegno sarà quello di continuare a investire in generale sul welfare municipale. Applicando però su tutto il fronte dei servizi, con molto rigore, quel principio di equità che ci consente di sostenere chi ne ha effettivamente bisogno e di fare pagare la quota di competenza a chi invece è in grado di farlo".

Per quanto riguarda più in generale i servizi socio-sanitari, nel corso dell'ultimo quinquennio (2008-2012), la spesa sostenuta mediamente ogni anno dal Comune di Finale Emilia per tutte le attività di prevenzione dell'esclusione sociale, della tutela di minori, anziani, disabili e famiglie, è stata di 2,1 milioni di euro che, al lordo delle quote di compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale, diventa pari a 4,7 milioni. "Nell'attuazione del sistema di servizi e prestazioni sul territorio – conclude l'assessore Poletti – mi preme sottolineare, infine, la collaborazione con gli organismi del terzo settore (Croce Rossa Italiana, Croce Blu, Avis, Amo, Caritas, Auser, Protezione Civile eccetera), la cui azione si integra con quella dei servizi pubblici al fine di ottimizzare il livello funzionale della rete di protezione sociale".

TERREMOTO - Riaprono i mercati di Piedimonte e Sepicciano**CasertaFocus.net***"TERREMOTO - Riaprono i mercati di Piedimonte e Sepicciano"*Data: **18/01/2014**

Indietro

TERREMOTO - Riaprono i mercati di Piedimonte e Sepicciano

Dettagli

Pubblicato Venerdì, 17 Gennaio 2014 18:52

PIEDIMONTE MATESE. Nonostante alcuni disagi che ancora perdurano in città, e la paura che per una parte dei cittadini sembra non voler svanire, Piedimonte Matese cerca pian piano di rialzarsi dal brutto colpo subito col sisma verificatosi quasi venti giorni fa, e ripristinare la normalità nella vita quotidiana di sempre.

Gli edifici pubblici e privati continuano ad essere risistemati, così come continuano ad essere emesse nuove ordinanze di messa in sicurezza e sgombero. L'Iacp, intervenuto subito dopo il sisma, si sta occupando degli appartamenti delle case popolari danneggiate che sono state oggetto di sgombero. I lavori di sistemazione, seguito dal Comune, immediatamente partiti e tesi a ripristinare l'agibilità dei fabbricati, giungeranno a completamento in pochi giorni, quando gli inquilini potranno riavere accesso nuovamente alla propria casa.

Anche il Municipio, che ha subito una grave lesione alla torretta dell'orologio, e in generale danni alla sua ala più antica, è stato risistemato e reso sicuro per la città; l'area di piazza Roma su cui affaccia l'edificio era stata transennata e inibita all'accesso di auto e pedoni; ora però, a rischio rientrato, la piazza è stata liberata, così come per la contigua via Ercole D'Agnesi, che per un problema alla staticità di uno dei vecchi palazzi che vi si trovano, era stata chiusa al traffico veicolare e pedonale. Una situazione difficile e disagiata per residenti e commercianti che si è dunque risolta, mentre il palazzo è stato messo in sicurezza. Buone notizie anche per il mercato settimanale, come dice il sindaco Vincenzo Cappello: "I mercati che si tengono a Piedimonte e a Sepicciano, e che avevamo interrotto per motivi di sicurezza e ordine pubblico, torneranno a svolgersi regolarmente da questo sabato. La nostra città sta cercando con uno sforzo condiviso di tornare alla normalità e di dimenticare la brutta esperienza del terremoto, sebbene sia difficile e ci sia ancora molto da fare. Speriamo, grazie anche al sostegno delle Istituzioni (Regione, Prefettura, Protezione Civile, Vigili del Fuoco), di lavorare per riportare tranquillità nel nostro territorio".

Lunigiana, cinquanta persone isolate da una frana

- Cronaca Lunigiana Lunigiana - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Lunigiana, cinquanta persone isolate da una frana"

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

Lunigiana, cinquanta persone isolate da una frana

Lunigiana - Cinquanta persone isolate a causa di una frana. Succede a Barisella nel comune di Aulla. Il cedimento è avvenuto proprio sulla strada che conduce al borgo e l'amministrazione ha inviato mezzi e uomini della protezione civile per rimuovere la massa di detriti e fango che ha invaso completamente la carreggiata. Non si registrano danni a persone o cose.

(foto: repertorio)

Venerdì 17 gennaio 2014 alle 21:19:37

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo fino a stanotte**Corriere Fiorentino**

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Sport data: 17/01/2014 - pag: 12

Allerta meteo fino a stanotte

Pioggia intensa in arrivo sulla Toscana nord-ovest: l'allerta della Protezione civile è valido fino alle 24 di oggi
\ds

*Rione Terra l'eterna incompiuta Cattedrale e cittadella «chiuse»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: 17/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 17/01/2014 - pag: 8

Rione Terra l'eterna incompiuta Cattedrale e cittadella «chiuse»

Visite agli scavi ferme da anni e 100 operai in cassa integrazione

POZZUOLI La botola del tempo è sempre stata lì, nascosta tra le vie del quartiere terremotato, coperta da strati e secoli di vita cittadina. Il viaggio inizia sotto Palazzo Migliaresi, basta un piano di scale per tornare indietro di duemila anni, nel Rione Terra che fu la città dei savi del sesto secolo avanti Cristo. Un vero gioiello dell'archeologia romana che potrebbe reggere il paragone con Pompei ma che resta irrimediabilmente chiuso. Sono oltre trent'anni che si aspetta la riapertura del Rione Terra, l'antico quartiere puteolano sgomberato nel 1970 a causa del bradisismo e da allora interdetto a visitatori e abitanti. È il 1993 quando si apre un cantiere che non chiuderà più. Lavori, più volte interrotti e ripresi, per il restauro della cittadella sotterranea d'epoca romana e per la ristrutturazione della parte superiore moderna. Nell'arco degli anni vari i lotti consegnati al Comune di Pozzuoli ma si è ancora ben lontani dalla conclusione. Fino a sette anni fa il percorso archeologico, almeno per la parte restaurata, era aperto e visitabile, 4mila metri quadrati da ammirare e percorrere, poi è stato nuovamente chiuso per motivi gestionali ed economici. A ritardare i lavori, la mancanza di fondi che mette a repentaglio il completamento dell'opera. Cento gli operai in cassa integrazione, in attesa che la Regione sblocchi i 30 milioni promessi, utili al completamento della Cattedrale e di alcuni lotti. Se arrivassero i fondi necessari in quattro anni l'opera sarebbe conclusa, l'area sotterranea visitabile diventerebbe di 16mila metri quadrati (l'intero Rione Terra è pari a 40mila metri quadrati). Ora è finita solo la parte est del percorso fino al Tempio di età augustea. Un tesoro archeologico che raccoglie e racconta le varie stratificazioni che si sono succedute nei secoli, il primo insediamento è del 194, in piena età Repubblicana per continuare fino al 1538 anno dell'eruzione di Monte Nuovo. Gli scavi hanno riportato alla luce interi lembi della città romana, con le strade e gli edifici destinati alla vita civile e commerciale di Puteoli. L'itinerario restaurato fu inaugurato nel 2002 e reso visibile fino al 2007 grazie ad una gestione provvisoria. In cinque anni migliaia furono i visitatori che, anche di notte, ebbero la fortuna di vedere qualcosa di unico nel suo genere. Un suggestivo percorso che attraversa uno dei decumani principali ed un cardine minore dell'antico tessuto urbano con osterie, depositi di merce e botteghe, tra cui un «pistrinum» con le macine in pietra vulcanica adoperate per il grano intatte. Dagli scavi sono emersi numerosi frammenti architettonici ed una serie di sculture in marmo pentelico, copie romane da originali greci di età classica, ora esposte nel Museo Archeologico di Baia. Dal 2004 la visita si è arricchita con la scoperta dei lupanari, con 30 anguste cellette con orinatoiri e letti in pietra, destinate agli incontri erotici. Postribolo gestito a livello industriale per il porto più grande dell'Impero. In un grande edificio è stato rinvenuto un larario sotterraneo, affrescato con la rappresentazione delle dodici divinità dell'Olimpo. Rinvenute le strutture in tufo del «Capitolium» e quelle in marmo del Tempio di Augusto, tra cui 31 pezzi della trabeazione, già emersi entro le mura del Duomo, fiore all'occhiello della Rocca. La cattedrale, uno scrigno tardo barocco che ingloba il tempio augusteo, interamente in marmo, devastata da un incendio nel 1964, doveva inaugurarsi, dopo l'ennesimo annuncio, lo scorso Natale alla presenza del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, evento ancora rimandato. Il Rione Terra per i puteolani resta una ferita aperta, cuore della loro millenaria cultura, simbolo della rinascita sociale ed economica dell'area flegrea, qui un giorno sorgerà una panoramica e funzionale cittadella del turismo, con strutture di ricezione alberghiera, botteghe commerciali, musei ed edifici comunali. Un polo che possa fungere da attrattore e competere con mete attualmente più ambite.

***"Terremoto, parliamone insieme. La protezione civile incontra i cittadini":
l'incontro lunedì 20***

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Terremoto, parliamone insieme. La protezione civile incontra i cittadini": l'incontro lunedì 20"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

gubbio

"Terremoto, parliamone insieme. La protezione civile incontra i cittadini": l'incontro lunedì 20

Organizzato per le 18 nella palestra comunale di Mocaiana

17/gennaio/2014 - 16:26

N° commenti 0

Il Commissario Straordinario Maria Luisa D'Alessandro invita la cittadinanza a partecipare, lunedì 20 gennaio alle ore 18, nella palestra comunale di Mocaiana, all'incontro "Terremoto, parliamone insieme - La protezione civile incontra i cittadini", un momento di confronto con istituzioni ed esperti per affrontare in modo consapevole il rischio sismico. L'incontro è organizzato da Regione Umbria, Provincia di Perugia, Protezione Civile, Prefettura di Perugia, Ingv in collaborazione con associazioni, enti e le organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Benedizione degli animali, folla di bambini e ragazzi in Borgo Sant'Antonio

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Benedizione degli animali, folla di bambini e ragazzi in Borgo Sant'Antonio"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Perugia

Benedizione degli animali, folla di bambini e ragazzi in Borgo Sant'Antonio

Presenti anche le guardie a cavallo della provincia, la polizia di stato e i volontari della protezione civile

Sandro Allegrini

17/gennaio/2014 - 14:28

N° commenti 0

Folla di bambini e ragazzi in Borgo Sant'Antonio. Si sono infatti mobilitati interi gruppi dei poli scolastici adiacenti: il centro per l'infanzia montessoriano, la primaria Ciabatti, la media Foscato. Tutti ad osservare animali consueti (asini, cavalli, maiali, caprette), ma anche insoliti (lama, alpaca). In funzione un richiestissimo "asinobus", che porta in cavalcatura i bambini sopra pacifici ciucci sardegnoli. Zona presidiata dalle guardie a cavallo della provincia, dalla polizia di stato e dai volontari della protezione civile. Liturgie e cerimonie della tradizione. Compresa quella della benedizione degli animali. Fra' Giacomo Paris, padre spirituale dell'associazione Rivivi il Borgo Sant'Antonio di Francesco Pinelli, ha avuto il suo daffare.

IN EDICOLA / Nel paese che non c'è

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"IN EDICOLA / Nel paese che non c'è"

Data: 17/01/2014

Indietro

Cosenza e provincia

IN EDICOLA | Nel paese che non c'è

Reportage su Cavallerizzo a otto anni dalla frana. Le storie di chi ha scelto di vivere in una frazione deserta. E il paradosso della new town abusiva

- A +

La rabbia della gente di Cavallerizzo sui muri della frazione abbandonata

Liliana Bianco ha scelto come casa un paese disabitato. Non ha mai lasciato il suo appartamento che dà sulla piazza principale di Cavallerizzo. A casa non ha l'allaccio per l'energia elettrica: gli operai che dovrebbero perfezionarlo non hanno il permesso di entrare, il lavoro dei cavi lo fa un generatore che consuma quaranta euro di gasolio al giorno. È tutto off limits nell'area che buona parte della stampa ha descritto come spazzata via da una frana il 7 marzo 2005. Invece Cavallerizzo è quasi intatta. Non lo dicono soltanto le ventuno famiglie che non hanno chiesto un posto nella new town. Lo spiega anche la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio in una lettera del 16 aprile 2009: la frana di Cerzeto «ha interessato in maniera solo marginale una piccola e limitata parte del tessuto storico». L'onda emotiva e i racconti dei giorni successivi all'evento scelsero per la narrazione una chiave catastrofica: Cavallerizzo distrutta, la chiesta travolta da un mare di fango, le case frantumate. Otto anni più tardi, la parte storica della frazione non mostra alcun danno. Con il vecchio centro storico abbandonato e la new town bocciata dal Consiglio di Stato, Cavallerizzo è un doppio paradosso. Perché non può stare nel posto che ha occupato per centinaia di anni e non potrebbe esistere in quello che lo Stato ha immaginato per la sua nuova vita. E questo perché non c'è stata alcuna valutazione di impatto ambientale prima della delocalizzazione, che è la parola usata dalla Protezione civile per descrivere l'esodo della gente di qui. La ricostruzione è un costoso manufatto abusivo, costruito sfruttando una parola che apre ogni porta: emergenza. In emergenza è stato possibile (anche se era sbagliato) saltare qualche passaggio della procedura. E sempre in nome dell'urgenza sono stati spesi circa 70 milioni di euro per costruire 264 abitazioni. Più della metà di queste case nuove di zecca è disabitata. E qualcuna, adesso, è pure in vendita.

Il servizio "Nel paese che non c'è", di Pablo Petrasso, potete trovarlo in versione integrale nelle edicole, nel numero 134 del Corriere della Calabria.

17/01/2014 11:01

© riproduzione riservata.

Domenica nuovo stop alle auto Car sharing, ora è più facile**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: 17/01/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 17/01/2014 - pag: 9

Domenica nuovo stop alle auto Car sharing, ora è più facile

Domenica prossima tornano le domeniche a piedi. «In ottemperanza al Piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio, domenica 19 gennaio e' stata disposta la seconda domenica programmata di chiusura al traffico a tutti i veicoli a motore nella Fascia Verde, nell'orario 7.30-12.30 e 16.30-20.30, anche se forniti di permesso di accesso e circolazione nelle zone a traffico limitato». Lo comunica, in una nota, il Campidoglio. «Dal divieto di circolazione -spiegano - sono esentate e derogate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo e' disponibile sul portale di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile. Le altre due domeniche di chiusura al traffico veicolare -conclude la nota- cosi' come da calendario approvato il 13 novembre scorso dalla Giunta Capitolina, salvo successive comunicazioni, sono previste per il 23 febbraio e il 23 marzo». «Il blocco del traffico di domenica è un regalo ai centri commerciali». Così' Giovanna Marchese Bellaroto, presidente di Cna Commercio. «In pieno periodo di saldi -sottolinea Bellaroto- bloccare il traffico nelle vie dello shopping è un grave danno agli esercizi di vicinato». Prevede «il 70% di crollo delle vendite», Antonio Pellone, vicepresidente di Confcommercio Lazio «in una giornata che potrebbe essere ottima per i saldi. Avevamo chiesto lo spostamento alla prossima domenica, ma c'è Alta Roma e hanno deciso di no» Ieri la giunta capitolina ha approvato una delibera per il car sharing. Il dipartimento Trasporti e Mobilità procederà alle selezioni di operatori che potranno coprire tutto il territorio cittadino. Il servizio partirà tra aprile e maggio per la durata di 2 anni. «Saranno a disposizione 1500 veicoli, tutti euro 5 o elettrici - ha spiegato l'assessore ai Trasporti Guido Improta - e in quest'ultimo caso non sarà dovuto il canone annuo di 1200 euro e dovrà essere messa a disposizione una flotta di minimo 50 veicoli». Ogni operatore potrà fornire tra le 250 e le 600 automobili Le auto avranno libero accesso alla ztl, potranno parcheggiare liberamente sulle strisce blu, ma non potranno circolare nelle preferenziali come accade a Milano.

M. R. S. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'€™Aquila, la scossa della corruzione cinque anni dopo il sisma**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > Le Inchieste > L'Aquila, la scossa della corruzione cinque anni dopo il sisma

Invia contenuto via mail Link:

L'Aquila, la scossa della corruzione
cinque anni dopo il sisma

Nella città del terremoto che cerca di rinascere - Claudia Voltattorni

L'Aquila, la scossa della corruzione
cinque anni dopo il sisma

Nella città del terremoto che cerca di rinascere

Terremoti 18

in Cronache 160 UN ALTRO ARGOMENTO NASCONDI L'Aquila non è una città morta. Cinque anni dopo il terremoto del 6 aprile, cinque anni dopo quella scossa Richter 5.8 che ha stravolto per sempre una città, cinque anni dopo macerie, zone rosse, militari, passerelle politiche, inchieste, processi, promesse e delusioni, L'Aquila prova a rialzare la testa. Oltre 60 i cantieri aperti nel centro storico: si vedono gru, camion, carriole che portano via calcinacci, sacchi di calce e cemento, operai al lavoro. E si rompe quel silenzio surreale che per anni ha caratterizzato il quinto centro storico più grande d'Italia. Le prime facciate dei palazzi antichi sono tornate a splendere. A fianco di edifici meno blasonati e fortunati che invece ancora per molto tempo saranno ingabbiati da travi di ferro ormai arrugginite. «L'Aquila rinasce» si legge sui teloni stesi sui ponteggi. Un mantra che si ripete un po' ovunque nel cuore della città. Ma non è facile. I più ottimisti prevedono almeno 10 anni di lavori prima di rivedere rinato il capoluogo abruzzese. I pessimisti ne ipotizzano almeno 25. Ma oltre ai palazzi da ricostruire c'è una città fatta di persone. Il terremoto ha picconato l'intero tessuto sociale, economico e culturale dell'Aquila. E dopo cinque anni di impegno, fatica e speranze, oggi un'altra scossa abbatte la città. L'inchiesta sulle tangenti con l'arresto del vicesindaco, la corruzione ipotizzata fin nelle stanze più alte del Comune e infine le dimissioni irrevocabili del sindaco Massimo Cialente: l'Aquila ci prova a rinascere. Ma sul volto degli aquilani la rassegnazione ha preso il posto della speranza. E la rabbia diventa disillusione.

UN ALTRO SISMA - «È un altro terremoto - dice Betti Leone vice sindaco gerente -: la magistratura dovrà accertare, ma questo fa male all'immagine della città, agli aquilani che si stavano rialzando: L'Aquila non è una città fantasma né morta, è una città ferita e oggi scoraggiata». Sono 5 anni. Il ciclone giudiziario rischia di bloccare tutto quello che finalmente con fatica era partito nell'ultimo anno. «E chi ha combattuto finora - spiega un'aquilana disillusa -, o va via, o smette di combattere, sopravvive e pensa solo a sé». C'è da capirla. Se è vero che il 60% degli aquilani è tornato in casa, non significa che la sua abitazione sia stata rimessa in piedi. Oggi oltre 12mila persone vivono ancora nei quartieri C.A.S.E., quelli costruiti in tempo record intorno alla città subito dopo il sisma. E nelle piccole frazioni la ricostruzione

L'€TMAquila, la scossa della corruzione cinque anni dopo il sisma

non è mai partita. «Ma i progetti ci sono, mancano i soldi». Un crono-programma del Comune, prevede un miliardo e 200 milioni di euro all'anno per 5 anni. Ma nel 2014 dal governo ne arriverà solo la metà. Con il ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia che dice: «Il governo non è il bancomat dell'Aquila». Ma, risponde la Leone, «questo è il luogo da cui può ripartire l'economia nazionale».

LA FUGA DALLA CITTÀ - Intanto, la gente va via. I giovani non vogliono restare all'Aquila. E molti anche meno giovani. Sono rassegnati convinti che quella vita prima del 6 aprile 2009 non ci sarà più. Il centro della città segnava la giornata degli aquilani. Il lavoro, i negozi, il caffè, la passeggiata sotto i portici, gli incontri. Oggi i portici sono deserti. In piazza Duomo si contano tre negozi, chi ha potuto si è trasferito lungo le strade di grande passaggio ai piedi della città storica. Gli altri hanno dovuto mollare, schiacciati dai centri commerciali lontani dal centro. Daniele, 28 anni, dice che tutto questo manca e non ritornerà. Ma lui non è scappato. E anzi ha scelto di aprire un locale, proprio nel centro storico, «Lo Zio» che ha appena compiuto un anno. «Non sarei mai andato via anche se qui non c'è più niente, però per questo c'è tanto da fare, tutto. L'Aquila è una città difficilissima, ma se la ami non la puoi lasciare». Di Daniele non ce ne sono molti. Ma intanto qualche piccola vetrina illuminata si scopre, tra un ponteggio e una rovina. Oggi la vita aquilana gira intorno alla città, sugli stradoni ai piedi del centro storico, lungo le strade verso la periferia. Le auto ingolfano il traffico in cerchi concentrici e fanno chilometri e chilometri da una parte all'altra dell'Aquila senza attraversarla mai. Francesco Nurzia però da piazza Duomo non si è mai spostato: il suo storico bar della famiglia produttrice di torroni ha riaperto pochissimo tempo dopo il terremoto. È ancora lì, in mezzo a decine di serrande chiuse. Coraggioso resiste, «non so per quanto, perché poi leggi i giornali e ti crollano le braccia». I pochi che entrano nel locale nel tardo pomeriggio scrollano la testa, «questa città non si rialzerà più».

17 gennaio 2014

L'Aquila, la scossa della corruzione cinque anni dopo il sisma

129

Terremoto, la ricostruzione in cinque progetti**Corriere di Bologna**

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 17/01/2014 - pag: 1

Terremoto, la ricostruzione in cinque progetti

Quasi 8 milioni raccolti da lavoratori e imprese per la ricostruzione dei paesi dell'Emilia colpiti dal sisma del 2012. Le risorse saranno utilizzate per realizzare cinque progetti in provincia di Modena, Reggio, Ferrara e Bologna. A PAGINA 8
Madonia

Terremoto: il ministro Trigilia presenta al Governo relazione dettagliata

Fai info - (djt)

Fai Informazione.it

"Terremoto: il ministro Trigilia presenta al Governo relazione dettagliata"

Data: **18/01/2014**

Indietro

Terremoto: il ministro Trigilia presenta al Governo relazione dettagliata

3

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

18/01/2014

Il ministro Carlo Trigilia presenta al Governo un dettagliato rapporto sullo stato di attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Aquila che, finalmente, porta un po' di chiarezza sulla vicenda. Infatti, al netto di alcune imprecisioni, anche la relazione elaborata dagli uffici del ministro giunge alla stessa conclusione del Comune dell'Aquila. Per il [L]l'articolo Terremoto: il ministro Trigilia presenta al Governo relazione dettagliata sembra essere il primo su L'Impronta L'Aquila. \ds

Rischio sismico, dalla scuola uno strumento di prevenzione per le famiglie**ForlìToday**

"Rischio sismico, dalla scuola uno strumento di prevenzione per le famiglie"

Data: 17/01/2014

[Indietro](#)

Rischio sismico, dalla scuola uno strumento di prevenzione per le famiglie

Il progetto didattico, promosso dall'Assessorato alle Politiche Educative assieme all'Assessorato alla Protezione Civile, coinvolgerà 85 classi per circa 1950 studenti e si colloca all'interno delle iniziative finalizzate alla riduzione del rischio sismico.

Redazione 17 gennaio 2014

[Tweet](#)

Il Comune di Forlì, raccogliendo l'invito della Regione Emilia-Romagna di promuovere iniziative finalizzate ad aumentare la consapevolezza della pericolosità sismica del nostro territorio, ha organizzato con l'Ufficio Scolastico provinciale di Forlì-Cesena (ex Provveditorato agli Studi) un'iniziativa didattico-formativa rivolta alle scuole di Forlì allo scopo di mantenere viva l'attenzione rispetto al rischio sismico del nostro territorio e ribadire quali comportamenti sono da tenere in caso di calamità.

Il progetto didattico, promosso dall'Assessorato alle Politiche Educative assieme all'Assessorato alla Protezione Civile, coinvolgerà 85 classi per circa 1950 studenti e si colloca all'interno delle iniziative finalizzate alla riduzione del rischio sismico. Una modalità è appunto la conoscenza: se lo conosci, rischi meno. Saranno interessate rispettivamente 10 classi di scuole primarie (elementari), 20 classi di scuole secondarie di 1° grado (medie) e 55 classi di scuole secondarie di 2° grado (superiori) per un totale di 100 ore di didattica.

Le lezioni saranno tenute da docenti dell'Associazione "Servizio Operativo di Soccorso di Forlì - FIR CB SER", un'associazione forlivese di volontari di Protezione Civile, già referente locale della campagna nazionale "Terremoto Io Non Rischio" promossa dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che nell'occasione sarà supportata dal personale dell'Unità Protezione Civile del Comune di Forlì.

\ds

Treno deragliato in Liguria, due feriti

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Treno deragliato in Liguria, due feriti"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità

Maltempo

Treno deragliato

in Liguria, due feriti

17/01/2014

Il locomotore e almeno un vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia sono deragliati a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinisti.

Il locomotore e almeno un vagone del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia sono deragliati a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico. Feriti i due macchinisti.

Squadre di soccorso delle Ferrovie e dei vigili del fuoco stanno raggiungendo la zona del deragliamento. Nel tratto dell'incidente era stato disposto il transito dei convogli a velocità ridotta proprio per il pericolo di frane a seguito dell'Allerta 2 disposta dalla Protezione Civile. I convogli non potevano procedere a più di 30 chilometri orari. Sembra che proprio la ridotta velocità abbia evitato danni più gravi

gli studenti "mappano" il paese

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

REGGIOLO

Gli studenti mappano il paese

Monitoraggio fotografico degli edifici danneggiati dal terremoto

REGGIOLO Turisti? No studenti della ricostruzione. Grazie all'iniziativa di Openricostruzione ed Actionaid assieme al Comune, ieri si è svolto il monitoraggio civico dei luoghi e degli edifici danneggiati dal terremoto. I ragazzi di 3^aB della scuola media Carducci e il gruppo del centro socio-riabilitativo Sartoretti, muniti di tablet forniti dall'Ic di Reggiolo, hanno realizzato una mappa fotografica. Gli studenti hanno immortalato lo stato di conservazione, i lavori di messa in sicurezza e di ripristino degli edifici storici, pubblici e religiosi come i palazzi di via Matteotti, il municipio, palazzo Sartoretti, la chiesa di Santa Maria Assunta, il teatro e la rocca medievale a quasi due anni dal terremoto del 2012. Oggi altri due seminari: uno dalle 9.30 alle 13 alla scuola Carducci, dal titolo Visualizzare i danni del terremoto e i finanziamenti per la ricostruzione, con lo scopo di insegnare l'uso del pc e analizzare i dati su Reggiolo contenuti nel Piano della ricostruzione emanato dalla Regione; uno intitolato Come funziona una gara di appalto pubblico, dalle 15.30 alle 18.30 al Reggiolo Pool, finalizzato a comprendere in modo semplice i documenti dell'appalto di ricostruzione dell'ex 32. (m.p.)

l'ex sindaco paluan: che state dicendo? barbara non si tocca

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

IL PADRE NOBILE

L ex sindaco Paluan: che state dicendo? Barbara non si tocca

REGGIOLO Se il Pd reggionale, tafazzianamente, chiede a Barbara Bernardelli di non ricandidarsi sindaco nonostante l'apprezzata gestione dell'emergenza- terremoto e gli alti indici di gradimento da parte dei cittadini, emersi dal sondaggio compiuto dal 13 al 15 gennaio c'è anche chi non si fa problemi a dire ciò che pensa. Come Agostino Paluan, sindaco dal 1956 al 1964. Giovedì sera Paluan, considerato il padre nobile del partito, è intervenuto durante il direttivo per affermare, in sintesi: ma che cosa state dicendo? Barbara non si tocca. E' vero che l'emergenza-terremoto ha messo inevitabilmente il sindaco attuale in stretto contatto con la cittadinanza, ma è altrettanto vero che questo legame forzato dagli eventi poteva portare anche a mettere in evidenza i limiti di Barbara Bernardelli. Invece la sua immagine ne è uscita rafforzata, come attestato dal sondaggio. (m.g.)

frana la collina, sgomberate 4 famiglie

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- Teramo

Frana la collina, sgomberate 4 famiglie

Il sindaco di Mosciano firma un ordinanza di protezione civile: un'intera zona residenziale sta scivolando a valle

IL TERRITORIO A PEZZI»DUE DISASTRI IN POCHI CHILOMETRI

di marcello accusa Le autorità competenti hanno sempre ignorato le nostre segnalazioni. Per mettere in sicurezza quel versante servono 20 milioni

MOSCIANO Frana la collina di Marina di Mosciano Sant'Angelo e il sogno di una casa in una tranquilla zona residenziale si trasforma in un incubo. A causa dello smottamento della collina, quattro famiglie sono state sgomberate dalle loro abitazioni con un'ordinanza di protezione civile firmata nella giornata di ieri dal sindaco Orazio Di Marcello. Il villaggio residenziale situato in via Pescara sta sprofondando verso valle e proprio grazie alle tante segnalazioni fatte dai residenti è stato possibile intervenire per evitare il peggio. Le prime avvisaglie del pericolo si erano manifestate già lo scorso novembre, quando alcuni cittadini avevano notato delle lesioni sui muri e qualche piccolo smottamento del terreno. A seguito della nevicata e delle abbondanti piogge verificatesi tra novembre e dicembre, i residenti sono tornati a segnalare la cosa alle autorità comunali che hanno verificato lo stato delle cose. Il sopralluogo tecnico ha rilevato l'effettiva instabilità del terreno e, ora che la situazione è divenuta particolarmente pericolosa, il primo cittadino ha ordinato lo sgombero di quattro famiglie che abitano nel villaggio residenziale, disponendo per tutte la sistemazione in una struttura alberghiera nel caso in cui esse non riescano a trovare ospitalità presso altre abitazioni. La situazione, infatti, è particolarmente grave e richiederà tempi lunghi per essere risolta specie per la falla apertasi nel terreno e che giorno dopo giorno si allarga sempre più. Su quanto accaduto e sullo smottamento della collina, si infiamma la polemica tra enti. Il sindaco di Mosciano, infatti, sostiene come le istituzioni competenti si siano mostrate assenti e sorde ai vari richiami fatti in questi mesi. Di Marcello sottolinea come già lo scorso 16 dicembre abbia inviato una nota ai vari organi competenti a livello provinciale e regionale affinché si prendessero misure adeguate per arginare lo smottamento in atto nella collina. Ancora a fine dicembre, il primo cittadino ha richiesto l'intervento della Provincia di Teramo, ma anche in questa occasione non ci sono state risposte adeguate, fino a quando, ieri, l'intervento del Comune si è reso necessario per mettere in sicurezza le famiglie coinvolte. «Nessuno degli enti preposti si è fatto sentire e, come Comune, abbiamo sentito la necessità di stare al fianco dei cittadini percorrendo le strade di nostra competenza ed anche oltre. La nostra è stata un'attività ad adiuvandum sulla quale devono intervenire le autorità preposte», dichiara Di Marcello, che torna così a sollecitare gli organi competenti alla risoluzione del problema. Secondo una prima scheda di segnalazione dei danni, per sistemare lo smottamento e mettere in sicurezza l'intero versante interessato sarebbero necessari circa 20 milioni di euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

mosciano, la collina frana: il sindaco sgombera le case

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

- *Teramo*

Mosciano, la collina frana: il sindaco sgombera le case

il territorio a pezzi: dramma per 4 famiglie

Il sindaco di Mosciano Orazio Di Marcello firma un ordinanza di protezione civile e ordina lo sgombero di quattro famiglie che vivono in una zona residenziale a Marina di Mosciano. La collina su cui sorgono le case sta scivolando a valle e si aprono profonde crepe nel terreno (nella foto) e negli edifici.nIN TERAMO

Frana la collina: evacuate 4 famiglie nel silenzio di Provincia e Regione**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Frana la collina: evacuate 4 famiglie nel silenzio di Provincia e Regione"*Data: **17/01/2014**

Indietro

Frana la collina: evacuate 4 famiglie nel silenzio di Provincia e Regione
Venerdì 17 Gennaio - 15:38 Francesca Cucca

| Seguici su Google+ MOSCIANO SANT'ANGELO - Sgomberate quattro famiglie le cui abitazioni erano situate sulla collina che si affaccia sul versante del Salinello, ricadenti in via Pescara a spese del Comune, l'ospitalità degli sfollati in albergo nel caso in cui non trovassero disponibilità presso altre abitazioni.

Il sindaco di Orazio Di Marcello, ha firmato l'ordinanza di protezione civile con cui ha imposto a 4 famiglie lo sgombero, per lo smottamento del terreno su cui fu costruito un villaggio residenziale, segnalato proprio dagli abitanti della zona, che notarono anche lesioni murarie.

In occasione della nevicata di novembre e delle due successive alluvioni, la situazione di pericolosità della collina si è aggravata: il sopralluogo tecnico ha rilevato l'effettiva instabilità del terreno.

Il 16 dicembre, il sindaco ha inviato una nota ai vari enti competenza tra cui l'Autorità Regionale di Bacino, Genio Civile, prefettura, Provincia, Ufficio Difesa del Suolo della Regione ed altri. Senza ricevere risposta sui rischi di dissesto segnalati.

Successivamente, sempre a dicembre, il sindaco ha firmato un'ordinanza con cui ha disposto alcuni interventi di regimazione delle acque piovane della traversa di via Pescara.

Un intervento di 20 mila euro circa effettuato per arginare il problema.

A fine dicembre alla Provincia di Teramo è stata inviata la scheda di segnalazione danni evidenziando, per l'eliminazione del rischio connesso all'evento meteorico e per la messa in sicurezza del versante di via Pescara, lo stanziamento di 3 milioni di euro.

A gennaio, una nuova nota dei residenti ha fatto scattare di nuovo l'allarme. Considerando che gli accertamenti geologici prevedono tempi lunghi, per garantire la sicurezza delle famiglie (oltre 20 persone), il sindaco Di Marcello ha firmato l'ordinanza di sgombero disponendo, a spese del Comune, l'ospitalità degli sfollati in albergo nel caso in cui non trovassero disponibilità presso altre abitazioni. Gli occupanti gli alloggi avranno tempo due giorni.

Dichiara il sindaco di Mosciano :

“Nessuno degli enti preposti si è fatto sentire e, come Comune, abbiamo sentito la necessità di stare al fianco dei cittadini percorrendo le strade di nostra competenza ed anche oltre. La nostra è stata un'attività “ad adiuvandum” sulla quale devono con urgenza ed assolutamente intervenire le autorità preposte”.

F.C.

Si aggrava il dissesto in Emilia-Romagna, il rischio frane vale un miliardo di euro

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Si aggrava il dissesto in Emilia-Romagna, il rischio frane vale un miliardo di euro"

Data: 17/01/2014

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Si aggrava il d...

Si aggrava il dissesto in Emilia-Romagna, il rischio frane vale un miliardo di euro

Critica la situazione nelle zone montane della Regione. Si aggrava il rischio idrogeologico. I Consorzi di bonifica regionali: "Si evidenzia un generale incremento del valore allarmante del rischio di dissesto idrogeologico" di Redazione Il Fatto Quotidiano | 17 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Frana, Maltempo, Regione Emilia Romagna.

Nell'Italia del dissesto, dove ad ogni pioggia abbondante si iniziano a contare danni e vittime, le zone montane dell'Emilia-Romagna non fanno eccezione. Complice la solita urbanizzazione fuori controllo, si aggrava anche qui il rischio idrogeologico. Il suo valore, dicono le stime aggiornate degli esperti, sfiora ormai il miliardo di euro. E la prevenzione vera, quella che taglia di 5 o 7 volte il danno che deve essere affrontato poi, rimane poco applicata. Un appello in questo senso al Governo, l'unico sulla carta ad avere dotazioni adeguate ad affrontare il fenomeno ma sempre in ritardo rispetto agli interventi concreti, lo ha lanciato giovedì 16 gennaio a Bologna la conferenza annuale dei Consorzi di bonifica regionali riuniti nell'unione Urber. "Si evidenzia un generale incremento del valore allarmante del rischio di dissesto idrogeologico", avvertono i tecnici.

Anche nel 2013 sono stati numerosi gli interventi realizzati dai diversi enti territoriali addetti alle bonifiche. Tanto che l'ammontare complessivo del valore del rischio in Emilia-Romagna, un territorio non da oggi fragile, è schizzato fino a quota 985 milioni di euro rispetto ad un totale italiano di 7 miliardi. Appena un anno fa la stima del rischio regionale era di 853 milioni, a dimostrazione di come il peggioramento sia in atto e sarebbe da arginare al più presto.

In fondo, le prospettive continuano a non essere buone. Come ha calcolato di recente il presidente dell'Ordine dei geologi dell'Emilia-Romagna, Gabriele Cesari, sono ben 70 mila le frane cartografate che fanno dell'Emilia-Romagna la regione italiana più colpita dal dissesto idrogeologico. In particolare, nelle province emiliane si arriva anche al 30% del territorio collinare e montuoso interessato da smottamenti, come testimoniano le emergenze degli ultimi anni ancora nitide nei ricordi di chi le ha vissute da vicino. Solo nell'ultima primavera si sono riattivate circa 1.700 frane, molte delle quali classificate quiescenti, in stato di inerzia, ma evidentemente pronte a manifestarsi alla prima circostanza utile. Anche nella montagna forlivese in questi anni le emergenze non sono mancate e, secondo i critici, il nuovo corridoio di asfalto Orte-Mestre che attraverserà l'Appennino a suon di tunnel (oltre 60 i chilometri di gallerie previste) metterà di nuovo a dura prova l'assetto idrogeologico locale.

La Regione Emilia-Romagna, tramite i suoi assessorati ad Agricoltura e Suolo, un mese fa ha annunciato di poter stanziare 1,8 milioni di euro per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, un importo al quale si sommano i 15

Si aggrava il dissesto in Emilia-Romagna, il rischio frane vale un miliardo di euro

milioni di euro annuali che gli stessi Consorzi di bonifica ricevono come contributo montano. Numeri che non possono bastare, e non bastano. “A livello italiano è stato speso solo lo 0,1% delle risorse all'epoca destinate dal Cipe alla salvaguardia del territorio. I numeri dell'Emilia-Romagna certo non rincuorano, a questo si aggiunge un'urbanizzazione spesso incontrollata”, ha avvisato il presidente Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) Massimo Gargano alla conferenza di Bologna.

Il dato preoccupa anche il presidente Massimiliano Pederzoli, presidente di Urber, che chiarisce a chi è rivolto l'allarme: “Urber ha di recente messo in campo un'utile convenzione con la Regione Emilia-Romagna e con l'Uncem (l'Unione nazionale Comuni, comunità e enti montani, ndr) per spendere dove serve, ma per gli eventi straordinari è chiaro che la portata dei lavori per la messa in sicurezza complessiva è ben diversa e si impone uno sforzo corale che deve partire da ben più lontano e prima che sia troppo tardi”.

Gli interventi segnalati dai Consorzi nell'anno appena trascorso dopo le verifiche tecniche sono ben 1.018 e, concordano gli addetti ai lavori, “richiamano prepotentemente l'attenzione della comunità e della politica verso questo tipo di emergenza di cui spesso ci si accorge solo a giochi fatti”.

E sì che mettere in sicurezza preventiva il territorio significherebbe risparmiare dalle 5 alle 7 volte il denaro pubblico speso per l'intervento a emergenza avvenuta ma anche dare certezze maggiori a chi vive e fa impresa nei territori stessi, insomma creare un'economia più stabile. “Il piano per la mitigazione del rischio idrogeologico nazionale- evidenzia Gargano- indica chiaramente migliaia di interventi prontamente cantierabili che, oltre a dare qualche sicurezza in più a chi vive nei territori, porterebbero a un significativo aumento occupazionale”.

<!--

Bilancio dell'Unione Comuni per il 2014

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Il Giornale di Castelnuovo Online

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

Bilancio dell'Unione Comuni per il 2014

Previsti fondi per la messa in sicurezza del territorio

18/01/2014 - La redazione

Politica

Cronaca

Guardare al futuro con ottimismo senza nascondere il momento di indubbia difficoltà in cui si dibatte il nostro Paese ed in particolare le aree con più problemi come la nostra, questo emerge dagli atti programmatici della Unione Comuni Garfagnana che, unica nel contesto, ha approvato il bilancio di previsione dell'anno 2014. Un segnale importante per i cittadini, le imprese, i Comuni componenti che il Consiglio dell'Unione all'unanimità ha voluto lanciare. Quello che ci aspetta sarà un anno complesso, di cambiamento, di trasformazione e introduzione di nuovi modelli gestionali che dovranno essere attuati o almeno delineati per rispettare le nuove leggi in materia, e soprattutto creare le condizioni per non farsi trovare impreparati alla ridistribuzione di importanti funzioni sul territorio.

Il lavoro impostato parte da alcuni punti sostanziali, totalmente condivisi, che consistono nel garantire il livello comunale di erogazione dei servizi e assicurarne la loro gestione a livello di Unione o di eventuali transitorie organizzazioni intercomunali. Proprio in questi giorni si sta concludendo il processo di unificazione dei linguaggi informatici di tutti i Comuni e dell'Unione, una straordinaria occasione per modernizzare la macchina organizzativa attraverso la professionalizzazione dei dipendenti, la loro formazione unitaria, la possibilità di sostituzione – elemento particolarmente importante essendo spesso unica la posizione di lavoro nel Comune – e naturalmente il progressivo e sensibile contenimento delle spese.

Ovviamente, tutti questi percorsi che ci vedono all'avanguardia in Toscana e soprattutto rispetto al resto d'Italia incontrano poche ma non trascurabili resistenze, dovute al superamento di una gestione locale cresciuta nella sana competizione che ha visto le Amministrazioni locali confrontarsi e gareggiare per attrarre risorse e attuare i propri obiettivi senza una preventiva programmazione, alla quale si chiede adesso un importante sforzo sinergico mettendo insieme il consistente lavoro svolto negli ultimi anni.

I Sindaci che dovranno gestire la seconda parte dell'anno, a seguito del rinnovo della quasi totalità dei Consigli Comunali, saranno chiamati ad assumere grandi decisioni, in particolare sulla gestione dei Servizi Sociali, la nuova organizzazione della sanità nella Valle del Serchio, il sistema dei trasporti locali su gomma e rotaia, la gestione associata dei servizi Comunali, la promozione delle attività turistico – culturali e infine, ma di fondamentale importanza sarà anche l'inserimento del territorio nella programmazione europea 2014 – 2020, che porterà risorse fondamentali per agganciarsi alla ripresa ed ai nuovi circuiti di sviluppo delle aree interne.

In questo quadro di riferimento si inseriscono le strategie progettuali per l'anno appena avviato. La messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di ripristino delle aree duramente colpite dagli ultimi eventi alluvionali e la manutenzione e realizzazione di opere di stabilizzazione rappresentano un sostanzioso capitolo del bilancio che prevede interventi per oltre 3 milioni di euro. La gestione della delega regionale in materia di agricoltura e foreste esercitata per il territorio dell'Unione e per quello dei Comuni di Castelnuovo di Garfagnana, Vagli Sotto e, dal 1 gennaio, per quello dell'ex Comune di Fabbriche di Vallico, rappresenta un'attività di particolare rilevanza così come la consistenza del patrimonio forestale, la delicatezza dell'ambiente e le misure di tutela, quali l'attività di antincendio boschivo, assorbono una parte del bilancio in interventi di manutenzione, valorizzazione, sperimentazione e promozione del territorio. Si collocano a tal proposito le attività del giardino botanico Pania di Corfino e il vivaio forestale di Camporgiano, divenuto centro di

Bilancio dell'Unione Comuni per il 2014

riferimento per la conservazione della biodiversità attraverso il recupero e valorizzazione di antiche varietà per la conservazione del patrimonio genetico locale e creazione di collezioni di frutti e vitigni antichi. Il vivaio ospita la Banca del Germoplasma e conduce progetti di ricerca in collaborazione con Istituti Universitari nonché attività di primaria importanza per la moltiplicazione e l'allevamento dell'antagonista al cinipide del castagno attraverso un'area di moltiplicazione del *Torymus* su giovani piantine.

Merita evidenza l'attività di sostegno allo sviluppo della agricoltura dove sono in corso diversi progetti di nuove attività che vedono sempre più giovani impiegati in attività di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile. Nel campo del turismo, oltre alle azioni di promozione e coordinamento attraverso il tavolo di concertazione con gli operatori del settore, gli interventi si concentrano invece sul potenziamento delle infrastrutture legate al turismo invernale attraverso impianti di risalita, piste e servizi e sul progetto bike sharing che prevede nel complesso la realizzazione di 14 stazioni di ricovero e scambio di 90 bici elettriche che saranno collocate su tutto il territorio dal Passo Carpinelli a Fornovolasco. Ciò permetterà di arricchire l'offerta del territorio nei confronti della domanda di un mercato estremamente articolato legato in particolare all'escursionismo che assicurerà nuove presenze e favorirà gli operatori locali del settore anche in periodi di non particolare afflusso. Il grande patrimonio storico, culturale e architettonico rappresentato dagli edifici religiosi e militari delle Rocche e Fortificazioni continua ad essere al centro dell'attenzione attraverso il completamento degli interventi di ristrutturazione programmati a attività di carattere divulgativo e promozionale quali pubblicazioni, siti web e partecipazione a eventi e fiere.

Il mondo dell'associazionismo e del volontariato, che rappresenta una realtà particolarmente attiva e dinamica sarà sostenuto e promosso sia attraverso il finanziamento di progetti che tramite accordi di collaborazione nonché con interventi di formazione come per le bande musicali e la protezione civile. Particolare attenzione è stata posta alle politiche giovanili che si realizzano sia attraverso progetti mirati su temi di attualità: educazione alla legalità, alla sensibilità ambientale ed al rafforzamento dell'identità locale nonché allo sviluppo di azioni all'interno degli Istituti scolastici relative all'integrazione, disabilità e in generale esercizio del diritto allo studio.

Il Presidente Mario Puppa esprime la propria soddisfazione per l'intenso lavoro svolto nel traghettare le precedenti organizzazioni sovracomunali verso l'Unione realizzato attraverso un percorso di intese di programma e di coalizioni che hanno visto i Sindaci protagonisti indiscussi di questo percorso politico – istituzionale senza mai perdere di vista l'interesse generale della Garfagnana. In questo contesto l'Unione ha dimostrato di rappresentare la dimensione ottimale per il coordinamento sovracomunale, come è emerso chiaramente anche in occasione del terremoto e dello sciame sismico che ha interessato il territorio; un punto di riferimento per protezione civile, Regione, Provincia, Comuni e Volontariato che ancora una volta ha dimostrato di essere un vero e proprio “asso nella manica” per il territorio, espressione della laboriosità e solidarietà, patrimonio identitario della gente di Garfagnana.

Mirandola terremotata si mobilita per le Filippine

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Mirandola terremotata si mobilita per le Filippine"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

MIRANDOLA TERREMOTATA SI MOBILITA PER LE FILIPPINE

A Mirandola (MO) domenica 19 gennaio un concerto da camera il cui introito sarà completamente devoluto, tramite Medici Senza Frontiere, a favore della popolazione filippina colpita dal tifone Haiyan

Venerdì 17 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Mirandola, comune terremotato del modenese, si mobilita per le Filippine: domenica 19 gennaio, alle 16,30, presso il locale La Fenice, Galleria del Popolo di via Pico, Mirandola ospiterà il concerto del coro e dell'orchestra da camera "Adagio e Furioso". A esibirsi saranno anche il mezzosoprano Valentina Vanini e il tenore Luciano Barani. Dirige Stefano Acerbi.

Il prezzo dell'ingresso, 20 euro a persona, sarà interamente devoluto a "Medici senza Frontiere" per l'emergenza Filippine.

L'iniziativa è organizzata da La Fenice e patrocinata dal Comune di Mirandola.

red/pc

(fonte: Comune Mirandola)

La Protezione Civile cesenate avra' una nuova sede

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La Protezione Civile cesenate avra' una nuova sede"

Data: **18/01/2014**

Indietro

LA PROTEZIONE CIVILE CESENATE AVRA' UNA NUOVA SEDE

Da piazza Aguselli a Torre del Moro per diventare la sede della Protezione Civile

Potrebbe interessarti:

<http://www.cesenatoday.it/cronaca/capannone-provisorio-piazza-aguselli-cesena-sede-protezione-civile.html>

Seguici su Facebook:<http://www.facebook.com/pages/CesenaToday/146865878725641> La protll 15 ma

Il 15 marzo a Cesena saranno terminati i lavori di restauro del Foro Annonario. Terminati i lavori uno dei padiglioni utilizzato dagli operatori del Foro diverrà un nuovo edificio per la Protezione Civile della città romagnola

Venerdì 17 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

La Protezione Civile cesenate sta per avere una nuova casa: si tratta di uno dei padiglioni situato in Piazza Aguselli, attualmente in uso agli operatori che stanno ristrutturando il Foro Annonario. Terminati i lavori del foro si procederà allo smantellamento dei due padiglioni, uno di questi, il più più grande (500 mq circa), sarà spostato nella zona industriale di Torre del Moro e sarà covertito ed adeguato per far fronte alle nuove funzioni a cui sarà adibito. La scelta del luogo non è casuale: il nuovo centro della Protezione civile sorgerà in un'area di 5600 mq, di proprietà comunale che può contare sui facili collegamenti con i principali assi della viabilità extraurbana (Secante, E45, autostrada).

«L'inaugurazione del Foro Annonario è stata fissata per il 15 marzo e contestualmente, come abbiamo sempre ribadito - ricordano il sindaco Lucchi e l'assessore ai lavori pubblici Miserocchi piazza Aguselli - piazza Agustelli tornerà alla funzione di parcheggio. Entro la prima metà di febbraio inizieranno i lavori di ripristino dell'area, a cominciare naturalmente dallo smantellamento dei due prefabbricati. In particolare, abbiamo destinato quello più grande a diventare la nuova sede della Protezione Civile. Con questa sistemazione non solo riusciremo a concentrare in un unico punto più funzionale tutte le strutture finora dislocate in diversi luoghi, ma avremo anche gli spazi adeguati per costituire un centro sovra comunale»

Le spese e i costi di quest'operazione ammontano ad un totale di 300mila euro.

red/gb

I pompieri salvano i cani rimasti intrappolati**Il Giorno (ed. Metropoli)***"I pompieri salvano i cani rimasti intrappolati"*Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

I pompieri salvano i cani rimasti intrappolati BARANZATE ANCHE LA POLIZIA LOCALE A SORVEGLIARE IL TORRENTE MERLATA

BARANZATE DOPO L'ESONDAZIONE della notte di Santo Stefano, ieri il torrente Merlata ha tenuto ancora col fiato sospeso gli abitanti della zona periferica di Baranzate. L'allarme è scattato verso metà mattina in via Monte Spluga (nella foto Studionord), dove all'ingresso di quello che è rimasto del campo nomadi di via Monte Bisbino le acque del canale, che scorre nei pressi di alcune ditte, hanno cominciato a tracimare dall'alveo allagando la strada. L'acqua stava già entrando negli scantinati e aveva ricoperto parte dell'area adiacente all'autostrada dei Laghi, dove c'erano anche alcuni cani. Sul posto, allertati dagli abitanti e dalla Polizia locale, si sono recati alcuni equipaggi dei vigili del fuoco di Milano e dei Comandi di zona, che hanno subito provveduto a portare in salvo gli animali rimasti intrappolati e a monitorare le acque del canale che fortunatamente, grazie alla diminuzione della pioggia, si sono poi abbassate. L'area di via Monte Spluga comunque per tutta la giornata è stata tenuta sotto controllo dalle squadre dei pompieri e della Polizia locale, pronte a intervenire in caso di allagamento. La notte di Santo Stefano l'esondazione del canale aveva provocato gravi danni in alcune aziende di via Falzarego. Giulio Dotto

Con il fiato sospeso sotto la pioggia battente Il Lambro fa paura**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Con il fiato sospeso sotto la pioggia battente Il Lambro fa paura"

Data: 18/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Con il fiato sospeso sotto la pioggia battente Il Lambro fa paura Rischio esondazione da Cologno a Linate
ACCERCHIATI Nel Nord Milano come a Melegnano passando per Linate forze d'intervento e cittadini pronti a reagire E
le previsioni meteo non aiutano a contenere l'allarme (Newpress e Spf)
di CHIARA GIAQUINTA e MASSIMILIANO SAGGESE COLOGNO MONZESE PIOGGIA battente e nubi nere che
non accennano a lasciare il cielo: ancora una volta fiumi e corsi d'acqua tornano a far paura. Ma almeno una buona notizia
per gli oltre cinquanta Comuni delle sei province lombarde bagnate dal Lambro c'è: i lavori sulla diga di Pusiano che
regola con le sue paratie il livello del corso d'acqua da monte verso valle sono stati rimandati a data da destinarsi.
Programmati per l'inizio dell'anno, viste le previsioni meteo decisamente avverse, i cantieri non sono stati ancora aperti.
Così le barriere che permettono di decidere quanto e come far abbassare il livello del lago di Pusiano dove nasce il fiume
Lambro potranno, in questi giorni di pioggia incessante e battente, essere utilizzate dai tecnici per regolare il flusso
d'acqua. NONOSTANTE QUESTO in alcuni comuni il Lambro ha già superato gli argini. È il caso di Cologno dove,
nella notte tra giovedì e venerdì, il livello del fiume all'altezza del ponte che collega Sesto San Giovanni con il quartiere
San Maurizio ha cominciato a crescere. Sempre di più. Fino a quando ieri mattina è arrivato a sfiorare il sovrappasso e a
invadere il campo vicino al corso del fiume. Protezione civile e tecnici del Comune si sono dati il cambio per tenere sotto
stretto controllo il corso d'acqua e assicurarsi, in caso di emergenza vera, di poter avvisare in tempo i residenti nel caso in
cui il Lambro fosse arrivato a lambire le case. Un'eventualità che, al momento, è stata scongiurata: nel primo pomeriggio
il livello dell'acqua ha cominciato a scendere e l'allarme rosso è rientrato. Le previsioni, però, non fanno ben sperare: per i
prossimi quattro giorni la pioggia non dovrebbe concedere tregua. «Proprio perché era stata prevista questa forte
perturbazione, si è deciso di rimandare i lavori sul Cavo Diotti spiega Daniele Giuffrè, ingegnere responsabile della diga
di Pusiano Il progetto di riqualificazione prevedeva comunque, in caso di emergenza, lo smantellamento dei cantieri e la
riattivazione in qualunque momento delle paratie. Ma, viste le previsioni meteo, si è pensato direttamente di rimandare i
lavori almeno fino al 10 febbraio». Da quando operai e ruspe entreranno in azione, passeranno almeno 270 giorni (che
potrebbero diventare 360) prima che la diga entri nuovamente in funzione a pieno regime. Un problema, in caso di forte
maltempo, che a questo punto potrebbe essere evitato aprendo i cantieri a ridosso della primavera. ANCHE A LINATE il
Lambro è a rischio esondazione. In via Fantoli, al confine con Milano, l'allarme è scattato ieri pomeriggio. L'acqua era
arrivata a sbattere contro il ponte che porta all'aeroporto militare. Peggio ancora la situazione del Lambro meridionale, a
Locate Triulzi, dove il fiume è esondato allagando la Valle delle volpi. Forte il timore dei residenti di vedersi allagati
scantinati e box. chiara.giaquinta@ilgiorno.net massimiliano.saggese@ilgiorno.net Image: 20140118/foto/2681.jpg

Edoardo Sirignano La Regione Campania presenterà un disegno di legge per fermare le trivella...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

17/01/2014

Chiudi

Edoardo Sirignano La Regione Campania presenterà un disegno di legge per fermare le trivellazioni in Irpinia. L'assessore all'Ambiente Giovanni Romano, in seguito a un'interpellanza, presentata da Sergio Nappi, consigliere regionale di Forza Italia e vicecapogruppo di Forza Campania, spiega come Palazzo Santa Lucia non potendo bloccare direttamente gli scavi proverà a farlo attraverso un apposito provvedimento: «Rispetto a una normativa che non è regionale, ma esclusivamente statale, non abbiamo la possibilità di fermare l'attività che è diretta alla ricerca. Però, se l'ordine del giorno, già votato dall'aula, si tradurrà in un provvedimento normativo regionale, che nel rispetto del quadro della legge statale vieta, impedisce o pone un'interdizione rispetto ai permessi di ricerca per le fonti di idrocarburi, è evidente che in questo caso avremmo uno strumento in più per poter addirittura fermare le attività in corso». L'esponente della giunta Caldoro, chiarendo la complessità della procedura di valutazione dell'impatto ambientale, conferma l'impegno da parte di palazzo Santa Lucia. «Nei prossimi giorni farò in modo di recepire gli ordini del giorno approvati e di trasmetterli affinché si valuti l'ipotesi di costruzione di una norma, che sarà trasmessa alla valutazione dell'aula, finalizzata al blocco delle attività in tutto il territorio regionale, per fare sì che questo possa consentirci di avere uno strumento utile per fermare le attività in corso a Gesualdo, in Irpinia e nel Sannio». La risposta di Romano è stata particolarmente apprezzata dal gruppo politico di Forza Campania. «Eravamo ben consapevoli – dichiara il consigliere regionale Sergio Nappi – che come Regione non potevamo incidere sulla valutazione della Commissione di valutazione impatto ambientale. In seguito alla mia sollecitazione, comunque, abbiamo acquisito l'impegno ufficiale dell'assessore a presentare un apposito disegno di legge per bloccare le attività, a prescindere dalla procedura di valutazione in corso. È evidente che ci troviamo dinanzi a una presa di posizione». Al fine di consentire la più ampia partecipazione dei soggetti interessati, la Regione si impegnerà anche a pubblicare tutte le osservazioni pervenute sul sito istituzionale dell'ente e a consentire la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali al tavolo della commissione per la valutazione dell'impatto ambientale. Il comitato «No Trivellazioni Petroli in Irpinia», in una nota, esprimendo la propria soddisfazione, spiega come tale provvedimento possa avere una duplice valenza: bloccare i procedimenti autorizzativi in corso, ma anche avviare la predisposizione di una piattaforma di tutela del territorio. «In questa ottica sollecitiamo l'adozione di provvedimenti normativi che garantiscano la piena applicazione delle prescrizioni di carattere socio-economico indicate nel Piano territoriale, chiediamo l'introduzione di norme di tutela ambientali chiare, come quelle riportate negli studi della Carta di Vulnerabilità degli acquiferi irpini e l'avvio dei procedimenti finalizzati alla valorizzazione ed al rilancio in chiave economica di tutte le prerogative ambientali del territorio». Su quanto accaduto, invece, resta scettico Alfonso Faia, portavoce del comitato «No Petrolio in Alta Irpinia»: «La questione non è solo politica, ma soprattutto tecnica. La Regione ha le competenze per legiferare in maniera energetica. Per stare tranquilli, quindi, sarebbe opportuna una modifica del decreto Passera, che prevede la tutela di zone ad alto rischio sismico o strategiche dal punto di vista ambientale. La risposta di Romano, pertanto, rispetta l'abitudine politica e serve a guadagnare tempo e non a chiudere definitivamente la questione». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nello Mazzone Pozzuoli. Traffico in tilt e centinaia di assenze, ieri mattina, nelle scuole della...**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

17/01/2014

Chiudi

Nello Mazzone Pozzuoli. Traffico in tilt e centinaia di assenze, ieri mattina, nelle scuole della zona alta di Pozzuoli per la frana del costone della collina di San Gennaro: via San Gennaro Agnano è stata riaperta solo nella tarda mattinata, ma ora scatta l'allarme dissesto idrogeologico. Vigili del fuoco e tecnici comunali hanno lavorato ininterrottamente, dalle 20 di mercoledì sera, per ripulire la strada dalle tonnellate di terreno e pietrisco franati dalla collina a poche decine di metri dal santuario di San Gennaro e dal belvedere. Il tratto di strada è rimasto interdetto anche agli scuolabus, causando traffico intenso e molte assenze tra i banchi di scuola. Disagi superati solo poco dopo mezzogiorno. La polizia locale ha riaperto entrambe le corsie stradali, mentre la zona della frana è stata transennata per avviare controlli più approfonditi sulla tenuta statica della collina. Sull'intera area incombe l'incubo del dissesto idrogeologico. Lo smottamento si è verificato nel giardino di due villette a schiera. Ora andrà messo in sicurezza con reti e tiranti il fianco della collina, in modo da scongiurare ulteriori problemi. Tra l'altro, dal sopralluogo è emerso anche lo stato di pessima manutenzione in cui si trova il muro di cemento armato attiguo a quello crollato: nelle ultime settimane si sono verificate lesioni, cadute di intonaco e l'armatura di ferro appare in più punti arrugginita. Una situazione che ha indotto il Comune di Pozzuoli e la ditta incaricata dei lavori di messa in sicurezza della collina, a spicconare l'intero perimetro del muro di contenimento per verificarne la tenuta statica. La frana si è verificata lungo quella che, al momento, è la principale via di fuga in caso di esodo di massa per emergenze sismiche o vulcaniche. E le migliaia di auto imbottigliate per ore nel traffico mercoledì sera hanno rilanciato con forza il problema del mancato adeguamento del piano di evacuazione. I Verdi, attraverso una nota stampa, hanno ribadito l'urgenza di aggiornare il piano di fuga. Ma il paradosso è che a Pozzuoli da cinque anni si attendono i lavori per il nuovo svincolo di via Campana della Tangenziale e per il super-tunnel che collegherà direttamente il porto con la Tangenziale, evitando di intasare il centro storico in caso di esodo di massa. Lavori avviati ma fermi al palo per colpa di alcuni inadempimenti burocratici e per i mancati pagamenti da parte della Regione al general contractor per i lavori già eseguiti. «Si stanno accumulando ritardi incredibili per opere di fondamentale importanza per la città, come il nuovo svincolo della Tangenziale e per il tunnel – denuncia il sindaco Vincenzo Figliolia –. Il tunnel è stato dichiarato dal governo opera strategica di interesse nazionale finanziato con 80 milioni di euro dal ministero delle Infrastrutture, ma servono altri 75 milioni di euro che deve finanziare la Regione. Mi appello al governatore Caldoro affinché non si perda altro tempo prezioso». Da febbraio del 2011 è fermo, invece, il cantiere per l'accesso più ampio da via Campana alle strade a scorrimento veloce: sulla carta i mezzi di protezione civile e le ambulanze in caso di evacuazione dovrebbero utilizzare quello svincolo. Ma se lo facessero oggi si troverebbero una carreggiata ridotta alla metà per la presenza di provvisorie reti metalliche, che stanno lì da quasi tre anni. Tutto fermo, come si legge in una relazione inviata due settimane fa in Regione, per «un disatteso accordo tra l'assessorato regionale ai Trasporti, la Tangenziale di Napoli e l'Anas». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Amodio Amalfi. Si è fermata lì, a meno di dieci metri dalla frana, la sgambata in...

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: 17/01/2014

Indietro

17/01/2014

Chiudi

Mario Amodio Amalfi. Si è fermata lì, a meno di dieci metri dalla frana, la sgambata in bici tra i tornanti che uniscono la Costiera alla Penisola Sorrentina. Per decine di ciclisti, giunti al Saraceno in una giornata primaverile convinti che il crollo di roccia fosse di piccole dimensioni, non v'è stato altro da fare che invertire la marcia di fronte allo sbarramento eretto dall'Anas per motivi di sicurezza. Un blocco che da ieri è diventato doppio per l'apposizione di una fila di new jersey sull'intera carreggiata, quasi ad avvalorare la pericolosità di quel tratto di statale 163 su cui martedì pomeriggio è piombato un enorme macigno staccatosi dal costone sovrastante. Non si passa, né in auto e neanche a piedi. E chissà per quanto la Costiera resterà divisa. Perché il palleggio di competenze tra comuni, Anas e Genio Civile rischia di allungare i tempi di riapertura della principale arteria che col suo nastro d'asfalto scorre da Vietri sul Mare fino a Positano. Il nodo da sciogliere è relativo alla bonifica del costone e alla rimozione di pericoli imminenti: ovvero su chi dei soggetti interessati dovrà eseguire le opere necessarie alla messa in sicurezza. Ieri, il sindaco di Conca dei Marini, Gaetano Frate, ha emesso e notificato ai proprietari della montagna un'ordinanza per l'eliminazione del pericolo attraverso cui si impone il monitoraggio delle aree instabili e un intervento di messa in sicurezza. Il comune di Conca, nei cui perimetri catastali ricade il costone da cui si è sganciato il masso (l'area sottostante comprensiva del parcheggio dell'hotel Saraceno e della porzione di strada interessata dal crollo sono invece in territorio di Amalfi) ha intimato alla proprietà che ciò avvenga «nel più breve tempo possibile», attraverso anche un'ispezione tecnica circa l'effettivo stato dei luoghi e «la definizione degli interventi a farsi per la mitigazione del rischio frane». «Per quanto ci riguarda abbiamo attivato tutte le procedure di nostra competenza – avverte il sindaco di Conca dei Marini – Il problema è che quella zona è di proprietà privata e certamente il Comune non ha la forza economica per intervenire in danno. Questo lo avrei ribadito anche nel corso del sopralluogo svolto mercoledì scorso, se qualcuno avesse chiesto la nostra presenza». Intanto, in attesa di capire in quali mani finirà la patata bollente, non si possono non evidenziare i numerosi disagi che rischiano di aggravarsi col freddo e le annunciate ondate di maltempo. Soprattutto per gli studenti provenienti da Praiano e Positano, costretti a percorrere a piedi il tratto in salita che dalla statale conduce fin su alla chiesa di San Pancrazio (qui ad attenderli c'è un bus della Sita che prosegue per Amalfi attraverso la provinciale per Agerola) ma anche per i tanti pendolari che quotidianamente raggiungono il posto di lavoro. «Personalmente ritengo che l'Anas in questa vicenda debba fare la propria parte perché la strada sottostante è di sua proprietà», ha ribadito ancora una volta il sindaco di Amalfi, Alfonso Del Pizzo. Comunque sia, la situazione non sembra essere di facile risoluzione, almeno per ora. Qualche certezza in più sui tempi e soprattutto sui costi della bonifica si poteva avere se fosse stata attiva la task force di rocciatori, la cui istituzione fu imposta dal Prefetto di Salerno. Una iniziativa che a quanto pare ha subito un rallentamento a causa delle procedure burocratiche il cui iter dovrebbe essere però in dirittura d'arrivo. Ma probabilmente non prima che si trovi una soluzione all'attuale stallo generato dalla frana di martedì pomeriggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Non abbiamo competenza nella somma urgenza ma quell'area figura in un progetto più a...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

17/01/2014

Chiudi

«Non abbiamo competenza nella somma urgenza ma quell'area figura in un progetto più ampio di mitigazione del rischio idrogeologico». Ad annunciare il risanamento è il segretario dell'Autorità di Bacino, Stefano Sorvino, che pochi giorni fa ha inviato i propri tecnici sul luogo della frana. Quindi quella zona sarà del tutto consolidata? «Sì, ma in una prospettiva di medio lungo periodo perché siamo in una fase di progettazione che prevede la messa in sicurezza di molti costoni sovrastanti la statale. Per questi interventi c'è un finanziamento di 6 milioni nell'ambito degli accordi di programma quadro della difesa suolo». Non si prevedono tempi brevi... «Sì lavorerò a breve sul progetto definitivo che poi dovrà essere sottoposto al vaglio degli organi competenti per acquisire i pareri. Ci sono dei tempi tecnici da rispettare e comunque prima dell'estate di sicuro sarà tutto pronto». E nell'immediato cosa occorre fare per riaprire la statale? «Ci vuole un intervento di somma urgenza ed è competenza dei comuni se non sono i privati a provvedere. La zona va bonificata con una pulizia del costone e il disaggio dei massi pericolanti». ma.am. © RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

La frana ripropone la necessità di un presidio di rocciatori in Costiera Amalfitana, imposto lo...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

17/01/2014

Chiudi

La frana ripropone la necessità di un presidio di rocciatori in Costiera Amalfitana, imposto lo scorso anno dal Prefetto di Salerno. L'iniziativa ha subito un rallentamento a causa delle procedure burocratiche il cui iter dovrebbe essere però in dirittura d'arrivo.

Carmela Santi Centola. Tempi lunghi per la riapertura della Mingardina. La strada chiusa al traff...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: 17/01/2014

Indietro

17/01/2014

Chiudi

Carmela Santi Centola. Tempi lunghi per la riapertura della Mingardina. La strada chiusa al traffico dalla mattinata di mercoledì scorso, dopo la caduta di due grossi massi, sarà sottoposta a interventi di messa in sicurezza che richiederanno almeno tre settimane di lavoro. Entro lunedì prossimo i rocciatori presenteranno un piano di lavoro con preventivo. Occorrerà poi l'impegno di spesa da parte dei comuni interessati dal movimento franoso. Il masso si è staccato dalla parete rocciosa che rientra nei 53 ettari di proprietà del comune di Centola ma la competenza amministrativa ricade su Celle di Bulgheria che dovrebbe quindi sostenere i costi per la messa in sicurezza. Da una prima stima, dopo il sopralluogo effettuato ieri mattina, il costo degli interventi richiederà un investimento dai 20 ai 30mila euro. Anche il comune di Camerota ha assicurato la propria collaborazione economica, per riaprire in tempi rapidi la Mingardina. Al fianco delle amministrazioni comunali, la Provincia di Salerno. Ieri mattina sul luogo della frana, nelle immediate vicinanze del bivio che conduce a San Severino di Centola, Attilio Pierro, assessore ai lavori pubblici della Provincia di Salerno, ha incontrato i sindaci dei tre comuni: Antonio Romano, Camerota, Carmelo Stanziola, Centola, e Cristoforo Cobucci, Celle di Bulgheria. Dopo il sopralluogo tutti si sono spostati a Celle per un ulteriore summit. La chiusura della strada è un problema serio. A risentirne sono soprattutto i cittadini delle località balneari di Palinuro e Marina di Camerota. Due zone per le quali una viabilità efficiente e funzionale è indispensabile per l'attività turistica. Senza tralasciare i disagi che la chiusura della Mingardina causa quotidianamente alla comunità locale. Per questo gli amministratori si sono dati appuntamento per cercare una soluzione sbrigativa che porti alla risoluzione del problema e quindi alla riapertura dell'arteria. Istituiti i percorsi alternativi per Centola paese, dove è stato installato un impianto semaforico, e San Giovanni a Piro per gli abitanti di Camerota che devono raggiungere Sapri. La soluzione non è semplice da individuare. Le frane sulla Mingardina sono all'ordine del giorno, basta qualche goccia di pioggia per scatenare l'inferno. Lunedì notte due grossi massi si sono staccati dalla parete rocciosa. Uno ha invaso la carreggiata, l'altro è precipitato lungo il fiume. Nello scorso inverno la strada per un episodio simile è stata parzialmente chiusa per oltre sette mesi. I lavori di messa in sicurezza sono ancora in corso. La Provincia grazie ad un finanziamento regionale ha effettuato una pulizia del costone e installato due reti paramassi. Gli interventi proseguono ma è chiaro che alla luce degli ultimi avvenimenti il tutto dovrà essere rivisto. Occorre mettere in sicurezza tutta la parete rocciosa che accompagna la Mingardina. «Il problema è annoso - dice Cobucci, sindaco di Celle di Bulgheria - e siamo stati fortunati perchè finora nessuno è morto. Dieci anni fa, un ingegnere disegnò una galleria, dalla quale era comunque possibile guardare il fiume, che sarebbe partita dal bivio di San Severino fino al raccordo con la variante del Ciglioto, ma non fu possibile realizzarlo per la burocrazia di questo posto. Il parco ci impone vincoli paesaggistici ed ambientali». Il sindaco di Centola, invece, individua una soluzione immediata dividendo i lavori in due step. «C'è bisogno di un primo intervento urgente per mettere in sicurezza la strada e riaprirla in breve tempo - afferma Stanziola - poi bisognerà trovare una soluzione definitiva, perchè che ogni volta che piove la montagna frana e la strada deve essere chiusa. Il tunnel è la soluzione migliore». Della stessa idea Antonio Romano, sindaco di Camerota, che tranquillizza i cittadini. «Non sarà come l'estate appena trascorsa - dice - ora troviamo un accordo per far partire subito i lavori. Questa strada non può restare chiusa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta? A noi i morti a loro i soldi

*La commedia di Shakespeare con la regia di Giancarlo Sepe
ambientata in un campo nomadi. In scena all'Eliseo di Roma*

«L'inchiesta?

A noi i morti

a loro i soldi»

Convegno sul sisma

dell'Aquila

alla d'Annunzio

PREMI DI LAUREA

«Cosa ho pensato dell'inchiesta all'Aquila? Ho pensato che noi abbiamo i morti e loro hanno i soldi». Lo ha detto Angelo Lannutti, che nel crollo della Casa dello studente ha perso la figlia e che oggi guida l'Avus, l'associazione delle vittime universitarie del sisma del 6 Aprile 2009. Lannutti è intervenuto all'ateneo d'Annunzio alla presentazione del premio di laurea Avus 6 aprile 2009, destinato al miglior lavoro universitario di prevenzione sismica in collaborazione con il Consiglio nazionale dei Geologi. Gli arresti e le polemiche seguite all'inchiesta della Procura aquilana non hanno scosso più di tanto Lannutti: «Già la mattina del 6 aprile quando ero all'Aquila avevo avuto l'impressione che era iniziato un grande affare: a me il terremoto ha cambiato per sempre la vita, all'Aquila ha regalato tanti soldi. Queste ultime vicende non hanno fatto che confermare quello che pensavo. Tutti i governi si sono sempre occupati del cratere geografico e mai del cratere dei lutti, specie pensando a quei ventimila studenti che erano il motore economico della città». Davanti a centinaia di giovani studenti, ha lanciato il suo messaggio anche Vittorio D'Oriano, vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi: «La nostra professione è di grande responsabilità. Il primo concetto che gli studenti devono tener presente è quello della prudenza. Quando non si è sicuri, non si devono fare affermazioni lapidarie, come è avvenuto in questi ultimi giorni in occasione del sisma che ha colpito la Campania. Con i rischi naturali non si può scherzare, perché alcuni sono individuabili mentre altri, dal punto di vista scientifico, sono ancora non programmabili». Nel momento in cui si verifica un terremoto, chiude D'Oriano, «bisogna applicare il concetto della prudenza per fare in modo di salvare vite che potrebbero essere perse. Se noi facciamo rientrare in casa le persone dopo una scossa affermando che è sicuro che non avverrà più nulla, si dicono delle fandonie e si mette a rischio la gente». Aggiunge Michele Orifici, Coordinatore della commissione Protezione Civile del Consiglio nazionale dei geologi: «Il nostro obiettivo è trasmettere la consapevolezza della conoscenza del rischio sismico». Una conoscenza molto importante per gli studenti fuori sede, che spesso «vanno un po' al buio alla ricerca di edifici dove abitare durante gli studi». La chiusura è di Carmine Di Ilio, rettore della d'Annunzio: «Questa tragedia collettiva non è stata ancora digerita, accadono fatti che non si curano del dolore del terremoto ma che ne entrano in contrapposizione per i propri fini. C'è un malessere generale e c'è chi si arricchisce». Durante la mattinata sono state lette anche delle pagine del libro Macerie dentro e fuori del giornalista Rai Umberto Braccili, che ha moderato il convegno.

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inail nel polo di Coppito inaugurata la nuova sede

*La commedia di Shakespeare con la regia di Giancarlo Sepe
ambientata in un campo nomadi. In scena all'Eliseo di Roma*

L'Inail nel polo di Coppito
inaugurata la nuova sede

«I fondi da investire
non sono persi
serve la norma chiara»

LA CERIMONIA

Tremilacinquecento metri quadri di uffici e ambulatori, dove lavorano circa novanta persone. È la dimensione della nuova sede Inail del capoluogo, inaugurata ieri. La struttura, nei pressi dell'ospedale San Salvatore, accorpa la sede provinciale, la sede regionale e il centro polidiagnostico. «I locali sono in affitto, sebbene ci sia la volontà di acquisirli nei prossimi anni», ha specificato il direttore generale Inail, Giuseppe Lucibello. «L'istituto, con la apertura di questa sede, ha restituito serenità ai dipendenti offrendo loro un'ambiente di lavoro ottimale». La nuova sede è, infatti, un investimento sulla città e sui cittadini, insieme all'acquisto del palazzo della Prefettura per venticinque milioni di euro. «Si tratta di un investimento sulla ricostruzione» ha detto Lucibello. Nella sede è presente una sala dedicata alla memoria dei due dipendenti scomparsi col terremoto: Nadia Ciuffini e Carmine Marotta. Parlando di fondi di investimento e della paventata perdita dei due miliardi per investimenti, Lucibello ha precisato: «Per il triennio 2013-2015 l'Inail ha una capacità di circa un miliardo di euro per i progetti nel sociale, università, salute e ricerca. Eguale importo è previsto per il triennio '14-'16. I fondi non sono stati persi. Si è, però, in attesa che il governo produca una normativa per utilizzarli. Una parte potrebbe essere usata dall'Aquila. Gli ultimi fondi sono stati, invece, gestiti con un'ordinanza di protezione civile, non più attuabile fuori dall'emergenza». La nuova sede offre «servizi sanitari e amministrativi più accurati» ha detto il direttore regionale, Enrico Susi. «Il calo degli infortuni da lavoro, complice anche la diminuzione del lavoro, fa ben sperare sulla crescita della coscienza della sicurezza sul luogo di lavoro».

Germana D'Orazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta dei rifiuti e ambiente scendono in campo le guardie

*La commedia di Shakespeare con la regia di Giancarlo Sepe
ambientata in un campo nomadi. In scena all'Eliseo di Roma*

Raccolta dei rifiuti e ambiente
scendono in campo le guardie

Un milione di litri
di liquami sono finiti
nel fosso di Pratica

ARDEA

Si rafforza ad Ardea - dove reati ambientali sono sempre una piaga costante e la raccolta differenziata fatica a decollare - l'impegno dell'amministrazione nella tutela del verde e nella individuazione e repressione di comportamenti illeciti e dannosi per l'ambiente, compreso l'errato conferimento dei rifiuti differenziati. In municipio, infatti, il sindaco Luca Di Fiori e l'assessore all'Ambiente, Alessandra Cantore hanno consegnato a 69 volontari di tre associazioni cittadine - il nucleo di protezione civile Airone, la Guardia nazionale ambientale e l'associazione Angez - speciali decreti operativi con l'obiettivo di educare i cittadini e reprimere i reati di tipo ambientale, specialmente per quanto riguarda il settore dei rifiuti.

In particolare, 17 volontari del nucleo Airone hanno ottenuto il decreto di Guardia ecoambientale volontaria comunale, 9 membri della Gna hanno ricevuto il decreto di Guardia particolare giurata e 43 appartenenti all'Angez hanno avuto la nomina a Guardia ecozoofila volontaria. «Mi piace - sottolinea il sindaco Di Fiori - la forte presenza del volontariato. La popolazione vuol fare in modo che le regole vengano rispettate da tutti. Ora abbiamo un obiettivo: lavorare in maniera sinergica per la città».

Giovanni Salsano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ardizio in sicurezza quattro mesi di lavori

*La commedia di Shakespeare con la regia di Giancarlo Sepe
ambientata in un campo nomadi. In scena all'Eliseo di Roma*

Ardizio in sicurezza
quattro mesi di lavori
Ricci e Mezzolani
entro febbraio in Comune
per il punto sulla vicenda
SOTTOMONTE

Chiusa la fase di emergenza, la Statale 16 e la frana dell'Ardizio sono uscite dal quotidiano. Eppure in questi giorni sono stati affidati i lavori per un intervento complessivo di 800 mila euro. Si inizierà in primavera, la Statale non dovrebbe subire troppi disagi, ma sono assicurati limiti di velocità e rallentamenti fino all'estate. I fondi sono stati sbloccati dopo la frana del marzo scorso e vanno a puntellare i progetti che erano già da tempo nei cassetti della Provincia. «Abbiamo avviato le gare d'appalto e ci sono già i nomi delle ditte vincitrici – spiega Stefano Gattoni, dirigente provinciale del settore rischio idrogeologico – si tratta comunque di un intervento limitato, ma fondamentale per aumentare la sicurezza del colle visto che interesserà un'area dove oggi non ci sono le reti di contenimento». I lavori serviranno ad allungare il vallo paramassi in zona Crista e andranno a consolidare il ciglio con pali e reti a circa 400 metri da Fossosejore in direzione Pesaro fino alla Crista. Un lavoro che si protrarrà per circa 2-300 metri. Il tempo previsto è di 120 giorni, quattro mesi. «Inizieremo con ogni probabilità in primavera – sottolinea Gattoni – ma la statale non sarà interessata perché interverremo soprattutto per canalizzare l'acqua nel costone e regimentare il tutto. Il vallo paramassi non creerà troppi disagi alla circolazione, salvo un limite di velocità, ma è ancora presto per parlarne, il cantiere non è ancora stato aperto».

Nello specifico, sulla falesia, è previsto anche un pannello paramassi composto da reti, funi e chiodature. Sono una ventina le ditte che hanno manifestato interesse e hanno proposto ribassi fino al 30% rispetto alla somma dei lavori. Dunque i tempi saranno celeri, perché i lavori verranno affidati su procedura negoziata entro febbraio, poi via libera al cantiere.

Ma basterà? «No – chiude Gattoni – per un intervento strutturale complessivo servirebbero milioni di euro. ma così andiamo ad aggiungere un tassello importante a quanto fatto fino ad oggi. Si lavora per stralci».

Dopo la frana da 1200 metri cubi, erano stati impegnati subito circa 600mila euro di cui in particolare 140mila per gli interventi in parete, 40mila per la ripulitura della sede stradale e l'installazione dei new jersey, 50mila per gli interventi sul terreno, 150mila per la rimozione dei materiali franati.

Lu.Ben.

Maltempo: allerta pioggia e vento della Protezione Civile in Emilia Romagna**Il Piacenza.it**

"Maltempo: allerta pioggia e vento della Protezione Civile in Emilia Romagna"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta pioggia e vento della Protezione Civile in Emilia Romagna

Allerta Protezione civile per pioggia, vento e criticità idrologica in quasi tutta l'Emilia-Romagna per 54 ore dalle 19 di giovedì. A Piacenza attenzione alta per criticità idrogeologica e idraulica e per il vento forte

Redazione 17 gennaio 2014

[Tweet](#)

Allerta Protezione civile per pioggia, vento e criticità idrologica in quasi tutta l'Emilia-Romagna per 54 ore dalle 19 di giovedì. Fenomeni più consistenti sull'Appennino emiliano per forti piogge, vento, criticità idrogeologica e idraulica nei fiumi. Le pianure di Bologna, Ferrara, Parma e Piacenza (in quest'ultima attenzione anche per criticità idrogeologica e idraulica) saranno interessate da vento forte. Fenomeni meno intensi sono previsti su Appennino romagnolo e costa adriatica.

Piogge intense in Toscana: allerta meteo prolungata fino alle 12 di domenica**Il Reporter.it**

"Piogge intense in Toscana: allerta meteo prolungata fino alle 12 di domenica"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Piogge intense in Toscana: allerta meteo prolungata fino alle 12 di domenica

Ivo Gagliardi Venerdì 17 Gennaio 2014 18:23

Piogge intense in Toscana, allerta meteo prolungata fino alle 12 di domenica.

ALLERTA METEO. E' stato infatti prolungato fino alle 12 di domenica prossima, 19 gennaio, lo stato di allerta meteo sulla Toscana centrale e nord-occidentale a causa delle piogge che sono iniziate stamani e che si protrarranno nelle prossime ore. La Soup, sala operativa della protezione civile regionale, ha esteso l'avviso di criticità (inizialmente previsto fino alla mezzanotte di stasera) di altre 36 ore.

DOVE. I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze.

Le previsioni: Meteo, un weekend perturbato in Toscana

Addio all'ex assessore Roberto Stecconi Una vita in prima linea nel nome della politica**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Addio all'ex assessore Roberto Stecconi Una vita in prima linea nel nome della politica"*Data: **18/01/2014**

Indietro

ANCONA pag. 4

Addio all'ex assessore Roberto Stecconi Una vita in prima linea nel nome della politica AVEVA 61 ANNI UOMO BUONO E POPOLARE, FU AL FIANCO ANCHE DI STURANI

ATTIVO Diversi momenti della vita di Stecconi (Fotoservizio Antic)

E' MORTO Roberto Stecconi. E' morto un uomo buono e popolare tra la gente proprio per le sue qualità umane. Stecconi, più volte assessore al Comune di Ancona, aveva 61 anni. La sua storia personale ma soprattutto la sua vita politica dipendono dal rapporto unico che aveva con il suo quartiere, Collemarino. Stecconi ha ricevuto qui, nel rione più vero della città, quello dove si dipana il Dna dell'essere anconetani, la sua formazione di uomo, di cittadino e alla fine di politico. Dal contatto con le persone di Collemarino, dalla capacità di ascoltare le necessità della gente, Stecconi aveva tratto la sua formazione di politico e qui poggiavano anche le ragioni del consenso elettorale che raccoglieva ad ogni votazione. In tutta la sua vita di amministratore Stecconi è stato in grado di travasare le sue competenze professionali nel servizio verso i cittadini sempre aiutato da un carattere disponibile ed aperto. E' stato per questo un amministratore molto amato, forse addirittura poco valorizzato rispetto ad altri colleghi ed alla fine certe discipline di partito, certi tatticismi hanno iniziato a stargli stretti e a questo si deve il suo progressivo allontanamento dallo schieramento di centrosinistra che in quegli stessi anni stava andando incontro ad un vero e proprio spappolamento morale e politico. Riassumendo la sua carriera politica Stecconi, formatosi nel Ppi, entrato nella Margherita e in seguito nel Pd, era stato assessore alla Frana negli anni 2000 e assessore al Bilancio con la giunta di Fabio Sturani. Successivamente aveva aderito al progetto della lista civica Vola Ancona' lanciato dall'ex sindaco Renato Galeazzi. Nel 2009, si era avvicinato al Pdl: Giacomo Bugaro l'aveva indicato fra i suoi uomini chiave se fosse stato eletto sindaco di Ancona, cosa che poi non avvenne. I PRIMI PASSI a Palazzo del Popolo Stecconi li aveva mossi quando era stato eletto consigliere comunale nel 1997. Nel maggio 2000, ricorda l'amministrazione comunale, era stato nominato assessore alle Aziende, Patrimonio, Casa, Condonò, Partecipazioni. Nel 2001 e nel 2006 era stato chiamato di nuovo a far parte della giunta dorica, e ad occuparsi di Patrimonio, Casa, Condonò, Frana e Protezione civile. Nominato assessore una terza volta il 17 giugno 2006, aveva ottenuto le deleghe alle Politiche economiche e finanziarie e di Bilancio, alla Programmazione e controllo di gestione, Entrate e Politiche fiscali, Finanza di progetto, Patrimonio, Economato. Fuori dalla politica c'era la famiglia con i figli e la sua amatissima Inter. Tempo fa si era ammalato ed aveva affrontato un'operazione che era sembrata risolutiva. Così non è stato. I funerali domani nella sua Collemarino alle 15. Martino Martellini Image: 20140118/foto/77.jpg

LE DELEGHE RICOPERTE NEGLI ANNI**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"LE DELEGHE RICOPERTE NEGLI ANNI"*Data: **18/01/2014**

Indietro

ANCONA pag. 4

LE DELEGHE RICOPERTE NEGLI ANNI Consigliere comunale nel 1997, nel 2000 assessore alle Aziende, Patrimonio, Casa, Condonò, Partecipazioni. Nel 2001 e nel 2006 nella giunta per il Patrimonio, Casa, Condonò, Frana e Protezione civile. Nominato assessore una terza volta il 17 giugno 2006.

Croce Verde, un anno pieno di servizi**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Croce Verde, un anno pieno di servizi"*Data: **18/01/2014**

Indietro

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 17

Croce Verde, un anno pieno di servizi ASSISTENZA I TIMORI PER LE DIRETTIVE REGIONALI

PORTO SANT'ELPIDIO LE PUBBLICHE assistenze marchigiane da più di un mese sono impegnate nella protesta, davanti alla Regione Marche, per ottenere i rimborsi dei servizi e garanzie sulla riorganizzazione della rete territoriale del soccorso. La Croce Verde di Porto Sant'Elpidio continua con rinnovato impegno la sua "vocazione", impegnandosi in formazione, allargando i ranghi del volontariato, investendo nell'acquisto di una nuova ambulanza di emergenza di imminente attivazione e, soprattutto, fornendo una mole impressionante di servizi rivolti alla collettività. I numeri del 2013 parlano chiaro: 14.640 servizi effettuati per un totale di 724.171 chilometri percorsi. Entrando nel dettaglio, quelli di emergenza in ambulanza-118 sono stati 2.387, effettuati percorrendo la distanza di 61.558km, mentre 276 sono stati i turni garantiti dal servizio Potes-automedica 118 con 21.391km percorsi. Oltre alle emergenze, c'è poi tutta l'attività di "routine": per 195 volte è stato fornito il servizio di assistenza a gare sportive e manifestazioni (con 6.432 chilometri effettuati), 854 sono stati i trasporti di malati oncologici (60.948km), 890 le dimissioni, i ricoveri e i trasferimenti (49.323), 1.039 le emodialisi (29.989km). Proseguendo nell'elenco, figurano 725 servizi di trasporto per sedute di fisioterapia, con 10.625 chilometri percorsi, 672 uscite per servizi interni e trasporto dei mezzi in officina (48.638 km , 347 servizi per medicazioni e cicli di terapie (18.190Km), 418 di mobilità rivolti alle associazioni con 72.130 chilometri effettuati. Ci sono, inoltre, 2 uscite per trasporto di plasma ed emoderivati (68km), un servizio di protezione civile (672km) e ben 3.835 servizi di natura sociale (129.107km) e 2.999 trasporti per visite ed esami con 215.100 chilometri percorsi. Una mole impressionante di lavoro messa però a rischio dalle direttive regionali sull'affidamento del trasporto sanitario che, secondo il vice presidente della Croce Verde cittadina, Francesco Brugnoli, possono portare a "pericolose" interpretazioni. «C'è il rischio che si espanda il lavoro nero anche all'interno delle associazioni perché, senza fondi, come faranno, oltre che a svolgere i servizi, ad assumere e pagare i dipendenti?». Lorenzo Girelli \ds

Centauro cade e si ferisce Guardia ecologica lo lascia lì**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Centauro cade e si ferisce Guardia ecologica lo lascia lì"*Data: **18/01/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 13

Centauro cade e si ferisce Guardia ecologica lo lascia lì POGGIO ALLA LASTRA SPIACEVOLE EPISODIO UN MOTOCICLISTA in difficoltà in appennino e una guardia ecologica volontaria che non interviene. Lo spiacevole episodio è accaduto la scorsa domenica verso le 12 nel tratto di strada che da Poggio alla Lastra porta alla valle di Strabatenza. Filippo Giovannuzzi (nella foto in alto), 23 anni di Spinello di Santa Sofia, cade dalla sua moto enduro ferendosi al braccio destro. Uno dei tanti incidenti in montagna per fortuna non grave, di scarso interesse se il gruppo di enduristi non avesse incrociato e fermato per chiedere aiuto una guardia ecologica volontaria di Cesena. «ERAVAMO in tre spiega lo stesso Filippo, nella vita di tutti i giorni un bravo studente e io sono caduto verso le 11,30. A piedi con molta fatica abbiamo raggiunto la strada asfaltata vicino a Poggio alla Lastra. Mentre uno dei miei amici era alla ricerca del segnale telefonico passa la macchina delle Gev in direzione Cà di Veroli e l'altro amico la ferma, avvisando che ho un braccio rotto e chiedendo un passaggio per il pronto soccorso. La risposta della guardia è stata «io non posso fare niente» e se n'è andata senza scendere e informarsi sul mio stato. Io mi trovavo sul ciglio della strada dolorante steso in terra». Filippo, già colpito da un grave incidente mentre lavorava con il trattore qualche anno fa, non ha parole cattive nei confronti di questa volontaria, anche se informando gli amici su facebook, in pochi minuti ha fatto nascere un tam tam su questo mancato aiuto. «In seguito siamo riusciti a chiamare un altro nostro amico, che è venuto a prendermi in auto da Santa Sofia e mi ha portato al pronto soccorso del Nefetti, dove mi hanno dato degli antidolorifici e mandato a Forlì con l'ambulanza. Qui mi hanno diagnosticato la lussazione del gomito destro e, dopo avermela ridotta, mi hanno ingessato. Per me l'episodio, però, finisce qui». CONFERMA la vicenda Massimiliano Bianchi presidente del raggruppamento Gev di Cesena. «Sono mortificato dice e a nome di tutto il raggruppamento porgo le mie scuse alle persone coinvolte. Si è trattato di una valutazione errata da parte di una Gev in servizio che, su una richiesta di soccorso, non ha operato in modo coerente con la linea di questa associazione, sempre in prima fila negli interventi di soccorso e protezione civile. Io e il direttivo assumeremo ogni provvedimento per evitare che un fatto simile si ripeta». Oscar Bandini

Nel fine settimana parte l'allerta meteo Il Comune tiene d'occhio il Santerno**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Nel fine settimana parte l'allerta meteo Il Comune tiene d'occhio il Santerno"*Data: **18/01/2014**

Indietro

IMOLA pag. 4

Nel fine settimana parte l'allerta meteo Il Comune tiene d'occhio il Santerno Nelle prossime ore sono previste pesanti precipitazioni

Il fiume in piena lo scorso ottobre

ANDRÀ AVANTI fino all'una della notte fra domenica e lunedì l'allerta meteo per pioggia e vento diramata giovedì sera dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna e rilanciata dalle sue divisioni municipali, tra cui quella imolese. Alla luce delle pesanti precipitazioni previste nelle prossime ore sono infatti «possibili» le piene nei fiumi del territorio, si legge nell'avviso comparso già in mattinata sul sito Internet del Comune. Occhi puntati sul fiume Santerno, dunque, dopo che a seguito dei forti temporali di ottobre il fiume era tracimato in diversi tratti periferici della città. SEMPRE in quell'occasione, si era persino aperto un buco' (largo circa cinque metri) sulla sommità e sulla schiena dell'argine, in via Ca' del Forno, circa un chilometro prima dell'abitato di San Prospero. Alla luce di quell'esondazione, si era mosso anche il Consiglio comunale, approvando una mozione per impegnare sindaco e Giunta ad attivarsi con la Regione per ripristinare le condizioni di sicurezza degli argini del Santerno. DOPO i primi i millimetri di pioggia caduti nella giornata di ieri, su Imola e circondario sono previste precipitazioni diffuse anche oggi. La perturbazione andrà avanti fino a domani sera, quando è previsto un graduale miglioramento delle condizioni meteorologiche con rasserenamenti nelle giornate di martedì e mercoledì. Fino a ieri la situazione sembrava comunque decisamente sotto controllo, con il livello del fiume che nel tratto cittadino è rimasto sotto il metro di altezza. Portata regolare, per il momento, anche in Vallata. Niente a che vedere, insomma, con quanto accaduto lo scorso ottobre, quando il Santerno era salito minacciosamente fino a quota 2,72 metri (2,53 a Borgo Tossignano) e in viale Dante la Protezione civile era stata costretta a chiudere la ciclabile sotto il ponte e in altri tratti del Lungofiume. COMPLESSIVAMENTE, nel 2013, su Imola ha piovuto in media quasi ogni 72 ore. Le precipitazioni, di diversa intensità, hanno infatti interessato la città per 110 dei 365 giorni previsti dal calendario. Sempre dal punto di vista statistico, il mese più piovoso dello scorso anno è stato marzo, con ben 22 giorni di precipitazioni, di cui tre a carattere temporalesco. In questo inizio di 2014, invece, le giornate di pioggia sono state per il momento soltanto cinque. Image: 20140118/foto/4513.jpg

SI è aperto con un piccolo terremoto il 2014 dei dilettanti modenesi. Dopo oltre 20 ann...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"SI è aperto con un piccolo terremoto il 2014 dei dilettanti modenesi. Dopo oltre 20 ann..."*Data: **18/01/2014**

Indietro

MODENA SPORT pag. 8

SI è aperto con un piccolo terremoto il 2014 dei dilettanti modenesi. Dopo oltre 20 ann... SI è aperto con un piccolo terremoto il 2014 dei dilettanti modenesi. Dopo oltre 20 anni di reggenza, Tiziano Casari ha dato le dimissioni dalla carica di presidente del Comitato di Modena della Figc, che aveva assunto negli anni 90 succedendo a Celestino Marri. Una notizia che non è stata ancora ufficializzata da parte del Crer, ma che da ieri mattina ha cominciato a circolare negli ambienti modenesi. Al suo posto, con funzioni ad interim, sta lavorando nella sede di via Capilupi da qualche giorno Dorindo Sanguanini, vice presidente del Crer che dirige l'attività agonistica regionale, ma nei prossimi giorni è attesa la nomina di un sostituto di Casari. Crer. Intanto domani tornano in campo i campionati regionali. In Eccellenza spicca il derby fra San Felice e San Michele (prima della gara l' di silenzio in memoria della madre del presidente sanfeliciano Tassi): nei giallorossi squalificato Tourè, sono influenzati Franceschi, Bergamini, Vincenzi e Damir, mentre nei sassolesi squalificato Franchini, in forte dubbio Bellucci mentre Gozzi è recuperato. Col "Minelli" indisponibile, la Pavullese trasloca a Castelvetro per ospitare la Bagnolese: frignanese senza Canovi e col dubbio di Ansaloni e Beltrame, squalificato Suma, debutta il nuovo arrivato Traorè; reggiani al completo, a disposizione anche il centrocampista 96 Davalli ex Correggese. Rinvii. Ferme invece ancora Seconda e Terza, che tornano domenica 26, visto che anche Bologna, dopo aver fatto giocare la Seconda "I" domenica 12, ha deciso di spostare la 3^ di ritorno al 26. Rinvii anche i due recuperi di Terza "A" previsti per domani Prignanese-Brodano e Real Dragone-Bortolotti (si sarebbe dovuto giocare a Marano). Davide Setti

di SILVIA SARACINO BOCCIATURA netta e senza appello. É questo il giudizio...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"di SILVIA SARACINO BOCCIATURA netta e senza appello. É questo il giudizio..."*Data: **18/01/2014**

Indietro

CARPI pag. 15

di SILVIA SARACINO BOCCIATURA netta e senza appello. É questo il giudizio... di SILVIA SARACINO BOCCIATURA netta e senza appello. É questo il giudizio di tutti i gruppi politici seduti in consiglio comunale in merito alle scelte dell'azienda sanitaria locale su come gestire il polo modenese Policlinico-Baggiovara e gli ospedali nell'area Nord, Ramazzini in testa. Giovedì sera in consiglio la direttrice dell'azienda Mariella Martini intervenuta assieme al presidente della Provincia Emilio Sabatini per rispondere alle interrogazioni e mozioni dell'opposizione (invitato ma grande assente l'assessore regionale alla Sanità Lusenti) ha dovuto incassare critiche da tutti, dal Pdl al Pd. L'aspetto più contestato sono quei 75 milioni destinati al Policlinico dal commissario Errani per lavori di ristrutturazione in seguito ai danni da terremoto; quasi la stessa cifra, circa 72 milioni, prevista per tutti gli ospedali dell'area Nord (Ramazzini, Santa Maria Bianca e Casa della salute di Finale) di cui 20 milioni al Ramazzini, comprese le donazioni. Una «sperequazione evidente», l'ha definita il consigliere di Alleanza per Carpi (e medico del Ramazzini) Giorgio Verrini, ma tutto il consiglio comunale sospetta che, non essendo il Policlinico nell'area del cratere sismico, l'Ausl abbia colto la palla al balzo per effettuare ristrutturazioni necessarie e indipendenti dal terremoto. Martini si è difesa: «Non è vero che il Policlinico ha avuto finanziamenti per danni inesistenti: i lavori eseguiti sono commisurati al danno subito e documentato e ci sono stati anche sopralluoghi di tecnici specializzati. La struttura del commissario straordinario è molto rigida e assegna i finanziamenti solo per danni e lavori verificati» E poi ha snocciolato tabelle con i dettagli degli interventi su tutti gli ospedali. Ma nè i numeri nè la spiegazione convincono il consiglio comunale. Anche l'assessore alla Sanità Alberto Bellelli è stato insolitamente critico: non si è mai schierato così, probabilmente ora pesa la campagna elettorale. «La disparità di fondi fa sorgere un dubbio legittimo sulla solidità del Policlinico prima del sisma» chiede Bellelli e incalza: «È stata fatta una valutazione per integrare il Policlinico e Baggiovara?», riferendosi a scelte compiute anche da quella politica Provincia, Regione, e Comune guidata dal suo partito. Per tanti consiglieri nulla di nuovo: il terremoto è solo la goccia che fa traboccare un vaso stracolmo. «Mirandola e Carpi hanno preso meno fondi perchè il Policlinico andava ristrutturato perchè fatiscente, non per il sisma attacca Cristian Rostovi del Pdl la responsabilità di tutto si chiama Partito democratico». Attacca anche Daniela Depietri, Pd: «Dopo il sisma le aziende potevano spostare alcune funzioni specialistiche dal Policlinico a Baggiovara, che è sottoutilizzato, e risparmiare fondi da destinare all'area Nord. Ma questo confronto non c'è stato e non ci avete ascoltato quando abbiamo chiesto di rivedere il Pal. Non possiamo essere rete provinciale solo quando pare agli altri».

Via Lamberti, ancora furti I ladri rubano soldi e un orologio**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Via Lamberti, ancora furti I ladri rubano soldi e un orologio"*Data: **18/01/2014**

Indietro

BASSA pag. 17

Via Lamberti, ancora furti I ladri rubano soldi e un orologio CARPI

CARPI «LE FORZE dell'Ordine ci dicono che hanno poche risorse, ma noi abbiamo paura, vogliamo più controlli». Il coro di voci dei residenti di via Lamberti, via Lelio Rossi e via Albano Lugli è unanime. Il quartiere di villette anni '70-'80, laterale a via Giovanni XXIII, è stato negli ultimi mesi oggetto di molti furti. L'ultimo messo a segno giovedì nel tardo pomeriggio. «Io e mio marito ci siamo allontanati mezz'ora da casa, alle 18.30 spiega una residente di via Lamberti. Ma è stato sufficiente ai ladri per entrare dalla finestra della camera, e mettere a soqqadro le stanze». Dopo aver derubato un appartamento di fronte, sottraendo tutto l'oro presente, i ladri hanno sfruttato la tettoia che unisce i palazzi e, forzando la tapparella e la finestra, sono entrati nella villetta ed hanno rubato soldi e un orologio. «Siamo terremotati di Migliarina, sfollati' qui dopo il sisma, fino a quando la nostra casa non sarà agibile. Hanno portato via il contributo pari a cinque affitti che il Comune ci aveva anticipato. Peggio di un terremoto». Maria Silvia Cabri Image: 20140118/foto/1255.jpg

Raccolta alimentare all'Ipercoop per la mensa Oda gestita dalla Caritas**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)**

"Raccolta alimentare all'Ipercoop per la mensa Oda gestita dalla Caritas"

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 11

Raccolta alimentare all'Ipercoop per la mensa Oda gestita dalla Caritas SOLIDARIETA' ORGANIZZATA DAL COMUNE

DONARE Scout, volontari e Croce Rossa raccolgono cibo non deperibile e prodotti per l'igiene

PER SOSTENERE la mensa della Caritas, quest'oggi si svolgerà una raccolta alimentare pro Caritas all'Ipercoop di Pesaro, dalle 15 alle 20. L'iniziativa (promossa dal comune di Pesaro) si realizza ancora una volta grazie al prezioso impegno del gruppo comunale di volontariato Protezione civile, della Croce Rossa e degli scout. Obiettivo è quello di acquisire alimenti non deperibili. Image: 20140118/foto/7257.jpg \ds

Aggredisce una vigilessa La manda in ospedale: arrestato**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Aggredisce una vigilessa La manda in ospedale: arrestato"*Data: **18/01/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 7

Aggredisce una vigilessa La manda in ospedale: arrestato In manette un 58enne che voleva passare per una strada chiusa di SETTIMO BAISI FINISCE al pronto soccorso una vigilessa di Castelnovo Monti per il "diverbio" avuto con un 58enne andato in escandescenze. Solo l'intervento di altri agenti della Municipale, dei carabinieri e di alcune persone presenti alla scena ha permesso di riportare la calma. La polizia municipale di Castelnovo Monti ha arrestato l'aggressore Giuseppe Puglia (foto), residente a Villa Minozzo. L'episodio è avvenuto giovedì pomeriggio poco prima delle 16 tra via Don Bosco e via Fontanaguida dove, come annunciato nei giorni scorsi, vigeva il divieto di transito dalle 14 alle 16 per rilievi sismici a seguito del terremoto che nel giugno scorso ha colpito la zona. Alle 15,50, quando mancavano pochi minuti alla riapertura della strada, l'auto condotta del 58enne villaminozzese ha superato le transenne e si è immessa in via Don Bosco, nonostante un agente della Municipale avesse invitato l'automobilista a fermarsi indicandogli il percorso alternativo. Raggiunta una seconda transenna di divieto, l'uomo è stato fermato da un altro agente della Municipale, una vigilessa di 44enne impegnata nello stesso servizio. Fermata l'auto, il conducente ha cominciato a inveire contro l'agente manifestando l'intenzione di proseguire, nonostante mancassero pochi minuti alla riapertura al transito della strada. Ai tentativi dell'agente di fermarlo, il 58enne ha risposto con un atteggiamento violento, dandole spinte, graffi e persino un morso a un braccio. REAZIONI imprevedibili che hanno causato alla vigilessa un'incrinatura costale, lesioni e contusioni per cui è stata condotta al pronto soccorso dell'ospedale di Castelnovo Monti, dove ha ricevuto le cure del caso con 20 giorni prognosi. Poteva anche andarle molto peggio se non fossero subito intervenuti i rinforzi che hanno bloccato il 58enne di Villa Minozzo in preda ad un'agitazione nervosa incontrollata. Nella tarda mattinata di ieri, assistito dall'avvocato Sabrina Tagliati, è apparso davanti al giudice Alessandra Cardarelli che ha convalidato l'arresto e il sequestro di un coltello che l'uomo aveva in tasca. Il giudice ha disposto gli arresti domiciliari in attesa dell'udienza, fissata per giovedì 23 gennaio. «E' una situazione molto delicata che va affrontata con garbo ha detto l'avvocato Tagliati perché ci troviamo di fronte ad una persona in difficoltà che, fino ad ora, non ha mai fatto male a nessuno». Image: 20140118/foto/8603.jpg

«L'Emilia sia da esempio per il Paese»

Ricostruzione post terremoto. Presentate a Roma le opere architettoniche che saranno realizzate con i fondi raccolti da Confindustria e sindacati EMILIA ROMAGNA

L'area interessata dal sisma e i numeri che ne esprimono il valore economico - Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore
Squinzi: la solidarietà e l'unità d'intenti tra imprese e lavoratori sono un modello da imitare CREATIVITÀ E INNOVAZIONE Tra i progetti una palestra che sembra un covone di fieno, residenze protette e una casa della musica che ricorda un alveare IL METODO Marchesini: adottato un approccio innovativo con sinergie tra pubblico e privato utile all'intera collettività

Ilaria Vesentini ROMA Una palestra che sembra un covone di fieno e diventa faro che illumina la notte nella campagna ferrarese. Residenze protette nel Modenese che con i loro muri bianchi a gelosia richiamano i fienili archetipo dei film di Don Camillo e Peppone. Una casa della musica nel Bolognese che ricorda un alveare in cui nove bolle-favo in legno diventano salette acustiche per i bambini delle scuole. Sono sti tre progetti-plastici presentati ieri in viale dell'Astronomia a Roma che entro il prossimo anno diventeranno cinque innovative opere architettoniche a disposizione delle comunità emiliane terremotate, grazie ai 7,766 milioni di euro raccolti dal fondo di solidarietà interconfederale di Confindustria, Cgil, Cisl, Uil e Confservizi per aiutare la ricostruzione post sisma. «Un fondo partito il 30 maggio 2012, il giorno dopo la seconda scossa, e chiuso a metà 2013 che ha raccolto una cifra andata ben oltre le nostre aspettative dice il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e che conferma la solidarietà e la comunanza di intenti tra imprese e lavoratori in questo Paese. Un'unitarietà, una coesione sociale e una cultura pragmatica da trasferire a livello nazionale perché è il collante fondamentale per tornare a creare ricchezza e far ripartire l'Italia. Progetti architettonici frutto di uno straordinario lavoro di confronto e condivisione nel territorio e con il territorio di cui raramente si è avuta testimonianza. È grazie a questa coesione che le multinazionali hanno deciso non solo di restare nell'Emilia terremotata ma di potenziarsi. E la riflessione da trarre conclude Squinzi è che nel Paese si può fare impresa e farla bene, attraendo investimenti, ma bisogna alleggerirci dalla soma di complicazioni normativo-burocratiche». Le stesse con cui ora si dovranno misurare i cinque progetti il centro sportivo-ricreativo di Bondeno che sarà replicato con variazioni anche a Concordia e Reggiolo, la struttura sanitaria a San felice sul Panaro, l'auditorium musicale a Pieve di Cento diventati il simbolo della generosità di lavoratori e imprenditori italiani e della capacità di una terra di trasformare una disgrazia in opportunità, in riqualificazione ambientale e sociale, «in un approccio innovativo in cui si ragiona su area vasta, senza logiche campanilistiche, in cui il pubblico mette a disposizione gratuitamente le aree e si fa garante di iter rapidi e in cambio il privato finanzia e condivide idee e progetti per aiutare la collettività concretamente senza creare doppioni o strutture poco utili», racconta il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini che la prossima settimana porterà queste «pillole di bellezza» (come ha definito i progetti il loro creatore, l'architetto bolognese Mario Cucinella) ad Arte Fiera a Bologna. Dalla distruzione l'Emilia terremotata si è rialzata subito, ha iniziato a ricostruire dopo poche settimane, è oggi ripartita economicamente e ora guarda al futuro, per lasciare un marchio architettonico che diventa monumento alla memoria e simbolo di un ritrovato connubio tra «bellezza, utilità, identità locale che si coniugano in luoghi polifunzionali della socialità e della cultura», spiega Cucinella, che sta lavorato gratuitamente da sei mesi ai progetti assieme a sei giovani professionisti under 30 delle aree terremotate (selezionati tra 160 curriculum e stipendiati grazie al fondo di solidarietà, altro esempio di come la ricostruzione si possa tradurre in opportunità di lavoro e crescita professionale). «Contiamo di depositare i progetti esecutivi tra un paio di mesi prevede l'architetto e di andare in appalto prima dell'estate. Puntiamo a coinvolgere imprese locali e ad attivare ulteriori donazioni di materiali e prestazioni, dopodiché ci vorrà un anno per completare i cantieri». Ottimista forse, ma i plastici presentati ieri nella sede di Confindustria vogliono essere un inno all'ottimismo, i nuovi campanili «ad alto impatto sociale e basso impatto ambientale» (parole di Cucinella) cui il Paese guarderà per ricordare la potenza della solidarietà di fronte a quasi 12 miliardi di danni, 28 morti, 300 feriti, 16mila persone senza casa, 14mila edifici danneggiati, nel cuore manifatturiero della pianura padana, dove si producono ogni anno 19,6 miliardi di ricchezza (quasi il 2% del Pil dell'Italia) e 12,2 miliardi di export. RIPRODUZIONE RISERVATA

Trigilia presenta il conto sul terremoto

17/01/2014 06:08

In cinque anni dodici miliardi di euro per la ricostruzione dei comuni del cratere

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Trigilia presenta il conto sul terremoto"*Data: **17/01/2014**

Indietro

L'AQUILA Il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia, ha trasmesso al Parlamento il testo «Relazione sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione del cratere abruzzese», contenente il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione. «Le risorse stanziati a seguito del sisma del 6 aprile del 2009 - si legge nella relazione corroborata da tabelle esplicative e grafici - sono stati stanziati ad oggi 11.4 miliardi di euro per l'emergenza, gli interventi di ricostruzione e di sviluppo per l'Aquila e gli altri Comuni colpiti dal terremoto. Ai 10,5 miliardi stanziati sino al 2012 vanno aggiunti, infatti, 1,2 miliardi stanziati nel 2013 (D.L. 43/2013) e 600 milioni stanziati dalla Legge di Stabilità per il 2014. Gli 11,4 miliardi di risorse stanziati (esclusi quindi i 600 milioni che vengono stanziati dalla Legge di Stabilità per il 2014), si possono raggruppare in tre categorie: Emergenza, assistenza e altro; Ricostruzione edilizia pubblica; Ricostruzione edilizia privata. Dei 4,7 miliardi stanziati per emergenza, assistenza e altro, 3,5 sono stati spesi durante la fase dell'emergenza per attività differenti dalla ricostruzione pubblica e privata. Con queste risorse sono state finanziate, tra l'altro, la realizzazione di immobili per sistemazione delle popolazioni sfollate e la ripresa delle attività scolastiche (Case, Map e Musp, realizzati dal Dipartimento della Protezione Civile), la rimozione delle situazioni di pericolo e l'assistenza alla popolazione. Per l'edilizia pubblica sono stati stanziati 1,5 miliardi, programmati o impegnati da parte degli enti attuatori 900 milioni e spesi circa 200 milioni. Restano, quindi, da impegnare risorse pari a circa 600 milioni. Per l'edilizia privata - prosegue la relazione - sono stati stanziati 5,2 miliardi, concessi contributi ai privati per la ricostruzione degli edifici per 3,8 miliardi e spesi 2,6 miliardi. Per quanto riguarda L'Aquila, a fine 2013, il valore dei progetti istruiti e pronti per l'approvazione è pari a circa 400 milioni. Per il 2014, le somme da impegnare, in base all'andamento più recente, sono stimate in 1,2 miliardi. Il fabbisogno complessivo per il 2014 è quindi di 1,6 miliardi. Per coprire tale fabbisogno risulterebbero già impegnate le annualità 2014 (167 milioni) e 2015 (158 milioni) della delibera Cipe 135/2012, nonché l'annualità 2014 del D.L. 43/2013 (114,5 milioni). Le risorse necessarie si potrebbero quindi anzitutto reperire a valere sul D.L. 43/2013 annualità 2015-2019 (114,5 milioni annui) e sulla recente Legge di Stabilità, che stanziava 300 milioni per ciascuna delle annualità 2014 e 2015. Relativamente a queste ultime risorse si prevede che siano utilizzabili 242,5 milioni, per ciascuna delle annualità 2014 e 2015. Da quanto detto, con l'impegno da deliberare di utilizzo nel 2014 delle annualità 2015-2016 del D.L. 43/2013, L'Aquila disporrebbe di 229 milioni, oltre agli stanziamenti della Legge di Stabilità. Tali risorse, se fossero destinate interamente alla ricostruzione privata e se utilizzabili nel 2014, consentirebbero impegni per un totale di 714 milioni. Trigilia osserva che risulterebbero quindi da reperire circa 900 milioni in termini di esigenze di impegno e circa 350/400 milioni in termini di cassa.

Redazione online

\ds

rischio di frane e piene

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

Rischio di frane e piene

Allerta della Protezione civile per la pioggia fino a domani

PISTOIA Non sono ancora passati gli effetti della precedente ondata di maltempo, soprattutto con le frane in montagna, che già la protezione civile della Regione ha emesso un nuovo avviso meteo. Si parla di «criticità moderata», per le «piogge diffuse, persistenti e a tratti di forte intensità», in particolare sui rilievi, a partire dalle 8 di questa mattina fino alla mezzanotte di domani. L'avviso di allerta meteo è esteso oltre che alla provincia di Pistoia anche a quelle di Firenze, Lucca, Massa-Carrara, Pisa e Prato. Le zone più colpite dovrebbe essere, già a partire dalla notte scorsa, quelle a nord-ovest della regione: Lunigiana, Garfagnana, Lucchesia, zona Apuana. Ma le piogge intense riguarderanno anche i nostri bacini - Ombrone, Reno e Bisenzio - soprattutto nella seconda ondata, quella prevista fra stasera e domattina dopo un breve e illusorio intervallo. C'è anche da considerare che piovierà molto in montagna, più che in pianura e per i fiumi e torrenti tanto basta. Il personale in reperibilità e il volontariato coordinato dalla Protezione civile comunale sono in allerta; sono pronti i sacchi di sabbia qualora ce ne fosse la necessità. L'amministrazione comunale di Pistoia ricorda a tutti i cittadini l'importanza di rispettare l'eventuale segnaletica di avvertenza o di divieto che viene apposta temporaneamente sulle strade in caso di pericolo di allagamenti. È stata chiusa preventivamente la via Greti e Capannacce a Iano, per la presenza di alcune crepe sul fondo stradale che potrebbero aggravarsi in caso di forti piogge. Una misura che non comporta l'isolamento di abitazioni.

allerta meteo fino alle 24 ecco i numeri da contattare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Allerta meteo fino alle 24 ecco i numeri da contattare

PIETRASANTA Forti piogge in arrivo e torna l'allerta meteo in Versilia. Da qui un avviso ai residenti, in particolare di alcune zone del territorio, da parte dell'amministrazione comunale. «I lavori del Consorzio di bonifica Versilia di ripristino dell'argine del canale-Bagno in via Arginvecchio sono ancora in corso. Da ieri notte e fino alla mezzanotte e per le successive 24 ore sono previste piogge anche di forte intensità che, grazie al sistema di smaltimento delle acque predisposto, non dovrebbero provocare disagi. Il Comune ha comunque attivato - si legge nella nota - un sistema di monitoraggio e di controllo per le strade più vicine alla zona dei lavori». I residenti delle vie, Arginvecchio, Padule, Nicchieto e Castracani, sono stati avvisati tramite il sistema di allerta telefonico della Protezione Civile comunale di prestare la massima attenzione alle condizioni meteorologiche e di rivolgersi, in caso di necessità, alle squadre della Protezione Civile presenti in zona o di contattare i numeri 0584 795400 o 335 347727.

allerta meteo per temporali e forti piogge

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

- Pisa

Allerta meteo per temporali e forti piogge

Allerta meteo, fino alla mezzanotte di oggi, per una perturbazione che porterà forti piogge anche sulla Toscana. Come specifica l'allerta diramata dalla sala operativa della protezione civile regionale, piogge anche di forte intensità sono in arrivo nella Toscana nord-occidentale. per questo motivo è stato emesso un avviso di criticità valido dalla mezzanotte di ieri i alla mezzanotte di oggi. I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Sanerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze. Per questo motivo in numerosi comuni sono stati allertati gli organismi locali della protezione civile preparando le squadre di pronto intervento.

la frana blocca ancora la circolazione sul brennero

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

DISAGI PER GLI ABITANTI

La frana blocca ancora la circolazione sul Brennero

BAGNI DI LUCCA È ancora bloccato il transito sulla Statale del Brennero all'altezza della località Astracaccio: i tecnici e il personale dell'Anas sono al lavoro da ore per rimuovere la frana che ha ostruito la carreggiata, ma fino a ieri sera non era ancora arrivato il via libera per riprendere la circolazione, sospesa in entrambi i sensi di marcia. L'interruzione sta causando gravi disagi agli abitanti della Val di Lima, che di fatto è stata tagliata in due.

slittano al 21 le ricerche di proia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

LO SCOMPARSO

Slittano al 21 le ricerche di Proia

La battuta posticipata per il maltempo, previsti 70 uomini

FOLLONICA A causa del maltempo slittano di alcuni giorni le nuove ricerche di Antonio Proia, l'ex carabiniere di 83 anni che è scomparso da casa dal 3 novembre scorso dopo esser stato a cercare funghi. La battuta, fissata inizialmente per oggi, è stata posticipata a martedì 21, causa il maltempo previsto per la giornata di oggi «Oltre al Corbia (squadre a cavallo del corpo forestale, ndr) spiega la figlia, Diana Proia parteciperanno, continuando a dare il loro supporto, anche la Vab e la Croce Rossa. Ringraziamo, oltre alle associazioni di volontariato, che si sono sempre rese disponibili, il sindaco Baldi e il vicesindaco Benini, insieme ai vigili del fuoco e alla protezione civile. Sono loro che hanno reso possibile le ulteriori ricerche di mio padre, speriamo di avere delle risposte da questa battuta che oltre a dare a noi familiari una spiegazione a questa strana scomparsa, sicuramente gratificherà anche tutto l'impegno messo da chi ad oggi si è impegnato in questa ricerca». Il 21, complessivamente, saranno una settantina le persone impegnate nella battuta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

allerta meteo, scuole chiuse in val di magra

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Allerta meteo, scuole chiuse in Val di Magra

Scattata ieri alle 18 la nuova emergenza maltempo continuerà fino alla mezzanotte di oggi

SARZANA E scattato ieri pomeriggio alle 18 l'allerta 2 (è il grado più elevato) su tutta la regione Liguria (diramato da parte del servizio di Protezione civile della Regione Liguria fino alla mezzanotte di oggi) e stamane scuole chiuse in quasi tutta la provincia spezzina. Si tratta di una allerta di livello 2, quindi di un livello di attenzione sensibile a visto che il territorio è già saturo di acqua la speranza è che questa perturbazione non sia davvero così forte come preannunciato. Dai comuni è arrivato subito lo stop alle lezioni a scuola (in tutta la Val di Magra) per cui i plessi scolastici di ogni ordine e grado sono stati già ieri interessati dalla chiusura preventiva. Le previsioni meteo infatti prevedono precipitazioni che potrebbero anche assumere carattere localmente intenso che potrebbero creare disagi per la sicurezza della circolazione stradale, conseguentemente sono stati attivati tutti i Coc (Centro operativo comunale) operanti in Val di Magra. Per Arpal (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure) potrebbero verificarsi «allagamenti localizzati ad opera di piccoli canali e rii; fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse. Possibili allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse, scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Eventuale innesco di locali smottamenti superficiali dei versanti. Possibili disagi alla viabilità e danni localizzati a strutture provvisorie e vegetazione per locali forti colpi di vento, trombe d'aria, grandine e fulmini». Quest'ondata di maltempo in arrivo dal Ponente ligure verso levante avrà il suo apice tra la notte e la mattinata per poi riprendere consistenza, dopo una breve pausa, anche domani (sabato) nella mattinata e nel pomeriggio. Per affrontare al meglio quest'allerta, ieri mattina si è tenuta una riunione in Prefettura, presieduta dal Prefetto stesso, nella quale sono stati disposti, «secondo la già collaudata dislocazione delle pattuglie delle forze di Polizia, il controllo e la vigilanza del territorio, con attenzione, in specie, alle condizioni della viabilità provinciale ed alle aree a maggior criticità, a pericolosità di frana e a rischio residuo, soprattutto nella Val di Vara e negli abitati siti lungo l'asta del Magra». Il fiume è ovviamente al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni degli abitanti di Fiumaretta e Bocca di Magra. Frattanto è stata rinviata la degustazione Levante chiama Ponente prevista stasera al ristorante I pini di Castelnuovo.

muove le prime pedalate la green fondo bettini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

- Pontedera

Muove le prime pedalate la Green Fondo Bettini

La 17ª edizione si corre a Pomarance il prossimo 13 aprile a cura del Velo Etruria Iscrizioni già aperte a 30 euro. Due percorsi di 128 e 87 km più il cicloturistico

In tanti a lavorare per la buona riuscita

Al fianco del Velo Etruria Pomarance, per la nuova edizione della Green Fondo Paolo Bettini - La Geotermia ancora una volta il Comune e tanti volontari: dai soci del club alla Protezione civile, poi le Misericordie, le Pubbliche assistenze, le associazioni sportive locali e gli immancabili sponsor. Per la gara due percorsi: una granfondo di 128 km e più di 2.000 metri di dislivello e una mediofondo di 87 km e 1.384 m. di dislivello. Oltre alla versione cicloturistica con 72 km tutti da pedalare assaporando il paesaggio che porterà anche nella Valle del Diavolo, con i suoi soffioni boraciferi.

POMARANCE È scaduto ieri il termine per l'iscrizione a prezzo agevolato alla Green Fondo Paolo Bettini - La Geotermia di Pomarance; la 17ª edizione è in programma il prossimo 13 aprile. Da ora il prezzo è di 30 euro fino alle ore 12 del 10 aprile e poi nelle ultime giornate a 40 euro, entro le 12 del 12 aprile. Chi invece sceglierà di pedalare in tranquillità nella versione cicloturistica non si dovrà preoccupare di aumenti e scadenze. Per questi, infatti, l'iscrizione rimarrà fissa a 15 euro. Quella del Velo Etruria Pomarance, organizzatore della manifestazione, è una storia fatta di passione nata nei primi anni Novanta, dapprima sulle ruote grasse e poi approdata anche a quelle fine, in risposta a un sempre più crescente interesse per il pianeta delle granfondo su strada. Il primo abbozzo della gara che ritroveremo ad aprile prese il via nel 1998 sotto il nome di "Granfondo della geotermia e delle balze". Ma a dare un nuovo vigore alla manifestazione ci pensò l'importante sinergia sorta nel 2003 col club di Paolo Bettini "La California". Dal primo nome si passò così a quello di "Granfondo Paolo Bettini, la Geotermia". Il due volte campione del mondo su strada e campione olimpico ad Atene 2004 ha poi prestato il proprio volto alla gara e anche nelle ultime edizioni non ha mancato l'appuntamento, schierandosi al via insieme a centinaia di ciclofondisti agguerriti. Accanto allo sport, però, la Green fondo Paolo Bettini ha sempre cercato anche di promuovere le tante bellezze storiche, artistiche e naturalistiche che offre il territorio di Pomarance. In questo modo è stato possibile portare anche un prezioso respiro all'economia locale legata al settore turistico. Un nuovo colpo vincente è stato giocato nel 1999, quando il Velo Etruria Pomarance decise di entrare con la propria granfondo nel prestigioso circuito del Giro del Granducato di Toscana che faceva al tempo le sue prime & pedalate. Da allora il tour toscano è cresciuto fino a diventare uno dei più importanti e frequentati circuiti ciclofondistici d'Italia, e con esso la GF Paolo Bettini è arrivata a toccare la quota record di 1.400 iscritti proprio lo scorso anno. Anche nel 2014 la granfondo strapperà il biglietto del Giro del Granducato di Toscana e si inserirà esattamente nel mezzo di un programma che in 5 gare porterà tanti appassionati alla riscoperta di angoli di raro fascino tra le terre di Tuscia, dalla Valle di Cecina fino all'ombra delle torri di San Gimignano, passando per Pisa e il lungomare versiliese. Info: www.veloetruriapomarance.it

allerta meteo: avvisi telefonici scuole aperte

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Allerta meteo: avvisi telefonici scuole aperte

CARRARA. Il Servizio Idrologico regionale ha diramato un allarme di criticità modertata per l'alta Toscana incluso il nostro territorio. E' prevista pioggia per tutto il giorno fino a domani notte. Pioggia a tratti di forte intensità, in particolare sui rilievi, con attenuazione nella serata. Nell'area del Magra (compresa la nostra) sono previsti cumulati medi attorno ai 70 millimetri e massimi fino a 250. Nella mattinata di oggi le precipitazioni potranno essere di forte intensità sui rilievi. Ieri pomeriggio è stato aperto il Coc, ossia il Centro comunale della protezione civile: allertate le squadre del volontariato per qualsiasi eventuale evenienza. Il sindaco ha predisposto avvisi telefonici. Le scuole sono aperte.

ripopoliamo la montagna

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

L INTERVENTO

«Ripopoliamo la montagna»

La deputata Nardi (Sel) invita al recupero della vecchie abitazioni

Ma il Comune chiede una deroga al Sir Vuole aprire i cantieri sui 4 ponti

MASSA Pieve e la montagna frana «evidenziando - sottolinea Martina Nardi, deputata di Sel - la necessità di interventi strutturali per la messa in sicurezza del territorio. Casette e tutta la zona montana - si riferisce all'attualità - hanno bisogno di interventi di regimazione e di serie politiche in grado di incentivare la residenza, frenando la crescita del numero di fabbricati abbandonati. Registro con favore - prosegue - il sostegno economico proposto dalla Regione e mi auguro che il denaro possa arrivare anche nella nostra realtà. Noto, invece, che il Governo risulta sordo e i fondi previsti per il 2014 sono spiccioli rispetto alle reali necessità del Paese. Casette e la zona montana - prosegue Nardi - hanno bisogno di interventi e, soprattutto, di vedere il ritorno della popolazione. A Casette, come in molti altri paesi montani, ci sono numerose case abbandonate, con il tetto distrutto, in cui l'acqua può farla da padrone. Intervenire nel recupero dei fabbricati significa intervenire per la messa in sicurezza del territorio».

Il principio - non serve avere la mente di Newton - è semplice. Per evitare allagamenti ed esondazioni gli interventi prioritari sono due: ponti più alti, in grado di sostenere anche le piene duecentennali, e alveo di fiumi e corsi d'acqua più ampio. Così per mettere in sicurezza tutta l'area di Ricortola, Bondano e Partaccia - e il Comune lo sa bene - i primi lavori nella lista sono quelli sui 4 ponti (in via Pietrasanta, via Silcia, via Sotto Ricortola e alla foce) e sul letto del Ricortola appunto. I soldi - solitamente è questo il tasto dolente - ci sono, ma da quelle parti non si muove una foglia senza il via libera della Regione. L'area, infatti, rientra a pieno titolo nell'ex Sin (sito di interesse nazionale), ora Sir (interesse regionale). A cambiare le carte e consentire un rapido via ai lavori è arrivata lo scorso 23 dicembre una delibera della Giunta regionale, un atto che, in caso di emergenza idraulica riconosciuta da ordinanze di protezione civile, consente una deroga al Sir. Tradotto: permette di realizzare i lavori. Palazzo civico non perde un secondo, sindaco e tecnici bussano alle porte della Regione. Ieri l'incontro e la disponibilità a concedere la deroga. La nostra richiesta arriva per prima, rimane quindi da meglio definire la procedura. Ma aperta la strada, il Comune potrà percorrerla anche per inaugurare i lavori al ponte sul Frigido, quello alla fine del parco fluviale.

MASSA Non alzano i toni, non scelgono la strada della provocazione, ma ci sono e ci tengono a ricordarlo alla città, a dire che questo è un territorio fragile, dalle pendici delle Apuane al mare. E loro quella fragilità la conoscono bene, l'hanno scontata - e la scontano - sulla propria pelle. A novembre del 2012 il fango travolge la vita di centinaia di persone: canali esondati, quartieri galleggianti, strade come mare aperto e - per parlare in soldoni - mani in tasca (chi nelle tasche sa di poter trovare qualcosa) per rimettere a nuovo case e attività. E occhi sempre vigili nella speranza che i cantieri aprano i battenti, che i fossi e i canali siano ripuliti e mantenuti e che - speranza questa che in parecchi hanno già abbandonato - arrivi qualche spicciolo o qualche agevolazione. «Perché - esemplifica Egidio Mosti, titolare del distributore su viale delle Pinete - le imprese hanno dovuto rinunciare alla produttività, ma le tasse sono arrivate puntuali e senza sconti». La logica è quella della unione fa la forza e chi il fango se lo sente ancora sulla pelle si è costituito in comitato. Ieri, in decine, scelgono piazza Aranci, il salotto della città: grandi cartelloni e foto per ricordare strade allagate, patini, stivali sporchi, lacrime, case distrutte. E accanto a quegli scatti rubati nei momenti di disperazione, ci sono scarponi, pale, cariole. Quasi un monito. Perché - e Ivo Zaccagna, presidente del comitato di Partaccia - lo sottolinea con forza «il tema del dissesto idrogeologico riguarda ogni cittadino». E se piazza Aranci è splendida «la priorità deve essere la tutela del territorio». Non solo, insomma, valorizzazione del centro storico, ma messa in sicurezza per riacquistare un diritto, quello di dormire sonni tranquilli, di non tremare alla prima goccia d'acqua. La richiesta è una e la esplicita Stefano Carloni, vicepresidente del comitato alluvionati di Romagnano: «Azioni urgenti - e sottolinea l'aggettivo - di

ripopoliamo la montagna

messa in sicurezza, le stesse - ribadisce - che abbiamo chiesto lo scorso anno». Richiesta precisa che gli alluvionati formulano anche al prefetto Giovanna Menghini: li riceve e accoglie le loro istanze. «Al prefetto, come rappresentante del Governo - sintetizza Carloni - abbiamo chiesto di svolgere il ruolo di coordinatore e di monitorare i lavori, quelli in corso, quelli finanziati e quelli ancora da progettare». Insomma, la parola d'ordine è cantieri e - nonostante nessuno lo espliciti - il dito è puntato contro la Provincia: «A Palazzo ducale spettano gli interventi su canali e fossi a cielo aperto, al Comune quelli sui corsi d'acqua tombati. Tra una ventina di giorni - parola di Ivo Zaccagna - Palazzo civico inaugurerà i lavori sui ponti (da via Pietrasanta al mare) e lungo il Calatella. Non solo - aggiunge il presidente - sono in corso di realizzazione gli interventi necessari per le pompe di sollevamento e quelli alle fognature bianche». Insomma il Comune fa il bravo e «garantisce - prosegue Zaccagna - massima collaborazione», ma chi vive a Partaccia, alle pendici del Candia, a Bondano, a Romagnano chiede coordinamento tra gli enti, definizione di competenze, lavori a breve. Perché la natura - ricorda - in questo territorio ha già dato prova di forza. Chiara Sillicani

tre assegni per i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

LA CONSEGNA

Tre assegni per i terremotati

I fondi raccolti con la Marcia della solidarietà, promossa da Anmic

MASSA Tre assegni da 760 euro, una somma piccola, ma simbolica. È il contributo raccolto con l'organizzazione, lo scorso 8 settembre, della Marcia degli amministratori per la solidarietà, organizzata dai presidenti del consiglio comunale di Massa Domenico Ceccotti e di Carrara Luca Ragoni a favore dei comuni di Garfagnana e Lunigiana colpiti dallo sciame sismico. Ieri gli assegni sono stati consegnati dal presidente Ceccotti, affiancato dalla presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili (promotore della marcia), Annalisa Cecchetti, al sindaco di Casola Riccardo Ballerini - che ha ritirato il contributo anche a nome di Paolo Grassi, primo cittadino di Fivizzano - e al vicesindaco di Minucciano, in Garfagnana, Erminio Monelli. Come ha dichiarato Ceccotti «la Marcia è stata un'iniziativa estemporanea nata dal passaparola fra amministratori e consiglieri. Grazie al contributo dell'Anmic abbiamo pensato di impegnare i sindaci ad utilizzare il denaro raccolto in iniziative che agevolino i portatori di handicap».

volontari del magra a tollini: argine, discutiamo sull'utilità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

LA POLEMICA

Volontari del Magra a Tollini: argine, discutiamo sull'utilità

AULLA Giorgio Gabrielli, referente del comitato Volontari del Magra, replica a Legambiente. «Per Matteo Tollini è sconcertante assistere alla continua improvvisazione di soluzioni, strampalate e senza basi, giocando su un tema delicato e pericoloso come il rischio idrogeologico di conseguenza è inevitabile rispondere nei seguenti termini: Legambiente a oggi non risulta essere il detentore della verità assoluta, inoltre si permette di giudicare con strampalate e senza basi soluzioni suggerite da persone che neppure conosce e che per nulla hanno voglia di giocare su un tema delicato e pericoloso come il rischio idraulico. Tollini apostrofa in malo modo le analisi dei Comitati che neppure conosce. In questo punto si entra nel ambito giuridico e processuale, infatti il Perito del Tribunale è chiamato C.t.u. credo sia giusto aspettare le controdeduzioni dei C.t.p. I comitati non hanno scritto nulla a favore o contro l'argine; poi si discuterà del nuovo argine se è utile o no, quindi non è corretto attribuire termini a chi non li ha utilizzati».

montagna semi-isolata, sindaci furiosi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Montagna semi-isolata, sindaci furiosi

Dopo la ferrovia chiuse per frana la Statale 12 e l'alternativa Popiglio-Fontana Vaccaia. «Tutti gli anni la stessa storia» maltempo e disservizi elettrici

Intesa Enel-Comuni contro le emergenze

L'Enel Infrastrutture e Reti ha incontrato i sindaci di Cutigliano, Carluccio Ceccarelli e dell'Abetone Giampiero Danti, per affrontare la questione della gestione del servizio elettrico in caso di bufere di neve o emergenze dovute al maltempo. Enel ha illustrato la tipologia più diffusa dei disservizi che, in caso di copiose nevicate, è dovuta alla caduta sulle linee elettriche di piante ad alto fusto, come abeti secchi, collocati fuori dalla fascia di competenza Enel. L'azienda elettrica ha fatto anche un quadro dettagliato degli interventi di potenziamento effettuati recentemente a Cutigliano, in località Pian degli Ontani, e all'Abetone con l'introduzione di elementi di ottimizzazione tecnologica sulla rete elettrica, come sezionatori motorizzati, sostituzione di tralicci e cavi, smontaggio e rimontaggio della cabina elettrica. I sindaci hanno elencato le principali necessità in caso di disservizi elettrici, sia dal punto di vista operativo che di gestione della comunicazione istituzionale, e hanno confermato la disponibilità di mezzi spalaneve per liberare le strade nel caso in cui i luoghi di intervento risultino irraggiungibili per impraticabilità delle vie di accesso. I Comuni avranno a disposizione un contatto diretto per segnalare eventuali urgenze e per ricevere tutti gli aggiornamenti del caso sulle operazioni di rialimentazione. Verrà esteso a Cutigliano e Abetone un protocollo che Enel ha recentemente firmato con Uncem Toscana per favorire sperimentazioni innovative nel campo della protezione del territorio circostante le linee elettriche in montagna per prevenire e tutelare le aree più isolate e a rischio di emergenza elettrica in caso di maltempo.

di Elisa Valentini wABETONE Se a cose normali il viaggio in salita dalla piana è stancante, in questi giorni raggiungere la montagna pistoiese è divenuta un'odissea. Da mercoledì pomeriggio è chiusa al traffico in ambo le direzioni la statale 12 del Brennero per uno smottamento che si è verificato all'altezza della frazione di Astracaccio (Bagni di Lucca). Centinaia di metri cubi di terra e sassi si sono staccati da un fronte franoso di circa 20 metri e, dopo aver divelto le reti di protezione, hanno investito la sede stradale fermandosi a pochi metri da un'abitazione. Per fortuna in quel momento sulla strada, di solito molto battuta, non transitava alcun veicolo altrimenti le conseguenze sarebbero state ben più gravi. Le ditte incaricate dall'Anas hanno lavorato per tentare la riapertura già da ieri sera, o al più tardi da stamattina, a senso unico alternato. Ciò non cancella la stizza degli abitanti e degli operatori turistici della montagna che, come ogni anno, vedono ripetersi la medesima novella della statale 12 chiusa al traffico nel bel mezzo della stagione sciistica. A ciò si aggiunge stavolta il blocco della ferrovia Porrettana e la chiusura per una frana della strada provinciale 20 (alternativa alla ss12 nel caso di disagi sul tratto Popiglio-Fontana Vaccaia) per la quale la Provincia dovrà valutare modi e tempi di intervento. «La nostra montagna sta diventando una riserva degli indiani quasi inaccessibile - ironizza il sindaco di Abetone, Giampiero Danti - è una vergogna, siamo rimasti all'epoca in cui si viaggiava coi muli. Abbiamo una sola viabilità che ci collega col bacino del Tirreno, per di più abbandonata a se stessa. Sul tratto Cutigliano Bagni di Lucca della ss 12 non è mai stato speso un soldo, se non per interventi tampone. Quando succede qualche smottamento ci si riempie la bocca di promesse, poi ci si dimentica tutto fino al disastro successivo. Sono danni irreparabili per il turismo, l'unica vera industria rimasta sulla montagna». «Sono furioso - riprende il presidente di Saf e Apm, Rolando Galli - la montagna si sente dimenticata. L'anno scorso apriamo un tavolo di confronto con la Provincia, ma qui si tratta di fare un ragionamento a livelli più alti, con la Regione. Come mai i disagi si registrano solo sul tratto toscano della ss 12 e non su quello emiliano? È inutile ingegnarsi per risollevare le sorti della stagione sciistica se poi ci troviamo senza una strada per raggiungere la montagna da Livorno, Pisa e Lucca, bacino da cui proviene buona parte della nostra clientela. Le viabilità alternative dal passo delle Radici o da Pistoia - conclude Galli - comportano aggravii di tempo e di denaro e scoraggiano i turisti. Occorre

montagna semi-isolata, sindaci furiosi

aprire d urgenza un tavolo con enti ed istituzioni per affrontare a livello strutturale una questione non più sostenibile». I sindaci di Piteglio, Claudio Gaggini e di Cutigliano, Carluccio Ceccarelli, ricordano di aver sollecitato più volte interventi per la messa in sicurezza o la costruzione di una viabilità alternativa, fornendo alle autorità sovraordinate progetti realizzabili a stralci e con costi sostenibili. «Le nostre richieste sono state ignorate - dichiara Gaggini - è solo un caso che questo smottamento abbia interessato un tratto collinare e facilmente pulibile. Basta osservare lo stato di incuria dei versanti per capire come ogni giorno la montagna rischi di rimanere isolata per tempi lunghi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

È scomparso franco riccomini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/01/2014

Indietro

- Prato

È scomparso Franco Riccomini

PRATO. E' deceduto Franco Riccomini, iscritto all'Ordine dei giornalisti toscani fin dal 1959, in piena attività fino a qualche giorno fa ha scritto articoli come esperto di arte moderna e contemporanea, ma soprattutto come profondo conoscitore della realtà di Prato, per il quotidiano La Nazione. Nato a Pisa nel 1928, viveva da alcuni anni a Montale, ma da alcune settimane era ricoverato all'ospedale San Iacopo di Pistoia per problemi respiratori. Nel 1978 a Riccomini è stato assegnato il premio alla cultura della Presidenza del consiglio e nel 2000 il Premio Valentini. Numerose le sue pubblicazioni: nel 1976 "Prato, arte oggi", seguito nel 2000 da "60 artisti storici del Novecento a Prato" e poi da un volume dedicato a "Fantomas, un mito". Nel 1982 pubblicò "Nel segno di Cagliostro" e, sullo stesso personaggio, "L'enigma Cagliostro". Nel 1988 fu la volta di "Prato e la massoneria 1870-1923". Le Province ricercano 10 collaboratori PRATO. Per i giovani residenti a Prato, e nelle province toscane, c'è un bando di Upi che cerca dieci collaboratori da impiegare nell'individuazione di terreni incolti. Il bando si inserisce in una serie di interventi realizzati da UPI Toscana, in collaborazione con le Province e finanziato dalla Regione, per valorizzare e sostenere i giovani con concrete opportunità di crescita. I candidati selezionati dovranno svolgere mansioni di studio, monitoraggio, rilevazione e raccolta dati, l'incarico avrà durata annuale e una retribuzione mensile di 500 euro netti. Il bando, per il quale si può presentare domanda entro il 20 gennaio, è aperto a donne e uomini in possesso di diploma (o titolo superiore), disoccupati o impiegati con contratti di collaborazione o a progetto, con buone conoscenze informatiche e dell'uso dei social network e un'età compresa tra i 18 e i 35 anni. Le domande dovranno pervenire a UPI Unione Province Toscane, via de' Pucci 4, 50122 Firenze o via fax al numero 0552480511. La selezione avverrà tramite valutazione dei curricula pervenuti, dalla graduatoria elaborata verranno selezionati i dieci giovani che, in stretta collaborazione con le Province, andranno a individuare i terreni incolti o abbandonati e ad avviare l'iter che porterà all'assegnazione degli stessi terreni a chi intenda farne uso produttivo e favorisca la crescita economica e occupazionale. Per maggiori informazioni e dettagli è possibile consultare il sito MailScanner has detected a possible fraud attempt from "www.upltoscana.it" claiming to be www.upitoscana.it o contattare il numero 055/2343017. Sorpreso a cacciare in area vietata PRATO. Quel che ha insospettito gli agenti della polizia provinciale è stato quell'uomo appostato proprio all'ingresso di un'area nella quale la caccia è vietata. Dopo due parole, e un vistoso imbarazzo, gli agenti hanno compreso che c'era dell'altro e addentrandosi fra cespugli e rovi hanno sorpreso un compagno di battuta che cercava illegalmente di abbattere, presumibilmente, un cinghiale all'interno della zona di ripopolamento e cattura di Carteano. Il cacciatore sorpreso a praticare l'attività venatoria in un'area vietata - ben evidenziata e segnalata dai cartelli - faceva parte di una squadra che stava effettuando una battuta nelle vicinanze. Evidentemente attirato dalla presenza dei cinghiali ha pensato bene di seguirli e stanarli, nonostante si stesse addentrando in un'area vietata. All'uomo, munito di fucile da caccia caricato con tre munizioni a palla unica, è stata sequestrata l'arma e le munizioni, ed è stato segnalato alla Procura. L'esercizio di caccia all'interno di una zona di ripopolamento e cattura è infatti una violazione penale. La Polizia provinciale di Prato con questo nuovo intervento dello scorso fine settimana aggiunge un altro importante tassello all'attività di tutela della fauna e di contrasto alla caccia illegale. Alluvioni, 4,5 milioni per gli argini PRATO - La Regione Toscana li ha messi nero su bianco nel documento per la difesa del suolo 2014, sono 4,5 milioni di euro che quest'anno andranno a finanziare gli interventi più importanti su fiumi e torrenti. «Siamo riusciti a far comprendere fino in fondo alla Regione le urgenze di un territorio fragile, che continua ad essere colpito da eventi atmosferici imponenti che provocano danni e aumentano il rischio - spiega l'assessore alla Difesa del suolo della Provincia Stefano Arrighini - Questa assegnazione è davvero preziosa, permetterà anzitutto di ultimare la cassa di espansione di Ponte a Tigliano e anche di fare manutenzione straordinaria su 'Ombrone, Calice e alcuni tratti del Bisenzio». Nel frattempo si lavora sul fronte dei danni provocati dal maltempo. Le segnalazioni arrivate

È scomparso franco riccomini

dai cittadini sono decine e via via si stanno facendo controlli e sopralluoghi. Già fissato anche un incontro, per mercoledì 22 gennaio a palazzo Buonamici, con tutti i Comuni per mettere a punto la gestione delle varie emergenze e degli interventi. E fra le urgenze c'è sicuramente la frana arginale del Bisenzio al Cavalciotto, dove stato effettuato, con il presidente della Provincia Lamberto Gestri, un sopralluogo. Intanto la ditta incaricata sta completando il guado per l'accesso alla frana e a breve inizierà a ricostruire il muro dell'argine. Questi gli interventi finanziati. Cassa di espansione di Ponte a Tigliano: c'è un finanziamento pronto per 1,5 milioni di euro, ma un altro milione e mezzo è già previsto per il 2015. Si completa così l'intervento più importante sul reticolo idraulico pratese. I lavori inizieranno a giugno. Ombrone: sul torrente la Provincia sta già lavorando con un cantiere partito in autunno che impegna circa un milione di euro. Le risorse regionali permetteranno di completare il consolidamento e il ripristino delle opere di difesa idraulica con altri 800 mila euro e lavori che partiranno nell'estate 2014 a seguito di quelli attuali. Bisenzio: per la manutenzione straordinaria nel tratto compreso tra la confluenza del Fosso di Migliana ed il torrente Fiumenta a Mercatale di Vernio, la Regione ha pronti 500 mila euro e la Provincia ne aggiungerà 250 mila. Sarà l'amministrazione provinciale a gestire il cantiere che è previsto parta ad aprile 2014. Finanziati infine anche i lavori di messa in sicurezza del versante franato a Butia (Cantagallo) con 75 mila euro. Bagnolo: per il consolidamento della sponda del torrente a Caserane (ci sono 500 mila euro. E' il punto di confluenza fra Bagnolo e Ombrone, sottoposto a forti sollecitazioni in caso di piena. Calice. la Provincia ha già lavorato per un tratto con un intervento da un milione di euro e adesso è aperto il cantiere del Genio civile che prosegue per altri 1,5 milioni di euro. I lavori finanziati dalla Regione ammontano a 2 milioni di euro e serviranno a mettere in sicurezza l'arginatura del torrente in sinistra idraulica dall'autostrada A11 fino alla confluenza con il Torrente Agna nel Comune di Prato. Un convegno sul mieloma multiplo PRATO. Domani all'Hotel 500 Firenze a Campi Bisenzio si terrà un incontro con il Prof. Morie Gertz della Mayo Clinic per parlare di mieloma multiplo e amiloidosi, una delle rare complicanze del mieloma. L'incontro è organizzato dall'Associazione Schirinzi A. Mario Onlus. Il Prof. Gertz è un membro del Myeloma Subcommittee of the Eastern Cooperative Oncology Group e membro di diverse altre organizzazioni professionali. È stato designato come il primo copresidente del Comitato direttivo del National Cancer Institute negli Stati Uniti. È stato il primo tesoriere della Società Internazionale di Amiloidosi e attualmente è tesoriere della Società internazionale del Mieloma e scrive una sua rubrica su tre riviste incluso il Journal of Clinical Oncology. Morie Gertz è stato premiato con il B.J. Kennedy Lectureship dalla Società di Oncologia Clinica del Minnesota. Morie Gertz ha partecipato a numerose sperimentazioni cliniche ed è spesso invitato come docente a diversi incontri nazionali e internazionali. È autore di più di 400 pubblicazioni e capitoli di volumi, oltre a circa 500 saggi, lettere e editoriali. L'incontro è rivolto a tutti coloro che vogliono approfondire la loro conoscenza sul mieloma e l'amiloidosi e in particolare ai pazienti e ai loro familiari. (v.t)

Toscana, Anas: riaperta al transito statale "dell'Abetone e del Brennero"

Toscana, Anas: riaperta al transito statale “dell'Abetone e del Brennero” - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

""

Data: 17/01/2014

[Indietro](#)

Ambiente ed Energia

Toscana, Anas: riaperta al transito statale “dell'Abetone e del Brennero”

La strada era chiusa da mercoledì scorso a causa di una frana di com/mpi - 17 gennaio 2014 09:57 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

L'Anas comunica che è stato riaperto al traffico il tratto della strada statale 12 "dell'Abetone e del Brennero" nel comune di Bagni di Lucca, in località Astracaccio, mediante l'istituzione del senso unico alternato regolato da semaforo. La statale era stata chiusa da mercoledì scorso, 15 gennaio, dal km 56,100 al km 58,100, a causa di una frana. Sul posto, i tecnici e il personale Anas hanno lavorato 24 ore su 24 per ripristinare le condizioni di sicurezza e consentire la riapertura del tratto stradale nel più breve tempo possibile. Nei prossimi giorni, proseguiranno i lavori di messa in sicurezza della pendice rocciosa, per consentire la completa riapertura di entrambe le corsie di marcia.

Maltempo, esteso avviso meteo: rischio criticità

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo, esteso avviso meteo: rischio criticità"

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo, esteso avviso meteo: rischio criticità

Allerta per piogge al Nord e venti forti al Centro Sud di red/amb - 17 gennaio 2014 18:51 fonte ilVelino/AGV NEWS
Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

Continua il maltempo causato dalla vasta perturbazione presente da ieri sull'Italia, con precipitazioni più intense sulle regioni settentrionali e una forte ventilazione su gran parte delle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri, 16 gennaio. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche, che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso meteo prevede dal mattino di domani, sabato 18 gennaio, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana settentrionale. Inoltre, sono previste nevicate sulla Lombardia, a quote superiori a 1000-1200 metri, con apporti al suolo abbondanti.

Dal pomeriggio di domani si prevede anche il persistere di venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali su Lazio, Molise, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia, con raffiche fino a burrasca forte sulla Puglia. Si attendono mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti, per la giornata di domani è stata valutata una criticità arancione su gran parte dell'Emilia Romagna, sui bacini del Tagliamento e del Livenza in Friuli Venezia Giulia, sulla Liguria di levante, sulla Lombardia occidentale e sulla Toscana nord-occidentale. Inoltre, è prevista criticità gialla sul resto della Liguria, sulle zone interne della Toscana, sui bacini montani dei fiumi romagnoli, sulla Lombardia settentrionale, sulla pianura veneta e sulla restante parte del Friuli Venezia Giulia.

scarichi delle aziende nei canali consortili scattano le denunce

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- Provincia

Scarichi delle aziende nei canali consortili Scattano le denunce

Sopralluoghi dei volontari della Protezione civile a Capaccio Il consigliere Paolillo segnala casi a Cannito, Tempa e Cesina

CAPACCIO Non si ferma l'attività di monitoraggio effettuata dai volontari della protezione civile di Capaccio, diretti da Gaetano Cataneo, finalizzata a contrastare il fenomeno dell'inquinamento. Nel mirino i canali di irrigazione consortili. Gli ultimi sopralluoghi hanno consentito di scoprire altri illeciti ambientali in località Cannito, Tempa di Lepre, e in via Cesina. A darne notizia è il consigliere comunale Maurizio Paolillo, delegato alla fascia costiera, Protezione civile e Bandiera blu, che ha provveduto ad inoltrare un apposita segnalazione all'ufficio competente richiedendo che siano predisposti gli opportuni provvedimenti. I controlli sono stati effettuati nella giornata di mercoledì. La prima segnalazione riguarda via Tempa di Lepre. «Dai sopralluoghi effettuati evidenzia Paolillo è emerso che per circa 100 metri, a nord della vasca di raccolta acque del Consorzio di Bonifica, il fosso adiacente ad un'azienda bufalina era colmo di escrementi. Il canale che passa all'interno della azienda e che alimenta la vasca di raccolta del Consorzio, aveva un'evidente colore marrone e si avvertiva un lezzo maleodorante». Mentre il personale della Protezione civile era sul posto è stato avvistato un uomo su un trattore che scaricava dei reflui zootecnici. «Durante la sosta necessaria ad effettuare verifiche e foto un trattore dell'azienda stessa aggiunge Paolillo - si è allontanato dalla zona dove sostavano le bufale, con agganciato un rimorchio con una botte, e dopo essersi portato più a monte, ha cominciato a scaricare i liquami nel terreno senza alcun accorgimento particolare e senza effettuare alcun spandimento degli stessi». Ulteriori violazioni alle normative ambientali sono state riscontrate in via Cesina, dove l'acqua nel canale sottostante la strada presentava un evidente colore marrone con schiuma in superficie e dallo stesso si avvertivano dei miasmi. Una situazione di inquinamento per la quale sono necessari degli interventi mirati. Una brutta consuetudine purtroppo molto diffusa sul territorio da parte di aziende, che non rispettano le normative imposte per lo smaltimento dei reflui zootecnici. In alcuni casi negli allevamenti non vengono realizzati nemmeno gli impianti e i reflui vengono sversati nei canali e nei corsi d'acqua creando un grave inquinamento. «Inutile ricordare che i canali in questione confluiscono nel Solofrone e da qui a mare. La nostra amministrazione conclude Paolillo - ha messo tra i primi obiettivi il raggiungimento della Bandiera blu che farebbe notevolmente elevare l'affluenza turistica nel nostro territorio con evidenti benefici per l'economia locale». Paolillo chiede all'ufficio competente di intervenire «perché tali azioni inquinanti rendono vani tutti i nostri sforzi; vogliate provvedere ai dovuti accertamenti nonché alle segnalazioni alle autorità competenti per il ripristino della legalità». Angela Sabetta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - AULLA (MASSA CARRARA), 17 GEN - Una frana si è abbattuta oggi pomeriggio sulla strada che conduce al borgo di Barisello, nel comune di Aulla (Massa Carrara), in Lunigiana.

Frana in Lunigiana, isolate 50 persone | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 17/01/2014

Indietro

Frana in Lunigiana, isolate 50 persone

Interrotta la strada che porta al borgo di Barisello

(ANSA) - AULLA (MASSA CARRARA), 17 GEN - Una frana si è abbattuta oggi pomeriggio sulla strada che conduce al borgo di Barisello, nel comune di Aulla (Massa Carrara), in Lunigiana.

I 50 abitanti della piccola frazione sono isolati.

Il Comune di Aulla ha inviato mezzi e uomini della protezione civile per rimuovere la massa di detriti e fango che ha invaso completamente la carreggiata.

Non si registrano danni a persone o cose.

17 Gennaio 2014

LA PROTEZIONE Civile di Castelfiorentino intende ringraziare la signora Sonia Gambarelli e t...**La Nazione (ed. Empoli)**

"LA PROTEZIONE Civile di Castelfiorentino intende ringraziare la signora Sonia Gambarelli e t..."

Data: **18/01/2014**

Indietro

AGENDA EMPOLI pag. 20

LA PROTEZIONE Civile di Castelfiorentino intende ringraziare la signora Sonia Gambarelli e t... LA PROTEZIONE Civile di Castelfiorentino intende ringraziare la signora Sonia Gambarelli e tutte le persone di Castelfiorentino che hanno aderito alla donazione della gabbia da cattura per cani abbandonati e randagi.

Strade bloccate e famiglie fuori casa Toscana, la pioggia torna a far paura**La Nazione (ed. Firenze)***"Strade bloccate e famiglie fuori casa Toscana, la pioggia torna a far paura"*Data: **18/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 14

Strade bloccate e famiglie fuori casa Toscana, la pioggia torna a far paura Nella zona di Aulla 50 persone isolate. Tanti torrenti esondati

MASSA CARRARA FRANE, strade bloccate e famiglie isolate: la pioggia torna a fare danni fra la Toscana e la Liguria, zona già pesantemente colpita anche in passato. In Lunigiana una frana caduta sulla strada ha isolato i 50 abitanti del borgo di Barisello (Aulla): una massa di fango e sassi si è staccata dal versante pochi istanti prima del passaggio di un'auto. Il conducente è riuscito a fermarsi in tempo a pochi metri dalla frana. Per tutta la giornata ruspe e operai al lavoro per liberare la strada, in serata è stato aperto un varco pedonale. Disagi anche a Villafranca: è stato chiuso per precauzione il ponte in legno sul Magra, dopo pranzo sono stati rimandati a casa i bambini della scuola materna nelle vicinanze del fiume, arrivato al limite della portata in tutto il suo corso. Frane e disagi in tutta la Lunigiana, da Fivizzano a Podenzana, a Licciana. Sulla costa a Montignoso chiusa la strada per la frazione di Cerreto, interrotta all'altezza di Corsanico come ormai avviene ad ogni pioggia più intensa. A Massa tenuti sott'occhio i corsi d'acqua di Ricortola e Partaccia a mare esondati nell'inverno scorso. Disagi a Marina di Massa per l'allagamento di via Pisa: alcuni studenti hanno avuto difficoltà a raggiungere la scuola. Una piccola frana ha interessato l'abitato di Castagnara. A Resceto soccorso un gregge di pecore e capre rimasto isolato, senza cibo né acqua. A Carrara infine allagato il Biscottificio Dogliani DUE GIORNI da incubo anche nello Spezzino. Il cielo ha scaricato oltre 100 millimetri di acqua. La massima emergenza di «allerta 2» è scattata il giovedì alle 18. Quasi tutti i sindaci hanno subito deciso di chiudere le scuole nella giornata di ieri. Il maltempo ha messo in ginocchio il trasporto ferroviario. E' tornata ad allagarsi la galleria di Biassa. Tre i treni regionali soppressi. Per gli altri ritardi di circa un'ora. Massi e alberi sono caduti invece sulla statale tra Carrodano e Mattarana, in Val di Vara, che resterà chiusa per qualche giorno con la circolazione deviata sull'autostrada A12. I sindaci della Val di Vara sono scesi sul piede di guerra per la chiusura a scopo preventivo di alcune arterie. Chiedono alla Salt il passaggio gratuito autostradale. Ieri pomeriggio, l'allerta 2 ha lasciato il passo all'allerta 1, e molte delle oltre cento persone sfollate da ieri sera hanno potuto fare ritorno a casa. Rimangono fuori casa una decina di abitanti di Borghetto Vara, e una quindicina di persone a Ortonovo, mentre hanno fatto ritorno a casa le 11 persone sfollate a Beverino. Notte di allerta anche sulle sponde e alla foce del fiume Magra. Il livello dell'acqua si è alzato sfiorando le banchine. Si è corso il pericolo che la mareggiata potesse creare ostacolo al deflusso dell'acqua. Poi si è potuto tirare un sospiro di sollievo. A Levante, in riviera, una grossa frana è caduta in località Pastine. Evacuate alcune famiglie. A Carrodano, in Val di Vara, uno smottamento ha messo in pericolo la sorgente. Alla Spezia, una frana ha danneggiato alcune auto. Claudio Masseglia Manrico Parma

IL TERREMOTO nelle stanze del Credito cooperativo area pratese, in particolare nella sede ce...**La Nazione (ed. Firenze)***"IL TERREMOTO nelle stanze del Credito cooperativo area pratese, in particolare nella sede ce..."*Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 4

IL TERREMOTO nelle stanze del Credito cooperativo area pratese, in particolare nella sede ce... IL TERREMOTO nelle stanze del Credito cooperativo area pratese, in particolare nella sede centrale di Carmignano, risale a giugno 2013. Erano arrivati da Roma, gli uomini della polizia tributaria, perché specializzati negli accertamenti bancari, ma su disposizione della Procura di Prato. I sostituti procuratori Gestri e Sangermano volevano vederci chiaro, dentro quelle stanze. E di carte, da Carmignano verso Roma, ne sono partite tante. Il presidente del Credito, Lamberto Albuzzani, era tra gli indagati, anche se iscritto «solo» per ostacolo all'attività di vigilanza della Banca d'Italia. Virgolette d'obbligo, perché a prima vista sembra una cosa da poco, ma per un presidente di banca è un colpo difficile da digerire. Oltre ad Albuzzani, per l'ostacolo a Bankitalia sono iscritti nel registro degli indagati anche l'ex direttore generale Stefano Solenni, il cui rapporto con l'istituto di credito è stato risolto lo scorso agosto, e l'allora responsabile dell'area credito. Ma c'erano anche altri aspetti da chiarire: per esempio l'uso di una falsa fidejussione, circostanza che non vedeva indagato Albuzzani. E per i magistrati c'era un terzo aspetto fumoso, alcuni prestiti agevolati a società che secondo l'ipotesi dell'accusa sarebbero riconducibili a Solenni, il tutto in violazione alla normativa bancaria.

Depositato al Senato, nel 46.mo anniversario del terremoto della Valle del Belice, un ddl pe...**La Nazione (ed. Firenze)***"Depositato al Senato, nel 46.mo anniversario del terremoto della Valle del Belice, un ddl pe..."*Data: **18/01/2014**

Indietro

Il caffè del weekend pag. 34

Depositato al Senato, nel 46.mo anniversario del terremoto della Valle del Belice, un ddl pe... Depositato al Senato, nel 46.mo anniversario del terremoto della Valle del Belice, un ddl per dichiarare Gibellina monumento nazionale \ds

Letizia Bacci Nonostante sia una strada bianca è fondamentale nei collegamenti, s...**La Nazione (ed. Firenze)***"Letizia Bacci Nonostante sia una strada bianca è fondamentale nei collegamenti, s..."*Data: **18/01/2014**

Indietro

SOLO SCANDICCI pag. 10

Letizia Bacci Nonostante sia una strada bianca è fondamentale nei collegamenti, s... Letizia Bacci Nonostante sia una strada bianca è fondamentale nei collegamenti, specialmente se devono intervenire i mezzi di soccorso. Non è possibile che ancora la frana non sia stata ripristinata

Fabrizio Morviducci VIA DELLA POGGIONA, ma quando sarà rimessa a posto la strada? La...**La Nazione (ed. Firenze)***"Fabrizio Morviducci VIA DELLA POGGIONA, ma quando sarà rimessa a posto la strada? La..."*Data: **18/01/2014**

Indietro

SOLO SCANDICCI pag. 10

Fabrizio Morviducci VIA DELLA POGGIONA, ma quando sarà rimessa a posto la strada? La... Via della Poggiona: la strada bianca è franata a marzo del 2013 in seguito alle forti piogge. L'interruzione crea notevoli disagi agli abitanti della zona

Fabrizio Morviducci VIA DELLA POGGIONA, ma quando sarà rimessa a posto la strada? La via mette in collegamento via delle Croci con la Romola. In mezzo il parco di poggio Valicaia. La strada è franata sul versante scandiccese; per andare a visitare il parco di arte ambientale, occorre passare dalla Volterrana: da Giogoli a Chiesanuova poi a destra per la Romola e ancora a destra lungo il primo tratto della Poggiona. Non ci sono molti residenti sulla strada, ma era comunque molto usata come scorciatoia per tutti quelli che abitano sulla collina di Scandicci. Lo smottamento, tra via delle Croci e via di Gabbiola per l'esattezza risale al marzo scorso. Dopo giorni di piogge copiose la strada, in quel punto sterrata, è praticamente crollata rendendo impossibile il transito delle auto. Da allora non è stato fatto niente. Nessun intervento, neanche tampone per riaprire la strada. E i residenti hanno cominciato a mugugnare, a chiedere in quanto tempo l'amministrazione comunale risolverà il problema. «Anche se la strada è sterrata raccontano alcuni residenti di via delle Croci è importante nella viabilità di questa zona. Un passante di non poco conto, visto che senza via della Poggiona dobbiamo scendere a San Vincenzo a Torri, oppure in piazzale Kennedy per trovare gli altri». Ma cosa è successo? «La frana ha detto l'assessore alle opere pubbliche, Gianni Borgi non è stato un semplice smottamento». «IN BASE alle analisi geologiche che abbiamo fatto continua è saltato proprio lo zoccolo della strada, la base. Abbiamo scoperto che oltre alle piogge, sotto c'era un trasudamento d'acqua che ha contribuito ad allentare il terreno sia in superficie che sotto, dove la strada esercita la sua tenuta al passaggio dei veicoli. Per rimettere a posto il tutto dunque era necessario un progetto più complicato e oneroso. Il consolidamento va fatto inserendo dei micropali nel terreno e facendo la base di cemento in modo che la strada non abbia più a cedere». ATTUALMENTE non ci sono indicazioni circa i tempi necessari a chiudere la partita. L'amministrazione si sta impegnando per trovare le risorse e l'assessore ha indicato come tempi plausibili i prossimi mesi. La sensazione è che entro la fine della consiliatura la strada potrebbe essere riparata. Lo merita, via della Poggiona, una delle strade maestre più importanti nella storia della zona Collinare. UNA STRADA carica di storia, che probabilmente ha risentito proprio del carico degli anni e con la pioggia forte dello scorso anno ha ceduto. Tutti comunque chiedono di fare presto, perché a ogni nuovo acquazzone la situazione diventa peggiore. «All'inizio raccontano sempre gli scandiccesi che vivono da queste parti lo smottamento era importante, ma la terra staccata non era così tanta. Man mano che passa il tempo si staccano sempre più fronti dalla frana, e tutto sommato sarebbe bene poter intervenire in modo da non dover poi trovare situazioni e imprevisti peggiori».

*Senza titolo***La Nazione (ed. Firenze)***"Senza titolo"*Data: **18/01/2014**

Indietro

SOLO SCANDICCI pag. 11

Senza titolo La beffa: il navigatore porta dritti alla voragine

«CI HANNO dimenticato». E' il laconico commento dei pochi abitanti della zona di Valicaia che da quasi un anno devono "fare il giro dell'oca" a causa della chiusura di via della Poggiona, in seguito a una frana. Il parco di Poggio Valicaia si può raggiungere solo dalla parte di Chiesanova - Romola. «Ma chi arriva da lontano non lo sa e seguendo le indicazioni del navigatore si ritrova proprio davanti alla frana dicono gli abitanti e, soprattutto d'estate, lungo via delle Croci, si creano lunghe file di auto in sosta. La strada è stretta e le vetture parcheggiate ovunque limitano ancora di più la visibilità e, di conseguenza, la sicurezza». Per la gente non è possibile che dopo quasi un anno la situazione sia sempre la stessa. «Basterebbe poco per riaprire la strada, ma forse ci considerano cittadini di Serie B» commentano. \ds

*Frana sulla strada sfiora due auto: cinquanta***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Frana sulla strada sfiora due auto: cinquanta"*

Data: 18/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

Frana sulla strada sfiora due auto: cinquanta Momenti di terrore ad Aulla: in tarda serata aperto un varco pedonale. A Villafranca

LAVORO Gli abitanti della zona osservano le operazioni

AULLA UN'AUTO è passata giusto in tempo, un'altra si è fermata appena in tempo quando il conducente ha visto quella massa di sassi e fango staccarsi dalla collina. Tragedia sfiorata ieri ad Aulla, per un movimento franoso che è caduto sulla strada comunale che conduce a Barisello. Intorno a mezzogiorno il versante della collina che costeggia la strada, è sceso di colpo ostruendo completamente la carreggiata. Un disastro causato dalla violenza della pioggia caduta negli ultimi giorni. Ed è andata bene: una macchina infatti era appena passata da lì, per andare in paese, mentre un'altra stava arrivando e si è fermata appena in tempo. «Me la sono vista arrivare addosso» racconta il conducente. Gli abitanti hanno subito avvisato la Protezione civile, il responsabile, i tecnici e gli operai sono arrivati sul posto per verificare le condizioni della zona. A finire sulla strada, terra, sassi e fango di un versante alto circa trenta metri. La frana non è piccola, la strada infatti è occupata da detriti per venti metri. I disagi non sono pochi, si tratta infatti dell'unica via di accesso al piccolo paese di Barisello, vicino a Serricciolo. Le cinquanta persone che vivono nelle case sparse del paese, sono rimaste tutto il pomeriggio isolate. Immediato comunque l'intervento per liberare la strada. «Abbiamo subito avvisato una ditta che è intervenuta in somma urgenza ha detto il responsabile della Protezione civile del comune, Mauro Marcelli camion e ruspe hanno iniziato a smuovere e spostare la terra. E' un lavoro lungo e la pioggia non ci ha agevolati. Non si tratta solo di eliminare i detriti, ma anche di mettere in sicurezza l'intero versante, prima di fare transitare di nuovo le auto». In tarda serata è stato aperto un varco pedonale, i lavori per rimuovere tutti i detriti riprenderanno oggi. Poco più avanti, un'altra frana in passato ha dato problemi, ma sotto il livello stradale. Altri disagi dovuti al maltempo anche in centro ad Aulla, alcune infiltrazioni d'acqua hanno interessato i container dove sono sistemate in modo provvisorio le scuole elementari. Smottamenti anche a Podenzana, in località Cerghiraro e sulla strada in frazione Taria, dove però la viabilità era già stata chiusa a causa di una piccola frana lo scorso 5 gennaio. Quella di ieri si è verificato un po' più avanti, ma sembra meno grave. Per comprendere le reali condizioni delle criticità però, si dovrà attendere il responso dei sopralluoghi della giornata di oggi. A MULAZZO i guadi di Arpiola e Castagnetoli erano stati chiusi nella tarda serata di giovedì, intorno alle 23.30. Nessuna delle due strutture è stata sommersa: oggi la riapertura. Chiuso in mattinata dalla Provincia, ma solo per precauzione il «bailey» a Ponte Magra. Chiuse a Villafranca le scuole materne: subito dopo pranzo i bambini sono stati rimandati a casa. Nessuna criticità registrata a Pontremoli, dove le squadre della Protezione civile hanno fatto il giro di controllo di tutte le frazioni fino alla tarda serata. Tutto il comune è stato monitorato durante l'intera giornata, ma non si è registrata nessuna segnalazione. A Licciana problemi di viabilità per dissesto del manto stradale solo nella frazione di Trinala. A Tresana, già colpita dalle piogge della scorsa settimana, nessuna segnalazione e di rilievo, anche se il timore è che le previsioni dei prossimi giorni, che danno ancora abbondanti precipitazioni, vadano ad accentuare gli smottamenti già presenti. Rimane il disagio della frazione Villa di Tresana, dove la viabilità provinciale era già stata chiusa nei giorni scorsi. Ieri a causa delle condizioni meteorologiche la ditta incaricata per la somma urgenza non ha potuto lavorare. Nessun problema a Fivizzano, dove una persona è stata incaricata di sgomberare in alcune ore della giornata la frana che si era già presentata in frazione Terma. Monica Leoncini Manuela Ribolla Image: 20140118/foto/6314.jpg

Sotto osservazione la zona di Castagnara**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Sotto osservazione la zona di Castagnara"*Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 5

Sotto osservazione la zona di Castagnara MASSA RISCHIO DI CEDIMENTI

CASSETTE La strada riaperta dopo la frana

MASSA LA PIOGGIA che è caduta ininterrottamente da giovedì sera ha causato frane e allagamenti che hanno comportato anche la chiusura di alcune strade. E mentre si cerca di tamponare le situazioni di emergenza e il servizio della protezione civile comunale ha attivato le squadre tecniche e la reperibilità h24 per il monitoraggio delle situazioni di criticità constatate sul territorio, la sala operativa regionale della protezione civile ha prolungato fino alle ore 12 di domani lo stato di allerta meteo. Una frana di modesta entità in via Castagnara è stata posta sotto osservazione dopo il sopralluogo geologico effettuato e in via precauzionale è stata chiusa la strada all'altezza del civico 232 all'altezza del Fosso della Taglia. Sotto osservazione, con particolare cautela, resta il fronte di frana che si è aperto martedì scorso lungo la via per Casette dove la frana è già stata coperta da teloni protettivi per limitare l'assorbimento dell'acqua piovana. Con l'invito, da parte dei tecnici, a transitare il meno possibile su quella strada, soprattutto nelle ore notturne. Un gregge di pecore è rimasto isolato al Resceto e non c'era modo di riportare nelle stalle gli animali. Così, sono partiti i soccorsi per tentare di far arrivare loro un po' di viveri in vista della notte. Le previsioni per il fine settimana parlano di una perturbazione che a fasce orarie cicliche riguarda piogge persistenti con possibili temporali e mare mosso. I livelli dei corsi d'acqua presenti sul territorio comunale sono tutti molto alti e sotto costante osservazione tecnica in particolare quelli che insistono in località Partaccia-Ricortola. Sono stati approntati interventi per aiutare il deflusso delle acque con sistemi di pompaggio. Disagi si sono riscontrati anche in alcune vie cittadine, in particolare a Marina di Massa, e in alcuni sottopassi. Allagate via Pisa (anche ieri gli studenti hanno faticato a raggiungere la scuola) e le strade limitrofe: difficoltà si sono riscontrare anche in via Dorsale. I cittadini sono invitati a segnalare tempestivamente ogni criticità al comando della polizia municipale: 800.665533. va.co. Image: 20140118/foto/6335.jpg

Allarme al Biscottificio Dogliani: allagato un deposito**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Allarme al Biscottificio Dogliani: allagato un deposito"*Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

Allarme al Biscottificio Dogliani: allagato un deposito CARRARA L'ACQUA SI E' INCANALATA LUNGO I BINARI DELLA FERROVIA. DIPENDENTI AL LAVORO PER TUTTA LA NOTTE**REPLAY** La strada dopo il distacco della prima frana nel marzo dello scorso anno

CARRARA L'ACQUA invade il capannone del Biscottificio Dogliani. In azione le pompe della protezione civile. Notte di vedetta per i dipendenti del pastificio di viale Zaccagna. Ieri a causa delle forti piogge un autentico fiume si è incanalato sui binari della ferrovia e ha finito la propria corsa in uno dei depositi del Dogliani. Qui l'acqua ha raggiunto in pochi minuti quasi il mezzo metro d'altezza. Il pronto intervento degli stessi dipendenti e della protezione civile ha comunque evitato che ci fossero danni e grazie all'utilizzo delle pompe il livello dell'acqua è sempre stato tenuto sotto controllo. SI TRATTA di uno dei pochi disagi che si sono registrati a Carrara in tutta la giornata di ieri. In mattinata si era temuto che potessero esondare alcuni canali minori di Battilana che avevano raggiunto il livello di guardia. A Fossone, invece, problemi solo in via Roccatagliata a causa di una vecchia frana. Seguendo il corso dello smottamento, qui l'acqua ha invaso parte della carreggiata, tuttavia la circolazione non è stata interrotta. Numerose infine le segnalazione per buche e piccoli cedimenti dell'asfalto un po' in tutto il territorio comunale. Image: 20140118/foto/6320.jpg

A Corsanico la collina si gonfia e torna a fare paura**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"A Corsanico la collina si gonfia e torna a fare paura"*Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

A Corsanico la collina si gonfia e torna a fare paura MONTIGNOSO IL COMUNE BLOCCA IL TRAFFICO PER LA DURATA DELL'ALLERTA METEO

MONTIGNOSO TROPPIA PIOGGIA e la frana in località Corsanico sulla provinciale per Cerreto torna a fare paura. Il fronte di oltre 200 metri si è infatti nuovamente gonfiato di acqua e il rischio che qualche nuovo smottamento possa verificarsi è salito di ora in ora. L'amministrazione di Montignoso ha deciso in queste ore di correre ai ripari chiudendo completamente al traffico la strada fino alla fine dell'allerta meteo, ossia fino a mezzogiorno di domani. Questo significa quindi ancora ore di disagio per le frazioni a monte del punto di frana, come Cerreto, che i residenti potranno raggiungere soltanto tramite due strade alternative: una che passa per la ripidissima via Lenzetti e l'altra che invece costringe gli autisti a fare il giro dal Comune di Massa, attraversando via Tecchioni. «Abbiamo dovuto chiudere la strada in via precauzionale ha ribadito l'assessore Gianni Lorenzetti . Continueremo a monitorare la frana con i nostri tecnici». F.S.

L'allerta-meteo fino a domani**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"L'allerta-meteo fino a domani"*Data: **18/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

L'allerta-meteo fino a domani SICUREZZA

AULLA IN SERATA la pioggia ha concesso una tregua dopo due giorni di precipitazioni intense. La Magra ha raggiunto il limite in più punti, senza però mai esondare. A Villafranca 2,40 metri, Caprigliola 3 metri, l'Aulella a Soliera 2,40.

L'allerta meteo con criticità moderata e rischio idrogeologico-idraulico (partito ieri alle 13) è stato estesa fino alle 12 di domani.

La Regione Toscana ha prolungato l'allerta per pioggia fino a domani**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"La Regione Toscana ha prolungato l'allerta per pioggia fino a domani"*Data: **18/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 11

La Regione Toscana ha prolungato l'allerta per pioggia fino a domani MALTEMPO

LA SOUP della Regione Toscana ha emesso un nuovo avviso di prolungamento dell'allerta meteo con criticità moderata per piogge diffuse e persistenti fino alle ore 12 di domani, domenica 19 gennaio. L' Ombrone, nella sezione di Pontelungo, ha raggiunto il picco di altezza alle ore 16.30 di ieri, con 1,49 metri, superando il primo livello di guardia; alle ore 18.30 il livello risultava in calo. Una criticità è stata segnalata sulla Sp9 Montalbano, al km 12, per uno smottamento di lieve entità con restringimento della carreggiata; resta, invece, sempre chiusa al transito da mercoledì scorso la Sp 20 Popiglio - Fontana Vaccaia, per una frana in loc. Pian degli Agneti. Si ricorda che, in caso di emergenza, la sala operativa provinciale unica integrata di Protezione Civile viene attivata anche 24 ore su 24, con funzioni di coordinamento e supporto alle attività degli uffici di protezione civile degli enti locali e con la collaborazione delle strutture operative competenti e delle associazioni di volontariato. Sul sito della Provincia, nella sezione «Protezione Civile», è possibile accedere a informazioni su bollettini meteo regionali, numeri utili, link a viabilità e trasporti pubblici e norme di comportamento in caso di emergenza (aggiornamenti anche sul canale twitter della sala di protezione civile, SalaOp del profilo ProtCiv_Pistoia). Si raccomanda ai cittadini, in via precauzionale, la massima attenzione negli spostamenti, di evitare di sostare lungo gli argini dei fiumi e di tenersi costantemente aggiornati sull'evoluzione degli eventi attraverso i vari canali di informazione (sul sito della Regione Toscana sono indicate alcune importanti norme comportamentali per evitare le situazioni di pericolo

-<http://www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento>).

*Strade chiuse e tanti disagi***La Nazione (ed. Prato)***"Strade chiuse e tanti disagi"*Data: **18/01/2014**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 11

Strade chiuse e tanti disagi Smottamenti e frane in Vallata. Bisenzio gonfio e Luiccia isolata

MALTEMPO A PRATO ALLAGATA VIA DEL LAZZARETTO. ALLERTA FINO A DOMANI SERA

IL MALTEMPO fa paura. Le piogge di oggi e, soprattutto, domani potrebbero creare grossi problemi ai fiumi. L'allerta per questo fine settimana resta alta. «Le precipitazioni intense su tutto il territorio pratese e nelle aree montane contribuiscono a ingrossare fiumi, torrenti e anche i fossi del reticolo minore», ha spiegato Dante Mondanelli, capo della protezione civile del Comune di Prato. «Il sistema di protezione civile è attivato su tutto il territorio comunale per il monitoraggio della situazione aggiunge Mondanelli con particolare attenzione per le zone più basse e per la sorveglianza degli argini». Ieri alle 18,30 la protezione civile ha chiuso al transito tutte le piste ciclabili che costeggiano i corsi d'acqua e, in particolare, tutte le piste e i percorsi pedonali lungo il Bisenzio. Sono state chiuse anche alcuni tratti di strada perché allagati, in particolare via del Lazzaretto (incrocio con Baciacavallo) dove sono già intervenuti gli operatori. Chiuse anche via del Lavacchione e via della Torre Armata. «Abbiamo registrato anche la chiusura della via Traversa della Rugea (località Castelnuovo) nel tratto che dal campo sportivo di Castelnuovo va verso la località Le Fontanelle e la chiusura al traffico della Via dei Trebbi alla Bardena (località Casale). Ci preoccupa anche il torrente Ombrone, alla stazione di Ponte all'Asse ha oltrepassato la seconda soglia di attenzione». Ma la parte che ieri ha più risentito della situazione di maltempo è stata la Val Bisenzio. Il danno più grosso si è verificato all'altezza del ponte sulla Carigiola, all'altezza del cosiddetto "Bozzo degli Altarini", dove intorno alle 18 di ieri una grossa frana ha sbarrato la strada che prosegue verso Luiccia. Il problema ha richiesto l'intervento repentino della ditta Ballotti che ha cercato di liberare la carreggiata, anche se il disagio sembra destinato a perdurare anche oggi, costringendo i pendolari a utilizzare la strada alternativa di San Quirichello per recarsi da Vernio a Luiccia nel comune di Cantagallo. In Val di Bisenzio dunque è di nuovo incubo maltempo. Dalla mattinata di ieri sul territorio si è riversata una quantità di acqua spaventosa che è sfociata per la maggior parte all'interno del fiume Bisenzio, il cui corso si è gonfiato con una velocità impressionante, soprattutto fra le 14 e le 17.30. Come sottolineato dalle autorità, il terreno «già zuppo di acqua all'inverosimile, non sta reggendo l'ondata d'urto della pioggia» destinata (queste le ultime previsioni) a perdurare anche oggi e di domani. Nei pensieri di cittadini e istituzioni tornano i tremendi risvolti dei tre giorni (18 marzo 2013; 21 ottobre 2013 e 5 gennaio 2014) che hanno messo in ginocchio tutto il territorio e i conseguenti gravi danni che potrebbero materializzarsi anche dopo questa perturbazione. Passando alle informazioni prettamente tecniche, il fiume Bisenzio che, peraltro, è interessato da alcuni lavori all'altezza di Santa Lucia, nei pressi della pescaia e della zona del "Cavalcio", dove proprio nell'ultima ondata di maltempo si sono verificati i danni più imponenti, con il distacco di un pezzo di argine, ha raggiunto la quota di un metro e sessantacinque centimetri alle 14 nella stazione di Gamberame. Picco arrivato a quota due metri, superando il primo livello di guardia alle 17.35.

Nicola Picconi

GUBBIO SE IL SISMA fa paura ecco che arrivano gli incontri su co...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"GUBBIO SE IL SISMA fa paura ecco che arrivano gli incontri su co..."*Data: **18/01/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

GUBBIO SE IL SISMA fa paura ecco che arrivano gli incontri su co... GUBBIO SE IL SISMA fa paura ecco che arrivano gli incontri su come difendersi. Si parlerà di terremoto lunedì alle 18 nella palestra comunale di Mocaiana, dove avrà luogo l'incontro su «Terremoto, parliamone insieme - La protezione civile incontra i cittadini» organizzato da Regione, Provincia, Protezione Civile, Prefettura, Ingv in collaborazione con associazioni, enti e volontariato (nella foto i sopralluoghi). Il commissario straordinario Maria Luisa D'Alessandro sollecita la partecipazione della cittadinanza, occasione importante per confrontarsi con istituzioni ed esperti in modo consapevole con il rischio sismico. Le ultime scosse sono state registrate giovedì scorso alle 13.01 (magnitudo 2.6) e 15.31 (magnitudo 2.7), avvertite anche nei comuni di Montone, Scheggia Pascelupo, Umbertide e in quelli marchigiani di Apecchio, Cantiano e Piobbico. Dal 27 agosto ad oggi, stando a quanto riferito dal presidente della commissione del consiglio provinciale Massimiliano Capitani, sarebbero state più di mille le scosse con magnitudo inferiore a 3.0 registrate nel così detto «bacino di Gubbio». G.B.

*Chiusa via Antichi per una frana***La Nazione (ed. Viareggio)***"Chiusa via Antichi per una frana"*Data: **18/01/2014**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 12

Chiusa via Antichi per una frana Sotto osservazione anche la zona di confine dell'Arginvecchio

CAMAIORE AL LAVORO I TECNICI COMUNALI E GLI ESPERTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA**DISAGI** Una frana ha bloccato la via Antichi che si trova nell'immediata periferia del capoluogo

DURERA' anche nella giornata odierna l'allarme maltempo su tutta la Versilia, in particolar modo sul territorio del comune di Massarosa e quello di Camaiore dove nel pomeriggio di ieri si sono verificati alcuni smottamenti. Con particolare cura viene seguita la situazione di via dell'Arginvecchio, sul confine fra Camaiore e Pietrasanta, dove due settimane fa c'era stato anche uno smottamento, con deciso intervento dei tecnici del Consorzio di Bonifica. **IL FATTO PIU' GRAVE** è avvenuto in via Antichi nell'immediata periferia di Camaiore. A causa di uno smottamento, gli uffici tecnici comunali e la Protezione civile hanno proceduto alla chiusura al traffico di un tratto di via Antichi, fra l'omonima località e Frantolaccio. I sessanta metri di strada interessata al movimento franoso rimarranno interdetti alla circolazione a titolo precauzionale fino alla prossima settimana. **IL CONSORZIO** di Bonifica sta monitorando con particolare attenzione tutto il territorio di sua competenza: nelle ultime ore è andato in piena anche il fiume Versilia, che alle 16 ha raggiunto il colmo rimanendo 30 centimetri sotto il primo livello di guardia. Grande attenzione anche nei paesi dell'Alta Versilia, in particolar modo in quelli del comune di Stazzema e di Seravezza dove, ogni volta che la pioggia aumenta d'intensità, fa tornare il pensiero alla devastante alluvione di quasi venti anni fa. **SUL TERRITORIO** del comune di Massarosa la pioggia ha fatto salire anche il livello del lago di Massaciuccoli, tenuto a bada dall'impianto idrovoro della Bufalina che il consorzio ha acceso da mercoledì scorso, con turni di sorveglianza lungo tutto l'arco delle ventiquattro ore. C'è anche da segnalare come nella zona collinare delle Seimiglia camaioresi ci siano stati le solite caduti di rami dagli alberi che costeggiano le strade che portano nei paesi. Nessuna frazione è rimasta isolata ma l'allarme è stato condiviso dal personale della Protezione civile con tutti gli abitanti. Image: 20140118/foto/3873.jpg

Maltempo, prolungata l'allerta meteo: forti piogge su tutta la regione fino a domenica

- La Nazione

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Maltempo, prolungata l'allerta meteo: forti piogge su tutta la regione fino a domenica"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Homepage > > Maltempo, prolungata l'allerta meteo: forti piogge su tutta la regione fino a domenica.

Maltempo, prolungata l'allerta meteo: forti piogge su tutta la regione fino a domenica

I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze

Pioggia, maltempo (foto Ap)

Toscana, 17 gennaio 2014 - Ancora due giorni di brutto tempo. E' stato infatti prolungato sino alle 12 di domenica prossima lo stato di allerta meteo sulla Toscana centrale e nord-occidentale a causa delle piogge che sono iniziate stamani e che si protrarranno nelle prossime ore. La Soup, Sala operativa della protezione civile regionale, ha esteso l'avviso di criticità, inizialmente previsto fino alla mezzanotte di stasera, di altre 36 ore.

I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} \ds

Maltempo: prolungata l'allerta fino a domenica

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Maltempo: prolungata l'allerta fino a domenica"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Homepage > Pistoia > Maltempo: prolungata l'allerta fino a domenica.

Maltempo: prolungata l'allerta fino a domenica

Al momento non si registrano problematiche sul territorio. Ombrone sotto i livelli di guardia

Maltempo e pioggia

Pistoia, 17 gennaio 2014 - Un breve aggiornamento della situazione sul territorio pistoiese alle ore 13 di oggi, in base alle segnalazioni pervenute alla sala operativa provinciale di protezione civile.

Si informa che la Soprintendenza della Regione Toscana ha emesso oggi un nuovo avviso di prolungamento dell'allerta meteo (il precedente era valido fino alle ore 24 di oggi venerdì 17 gennaio) con criticità moderata per piogge diffuse e persistenti fino alle ore 12 di domenica 19 gennaio.

In base al monitoraggio dei dati dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, si informa che alle ore 12.30 l'Ombrone, nella sezione di Pontelungo, aveva raggiunto 1,07 metri di altezza (si ricorda che la soglia di attenzione è 1,30 m; quella di allarme 2 m.); nella sezione di Poggio a Caiano, sempre alle ore 12.30, l'altezza risultava di 1,14 m. (la soglia di attenzione è 4 m; quella di allarme 5 m). In considerazione delle piogge finora cadute e di quelle previste, i livelli si registrano in aumento.

Per quanto riguarda i dati pluviometrici registrati nelle ultime 24 ore (dalle 13 di ieri, giovedì 16 gennaio, alle 13 di oggi, venerdì 17 gennaio) attualmente la maggiore quantità di pioggia caduta è stata registrata presso il pluviometro di Boscolungo, nel Comune di Abetone, con 109 mm; al Monte Oppio nel Comune di San Marcello Pistoiese, alle ore 13 si registrano 54 mm; a Pontelungo 20 mm.

Si ricorda che, in caso di emergenza, la Sala Operativa Provinciale Unica Integrata di Protezione Civile viene attivata anche 24 ore su 24, con funzioni di coordinamento e supporto alle attività degli uffici di protezione civile degli Enti locali e con la collaborazione delle strutture operative competenti e delle associazioni di volontariato. Sul sito della Provincia, nella sezione "Protezione Civile", è possibile accedere a informazioni su bollettini meteo regionali, numeri utili, link a viabilità e trasporti pubblici e norme di comportamento in caso di emergenza (aggiornamenti anche sul canale twitter della sala di protezione civile, SalaOp del profilo ProtCiv_Pistoia).

Attualmente sulla viabilità di competenza provinciale non si registrano particolari criticità. Resta sempre chiusa la Sp20 Popiglio - Fontana Vaccaia, per un movimento franoso verificatosi nella mattinata di mercoledì scorso, che ha interessato la carreggiata in loc. Pian degli Agneti, nel Comune di Piteglio.

Si raccomanda ai cittadini, in via precauzionale, la massima attenzione negli spostamenti, di evitare di sostare lungo gli argini dei fiumi e di tenersi costantemente aggiornati sull'evoluzione degli eventi attraverso i vari canali di informazione (sul sito della Regione Toscana sono indicate alcune importanti norme comportamentali per evitare le situazioni di pericolo -<http://www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento>).

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

Maltempo: prolungata l'allerta fino a domenica

{{#if sponsor}}
{{/if}}
{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

stato di attenzione per reno e panaro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Stato di attenzione per Reno e Panaro

TORNA IL MALTEMPO

Ancora uno stato di attenzione per il Reno e il Panaro. Arriva dopo l'allerta maltempo su tutta l'Emilia-Romagna, ad esclusione della fascia costiera, fino alla notte di domenica emessa dall'Agenzia regionale di Protezione civile e prevede l'attivazione della fase di attenzione per vento, pioggia, criticità idraulica ed idrogeologica. La situazione attuale presenta un'ampia e profonda onda depressionaria di origine atlantica, che potrà dare luogo, oggi a piogge diffuse soprattutto sui rilievi. Potranno esserci anche innalzamenti dei livelli idrometrici nei tratti montani dei fiumi Trebbia, Taro, Enza, Secchia, Panaro e Reno. Possibile, in seguito, un interessamento anche delle zone di pianura di pianura di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara. L'Agenzia regionale di Protezione civile, in stretto raccordo con Arpa, Servizi tecnici di bacino ed Aipo (Agenzia interregionale fiume Po) ha già attivato un presidio continuativo dei fiumi interessati.

la sicurezza spiegata ai bambini con un libro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 18/01/2014

Indietro

BONDENO

La sicurezza spiegata ai bambini con un libro

BONDENO È stata presentata nei giorni scorsi in municipio, la pubblicazione Bondeno, una città da favola. Aiutaci ad aiutarti. È la seconda edizione del libro illustrato, in cui due ragazzi (di Bondeno e di Dillingen, la città tedesca gemellata) approfondivano la loro amicizia. «La prima edizione parlava di ambiente e territorio - ricorda l'assessore alla scuola, Francesca Poltronieri, che ha promosso il volume, con l'appoggio dell'ufficio cultura - mentre la nuova si occupa di sicurezza, in collaborazione con carabinieri di Bondeno e Burana, polizia municipale, Protezione civile, distaccamento vigili del fuoco volontari. E di Edmo Mori, storico della città, persone ed enti che hanno collaborato fattivamente alla realizzazione dei testi». Il libro si propone - rileva l'assessore bondenese - «di dare informazioni utili ai bambini per affrontare le situazioni di pericolo, perché solo sapendo come comportarsi si possono evitare i pericoli e limitare i danni». Il libro - stampato in mille copie, una per ciascun bambino delle primarie e per tutte le classi prime delle scuole medie - ha avuto il sostegno di Rotary, Club Vecchie Ruote, Onlus Amici dei vigili del fuoco volontari e polizia municipale e si avvale delle illustrazioni di Roberto Dell'Aiello, disegnatore della Walt Disney Italia. (mi.pe.)

in breve.

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

STELLATA Pub Ariosto in festa per il primo compleanno Oggi primo compleanno della nuova gestione del pub L'Ariosto di Stellata. I festeggiamenti continueranno tutta la serata, a partire dalla cena (su prenotazione) e musica live dei Tir. Infine, a tarda ora, con il brindisi offerto dalla gestione. Info: tel. 0532-885099.

POGGIO RENATICO Niente mini Imu per abitazioni principali Nel Comune di Poggio Renatico niente mini Imu per le abitazioni principali e relative pertinenze (una per tipologia), esclusi i fabbricati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. È dovuta invece per terreni agricoli, nonché quelli non coltivati (art. 13, comma 5, del Dl n. 201/2011, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli iscritti nella previdenza agricola.

VIGARANO MAINARDA Chiuso un tratto di via Ariosto Per lavori di salvaguardia idraulica, per il nascente polo scolastico, fino al 30 gennaio via Ariosto è chiusa al traffico in prossimità del civico 55. Chi entra dal lato della chiesa potrà percorrerla fino al parcheggio in prossimità della sede della Protezione civile. Chi entra dalla parte del campo sportivo potrà percorrerla solo fino all'altezza dell'incrocio con via Borsellino.

SAN CARLO - OGGI I FUNERALI L'ultimo saluto a Gianna Pedini Commozione a San Carlo dove questa mattina alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale, parenti ed amici, daranno l'ultimo saluto a Gianna Pedini di 56 anni, residente a San Carlo, che è deceduta improvvisamente martedì sera, a causa di un malore e sono stati vani tutti i tentativi di soccorrerla. Gianna Pedini da anni gestiva con il fratello Marco, che è anche direttore della Filarmonica di San Carlo, la falegnameria di famiglia a Sant'Agostino. Gianna lascia i suoi due figli di cui la più giovane ha 17 anni.

SCORTICHINO - INIZIATIVA DELLE DONNE A tavola per aiutare la materna Una cena delle donne il cui ricavato andrà a beneficio della scuola materna parrocchiale. È l'iniziativa che è in programma giovedì 23 gennaio alle ore 20 a Scortichino, nella palestra. L'appuntamento - che testimonia dell'attaccamento della comunità alla propria materna - si terrà in occasione della ricorrenza di Sant'Agnese e in precedenza alle 19 avrà luogo la messa che sarà celebrata da don Roberto Antonelli, parroco di Scortichino e Gavello. Per informazioni rivolgersi alla parrocchia, telefono 0532 890314.

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

CENTO Solidarietà al sindaco Lodi nCon riferimento alla manifestazione di sabato scorso la Federazione Provinciale del PSI esprime piena solidarietà al Sindaco Piero Lodi e all'amministrazione tutta del Comune di Cento. Cavalcando inquietudini e realtà reali, ma non ascrivibili al sindaco, alcune centinaia di cittadini sono stati indotti a scendere in piazza, in parte strumentalizzati esattamente dai rappresentanti sconfitti delle passate amministrazioni. Le difficoltà della Centese Calcio sono state l'occasione che ha innescato la protesta, ma pur riconoscendo il ruolo importante di questa associazione nei confronti dei giovani, il Comune non può fare di più ed aumentare il contributo già previsto di 23.000 euro non sarebbe giusto nei confronti di altre e più critiche necessità. I carristi che con il loro lavoro, fatto di sacrificio e volontariato, hanno portato il Carnevale di Cento alla ribalta nazionale non sono certo quelli che hanno sfilato. Tutte le società carnevalesche, eccetto una guidata da un ex assessore della giunta Tuzet, hanno riconosciuto le ragioni, che hanno portato a saltare il prossimo appuntamento e stano lavorando con il sindaco per costruire una soluzione che sia al passo con i tempi. Altro tema importante portato in piazza è la ricostruzione dell'edilizia scolastica distrutta dal terremoto; anche in questo caso non si vuole guardare a quello che si è già fatto, ma a quello che ancora resta da fare, anche se i ritardi non sono da imputare al sindaco. L'amministrazione ha una volta di più cercato il dialogo con i manifestanti, gli organizzatori hanno rifiutato. Auspichiamo che quella parte dei dimostranti interessa a vedere risolti i propri problemi dia un fattivo contributo realmente costruttivo, isolando quella minoranza che i problemi li vuole tenere in vita nella speranza di una rivincita. Tutto quello che in questi 30 mesi, nonostante l'emergenza terremoto, l'amministrazione centese ha fatto nel campo dei lavori pubblici, dell'urbanistica, del lavoro, della cultura, della scuola e dei servizi sociali ci incoraggia a lavorare ancora e meglio al suo fianco. segreteria provinciale Psi Ferrara BONDENO Costruire insieme il domani nIn un momento di forte crisi economica, politica, e sociale, da più voci sentiamo parlare di "ripresa", ma i segnali concreti stentano ancora ad esserci di conforto, specie se molte persone e famiglie versano tutt'ora in condizioni di indigenza, nell'incapacità di provvedere ai propri bisogni e a quelli dei propri cari. In un contesto nel quale le generazioni dei ventenni e dei trentenni hanno poche speranze da riporre in un futuro lavorativo e sociale stabile, diviene la via privilegiata il lasciarsi andare ad atteggiamenti di chiusura, di paura dell'altro, della mutevolezza dei punti di riferimento. In una società dove il consumismo é padrone indiscusso, alcuni attori politici si fanno portatori della chiusura e dell'egoismo, in ogni ambito, cavalcando l'autoreferenzialità, giungendo così a depauperare ulteriormente il tessuto sociale. Questo pensiero è valido in un contesto nazionale, ancora di più lo è riferito a Bondeno. Credo che oggi sia il momento giusto per fare un passo fuori da noi stessi, trovare il coraggio di mettere da parte le false sicurezze, per cambiare verso ed iniziare a costruire insieme la Bondeno di domani. Coraggio sul lavoro, sulla trasparenza amministrativa, sulla cultura, sulla legalità. Tutto questo INSIEME, poiché è insieme che si costruisce, si cambia in meglio e si cresce. Queste - che possono suonare come parole vuote - ci richiamano a riempire questi contenitori con il nostro operare quotidiano, nei vari ambiti nei quali si sostanzia il nostro impegno. Un impegno che deve essere innanzitutto sincero e proteso al bene comune, non sorretto da altre ragioni. La politica deve dare l'esempio, correggere prima sé medesima, per poi operare in maniera coerente, oltre gli interessi "dei pochi". E' per andare oltre che la parola insieme è importante. Qualcosa di reale si muove, sarà una sorpresa positiva che a breve diverrà pubblica. Bondeno vive nella necessità di una politica diversa, che sia l'esempio dell'Italia che vuole cambiare verso, che si apre alle generazioni tradite, e che fa delle stesse il punto di ripartenza per costruire. Al centro le persone e le idee. Presto verrà alla luce una proposta politica che romperà gli schemi del panorama Bondesano, così proprio come ricordava Giorgio La Pira "C'è una primavera che si prepara in questo inverno apparente." A presto! Livio Poletti consigliere Pd Bondeno IN CONSIGLIO Un question time interessante nHo assistito alla prima seduta del 2014 del Consiglio Comunale. Era però il question-time. Tutte le domande delle opposizioni sono state neutralizzate dalle risposte del sindaco e degli assessori. Addirittura il

(senza titolo).....

sindaco al termine della risposta continuava a ripetere e abbiamo anche risparmiato! L'eroe della giornata è stato il consigliere Toscano. Una informazione interessante è stata quella del trasferimento nel vecchio S. Anna del centro prelievi. Allestiranno un luogo dignitoso dato che in via Cassoli, siamo trattati come bestie all'ammasso? La risposta al problema delle persone che non hanno una casa dove dormire, mi ha fatto venire alla mente il vecchio Ricovero di Piazza Travaglio. Quando passavo verso sera in inverno c'erano già uomini seduti sui gradini che aspettava l'apertura. Era un luogo che tutti conoscevano. Per me è stato un pomeriggio istruttivo, perchè sono venuta a conoscenza di varie cose. Mi sono pure divertita alle domande delle opposizioni che sono state neutralizzate dalla bomboletta sindaco-assessori, ma mi rimane il dubbio di dove stia la verità! Le domande dei consiglieri di maggioranza sono state l'occasione servita alla giunta su di un vassoio d'argento per rispondere: abbiamo fatto, stiamo facendo, faremo. Pasquina Ferrari

La Protezione civile «Allerta per Roma»

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 18/01/2014 - pag: 19

Le previsioni

La Protezione civile «Allerta per Roma»

«Dal pomeriggio di sabato 18 gennaio, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio venti forti a burrasca dai quadranti meridionali e mareggiate lungo le coste esposte». È l'allerta meteo lanciata ieri dalla Protezione civile, secondo cui il maltempo potrebbe provocare forti disagi su Roma e sul resto della Regione. Anche l'Emilia Romagna è a rischio fino a domani. Si prevedono piogge diffuse soprattutto sui rilievi. Dall'Agenzia regionale di Protezione civile giungono alcuni consigli per la sicurezza della popolazione: «Si raccomanda soprattutto di non sostare in prossimità di ponti, corsi d'acqua, fenomeni franosi e di evitare le zone esposte alle forti raffiche di vento».

Maltempo a Piacenza, allerta per 54 ore dalla Protezione civile

Articolo

Libertà

""

Data: 17/01/2014

Indietro

Piogge e vento

Maltempo a Piacenza,

allerta per 54 ore

dalla Protezione civile

Allerta Protezione civile per pioggia, vento e criticità idrogeologica in quasi tutta l'Emilia-Romagna per 54 ore da ieri sera. Fenomeni più consistenti sull'Appennino emiliano per forti piogge, vento, criticità idrogeologica e idraulica nei fiumi. Le pianure di Bologna, Ferrara, Parma e Piacenza (in quest'ultima attenzione anche per criticità idrogeologica e idraulica) saranno interessate da vento forte. Fenomeni meno intensi sono previsti sull'Appennino romagnolo e sulla costa adriatica.

17/01/2014

<!--

Vin brulé e trippa per festeggiare San Bassiano

Articolo

Libertà

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

Livraga

Vin brulé e trippa per festeggiare San Bassiano

LIVRAGA - (pa) San Bassiano sarà celebrato domani a Livraga con una festa di solito molto partecipata da tutta la comunità. Dopo la messa delle 17 saranno distribuiti vin brulé caldo e una trippata, cucinata in posto. Il tutto a cura dei volontari del Gruppo di San Lorenzo aiutati da alcuni componenti della protezione civile. Gli assaggi inizieranno alle 18 e sono aperti a tutti.

18/01/2014

<!--

Acqua dal Brugneto, si alza il Trebbia

Articolo

Libertà

""

Data: 18/01/2014

Indietro

Acqua dal Brugneto, si alza il Trebbia

Fiume sotto osservazione a Travo e Ottone. Canali pieni. Dighe nella norma

Il fiume è alto, ma tutto è sotto controllo. Ieri per due volte è stata rilasciata acqua dalla diga del Brugneto (200mila metri cubi ogni volta), ma ha prodotto una piena nella norma. Si vedrà nei prossimi giorni se il sistema idraulico dell'asta del Trebbia subirà altre variazioni.

Attenzione particolare - segnala il sindaco di Travo Lodovico Albasi - è riservata a certe aree lungo il fiume come ad esempio Dolgo dove si stanno ancora facendo lavori di contenimento vicino alle case, lavori resi necessari dopo l'ultima piena del Trebbia innescata proprio dal rilascio del Brugneto. Qui una parte dei lavori è conclusa mentre una parte è ancora da completare. Comunque - aggiunge Albasi - sia con la Regione sia con i nostri tecnici stiamo monitorando la situazione». Tra le zone particolarmente sotto controllo in caso di piena nel territorio del comune di Travo si possono elencare oltre a Dolgo l'area del campo sportivo, Fiorano, la passeggiata in paese che, naturalmente, viene immediatamente chiusa ad ogni alzata di livello del fiume.

«Il bollettino per il rilascio del Brugneto sia quello tra l'altra notte e oggi (ieri per chi legge *ndr*) parla di un quantitativo di 200 metri cubi di acqua, ma sottolinea anche che sarà in aumento». E più a monte, a Ottone, il fiume lambisce l'area ristoro. Sempre nella zona di alta Valtrebbia peggiora la situazione della crepa individuata sulla strada per Gorreto. Sotto controllo anche la situazione delle frane da parte dell'ufficio protezione civile della Provincia di Piacenza. «Al momento - dice Fabrizio Marchi del servizio provinciale - non sono state segnalate emergenze. Con questa situazione climatica qualche problema si potrebbe porre, dipende molto da quanto tempo piovverà e se sul crinale invece della pioggia scenderà neve. Restano aperte le situazioni storiche del territorio piacentino come Bettola, Travo e Vernasca.

Si tratta di paesi collocati in una zona di media fascia di pianura caratterizzata soprattutto dalla presenza di argilla e roccia. Una conformazione che, in caso di pioggia, diventa più soggetta alle frane nella stagione piovosa mentre, per quel che riguarda la parte più alta dell'appennino, la preoccupazione scatta dopo l'inverno quando si scioglie la neve che con il disgelo può provocare la caduta dei massi».

Intanto, anche se non emergono particolari preoccupazioni, l'attenzione resta alta. A parte i fiumi ci sono diversi campi allagati anche nella zona di Gossolengo. In allerta il Consorzio di bonifica che tiene sotto osservazione la rete dei canali irrigui che, a causa dei terreni molto imbevuti di acqua, sono ormai pieni. Monitoraggio del consorzio anche sulle due dighe provinciali. Da un lato quella del Molato che presenta un livello di 6 milioni e mezzo di acqua, manca un 1 milione perché sia raggiunta la capacità standard prevista per quest'anno. In Valtidone sono caduti, fino a questo momento, 15-16 millimetri di pioggia mentre più piovosa si conferma la Valdarda con 21 millimetri di pioggia e con la diga di Mignano che ora contiene 7 milioni e mezzo di acqua avendo una capacità massima di 10 milioni e mezzo. Per quanto riguarda poi gli impianti cittadini, mentre è entrata in funzione l'idrovora di Armalunga che raccoglie le acque del Nure e si attiva non appena si alza il livello del torrente, inattiva resta quella della Finarda.

a. le.

18/01/2014

<!--

Pioggia, prorogato allerta meteo fino a domenica**Lucca In Diretta.it***"Pioggia, prorogato allerta meteo fino a domenica"*Data: **17/01/2014**[Indietro](#)

Pioggia, prorogato allerta meteo fino a domenica Venerdì, 17 Gennaio 2014 13:22 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

L'allerta meteo in provincia di Lucca andrà avanti fino a domenica (19 gennaio) alle 12. Sarà un fine settimana, dunque, all'insegna del maltempo e della pioggia. La Regione Toscana ha infatti prorogato l'allerta meteo, che inizialmente sarebbe dovuto cessare questa sera (17 gennaio) alle 22. Le previsioni parlano di criticità moderate sul fronte del rischio idrogeologico e idraulico su tutta la Provincia di Lucca.

Maltempo, frana interrompe la strada per Turríte Cava**Lucca In Diretta.it***"Maltempo, frana interrompe la strada per Turríte Cava"*Data: **18/01/2014**

Indietro

Maltempo, frana interrompe la strada per Turríte Cava Venerdì, 17 Gennaio 2014 19:47 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Primi disagi per il maltempo in Valle del Serchio, mentre in giornata la Provincia di Lucca ha attivato il servizio di piena per monitorare il fiume Serchio. La portata registrata in giornata a Borgo a Mozzano è salita in giornata dai 200 metri cubi al secondo, della mattinata, ai 600 metri cubi al secondo del tardo pomeriggio. La situazione non desta particolare apprensione, ma viene costantemente monitorata. Qualche smottamento invece sta creando problemi in Mediavalle e in Garfagnana. La strada comunale che collega Sassi a Turríte Cava, nel comune di Molazzana, è interrotta da una frana. Sassi è raggiungibile comunque dal capoluogo.

La sede della Protezione Civile di Nonantola sarà intitolata a Giovanni Baroni. Domenica 19 la cerimonia

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"La sede della Protezione Civile di Nonantola sarà intitolata a Giovanni Baroni. Domenica 19 la cerimonia"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

19/Jan/2014

La sede della Protezione Civile di Nonantola sarà intitolata a Giovanni Baroni. Domenica 19 la cerimonia FONTE :

Comune di Nonantola

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 17/Jan/2014 AL 17/Jan/2014

LUOGO Italia - Modena

Per ricordare e onorare il generoso contributo alla comunità di Giovanni Baroni, fondatore del gruppo associazione protezione civile di Castelfranco Emilia, Nonantola e San Cesario sul Panaro, domenica 19 gennaio 2014 alle ore 10 in via Maestra di Redù 62/B a Nonantola avverrà la cerimonia di intitolazione della sede di Protezione Civile. Interverranno il sindaco di Nonantola Pier Paolo Borsari, il presidente della Croce Blu di Castelfranco Emilia Giorgio Castelli, l'assessore Attività...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Data:

17-01-2014

Mediaddress.it

"TERREMOTO, PARLIAMONE INSIEME" LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I CITTADINI

Comunicato Stampa: "TERREMOTO, PARLIAMONE INSIEME" LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I CITTADINI

Mediaddress.it

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

17/Jan/2014

"TERREMOTO, PARLIAMONE INSIEME" LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I CITTADINI FONTE :

Comune di Gubbio

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 17/Jan/2014 AL 17/Jan/2014

LUOGO Italia - Perugia

"TERREMOTO, PARLIAMONE INSIEME" LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I CITTADINI 17/01/2014

Ufficio Stampa Comune di Gubbio Il Commissario Straordinario Maria Luisa D'Alessandro invita la cittadinanza a partecipare, lunedì 20 gennaio alle ore 18, presso la palestra comunale di Mocaiana, all'incontro "Terremoto, parliamone insieme - La protezione civile incontra i cittadini", un momento di confronto con istituzioni ed esperti per affrontare in modo consapevole il rischio sismico. L'incontro è...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

*Mutui casa, la sfida è aperta***Modena Qui**

""

Data: **17/01/2014**

Indietro

17-01-2014

Mutui casa, la sfida è aperta

Nulla di fatto nel primo incontro con Abi ma il Comitato rilancia l'istanza di proroga

MIRANDOLA - È sempre più lunga la lista dei “guai” da post-sisma 2012 che i cittadini del cratere si trovano ad affrontare.

Tanto più che con il passare del tempo stanno arrivando a maturazione scadenze decisive, proroghe e dilazioni finanziarie stentano ad essere accettate in Parlamento, e iniziano a manifestarsi scandali e situazioni poco chiare nel settore edilizio che mettono a rischio l'efficacia dei contributi ai proprietari di immobili inagibili.

Mentre si può ormai affermare che la ricostruzione viaggia a due velocità: quella pubblica già “tamponata” per i servizi principali con strutture provvisorie a lunga durata, quella privata invece ostaggio di un immenso rebus che dipende da innumerevoli fattori.

E nessuno a capo delle istituzioni, a quanto pare, a farsi portatore di una visione territoriale complessiva che possa fornire una via d'uscita alle comunità terremotate.

Questo in sintesi il punto di vista dei cittadini raccolto durante la riunione del comitato Sisma.12 a San Giacomo Roncole (frazione di Mirandola) mercoledì sera.

Dopo il flop dell'incontro con ABI per discutere una soluzione per i mutui sulle case inagibili, dove l'assenza della politica locale - da capire se incidentale o in qualche modo pilotata - ha mitigato l'effetto sorpresa della conferenza stampa congiunta di sindaci e comitati poco prima di Natale, i comitati tentano di delineare una via per arrivare comunque all'obiettivo: secondo il portavoce di Sisma.12 Sandro Romagnoli, «potrebbe essere l'attendere, come consigliato da ABI, che i singoli cittadini interessati dal problema si rechino presso i propri istituti di credito per porre formalmente il problema; oppure un richiamo con forza alle istituzioni per ottenere un appoggio concreto e aprire un tavolo di discussione per porre mano alle manovre finanziarie e politiche necessarie».

C'è però da dire che i cittadini più coinvolti nelle problematiche pratiche causate dal terremoto del 2012 ormai sono sfibrati psicologicamente dalle vicissitudini personali e faticano a tenere il passo per una protesta efficace.

E allora porte aperte a chi può dare in qualche modo una mano: alla riunione era presente anche il consigliere regionale Mauro Manfredini della Lega Nord, che sta lavorando anche con altre forze politiche alle proposte per il cratere sismico, con l'obiettivo di dare maggior peso specifico alle istanze sempre più pressanti che vengono dal territorio ferito.

Presenze, la sua e quella di altri esponenti di centrodestra, che sembrano sottolineare ancora una volta come i sindaci Pd dell'Area Nord siano ostaggio politici della Regione? In attesa di ulteriori indizi a riguardo, si attende il report sulla situazione terremoto da parte della struttura commissariale regionale che dovrebbe essere reso pubblico tra una quindicina di giorni, mentre indiscrezioni riporterebbero che in giunta Errani si pensa che dalle nostre parti sia “tutto a posto”.

Sarà, ma qui ormai la campagna elettorale per le amministrative è già iniziata e verso il centrosinistra l'opinione media, eufemisticamente parlando, non pare essere molto favorevole.

Intanto il 29 gennaio è previsto l'atteso ricorso, promosso e ottenuto dai comitati, al Tar del Lazio per l'ormai nota questione legata all'ordinanza 119.

nKatia Motta

Il rischio sismico in mostra a Mirandola

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Il rischio sismico in mostra a Mirandola"*

Data: 17/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese**

Il rischio sismico in mostra a Mirandola

17 gen 2014 - 62 letture //

Dal 9 al 28 febbraio a Mirandola, presso i laboratori dell'Istituto Superiore Statale "Galilei" in via Barozzi 4, sarà possibile visitare la mostra "Io non tremo: il rischio sismico in mostra a Mirandola", organizzata dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord-Ceas "La Raganella", con l'obiettivo di promuovere maggiore consapevolezza del concetto di rischio sismico in relazione alla qualità degli insediamenti e delle costruzioni.

La mostra nata con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, è stata promossa dall'Associazione di Promozione Sociale "Io non tremo" di Rimini, con la supervisione del Comitato tecnico scientifico per la materia sismica istituito dalla stessa Regione e sarà ospitata nel nostro territorio grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e dell'impresa di costruzioni AeC di Mirandola. La visita alla mostra comprende alcuni elementari esperimenti di fisica, oltre alla presentazione di numerosi pannelli illustrativi relativi alla natura dei terremoti, agli effetti del sisma sugli edifici, per poi concludersi con una attività di laboratorio svolta attraverso l'utilizzo di una tavola vibrante e relativi modelli strutturali, per consentire una comprensione diretta di contenuti tecnici, anche complessi, sui comportamenti degli edifici sottoposti ad azione sismica.

Alcune delle strumentazioni presenti a Mirandola saranno concesse in prestito dall'Istituto tecnico Aldini Valeriani Sirani di Bologna che, ad oggi, ospita in modo permanente la mostra "Io non tremo". L'esposizione verrà inaugurata domenica 9 febbraio 2014 alle ore 15 e sarà visitabile gratuitamente in quella giornata da tutti i cittadini dell'Area Nord. L'esposizione sarà poi aperta al pubblico anche nelle domeniche 16 e 23 febbraio dalle 15 alle 18.30.

La mostra è rivolta inoltre alle classi delle scuole secondarie di Mirandola e Finale Emilia (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16 e il sabato dalle 8.30 alle 12, su prenotazione), facendone richiesta direttamente al Ceas "La Raganella" entro il 25 gennaio. Le visite guidate saranno realizzate dai volontari docenti ed ex docenti dell'Associazione "Gli amici del Galilei" di Mirandola. Grazie a questa mostra, tra l'Istituto Aldini di Bologna e l'Istituto Galilei di Mirandola è nata una importante collaborazione che ha messo in moto nuove idee, come la realizzazione di una tavola vibrante costruita con materiale Lego Mindstorms, grazie alla quale una selezione di alunni delle classi terze dell'Iss "Galilei", sezione tecnico, potrà partecipare al First Lego League (FLL), un campionato mondiale di scienza e robotica tra squadre di ragazzi dai 9 ai 16 anni, che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico, sociale, per cercare soluzioni innovative. Nel campionato 2013-2014 ci si occuperà proprio di catastrofi naturali ed eventi estremi, proponendo metodi da adottare per affrontare la furia della natura e le calamità che produce. La sfida è uguale in tutto il mondo. Un'occasione importante per continuare a parlare di rischio sismico, per comprendere sempre di più cosa è successo e come possiamo prevenire e convivere con questa nuova realtà.

Per informazioni e prenotazioni: CEAS "La Raganella", Unione Comuni Modenesi Area Nord c/o Comune di Mirandola, via Giolitti 22, telefoni: 0535/29713-724-712; e-mail: cea.laraganella@unioneareanord.mo.it.

Allerta meteo: forti piogge fino a domani notte. La Protezione Civile prevede la possibilità di piene e allagamenti

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Allerta meteo: forti piogge fino a domani notte. La Protezione Civile prevede la possibilità di piene e allagamenti"*

Data: 17/01/2014

[Indietro](#)**» Sassuolo**

Allerta meteo: forti piogge fino a domani notte. La Protezione Civile prevede la possibilità di piene e allagamenti

17 gen 2014 - 89 letture //

Nuova allerta meteo dalla Protezione Civile a causa di cospicue piogge che potrebbero alzare notevolmente il livello del fiume Secchia portando anche ad erosioni delle sponde. La Protezione Civile, infatti, per tutta la giornata di oggi, venerdì 17, e quella di domani, sabato 18 gennaio, prevede piogge intense che potrebbero dar luogo ad innalzamenti del livello idrometrico dei corsi d'acqua, in particolare per quanto riguarda il Fiume Secchia. In caso di manifeste situazioni di criticità idraulica o idrogeologica (es. allagamenti localizzati, smottamenti, ecc.) i cittadini possono rivolgersi alla Polizia Municipale per segnalare i problemi.

la protezione civile ricorda baroni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- *Provincia*

La Protezione Civile ricorda Baroni

NONANTOLA Domenica mattina la locale sede della Protezione Civile verrà intitolata a Giovanni Baroni. In passato responsabile della Protezione Civile Croce Blu di Castelfranco, Nonantola e San Cesario, e da sempre referente della Cucine Mobile dell'Anpas (l'associazione delle pubbliche assistenze) regionale, Baroni è venuto a mancare un anno fa, il 14 gennaio 2013. Figura simbolo nel mondo del volontariato è stato presente in ogni emergenza che ha visto coinvolta la protezione civile, non da ultimo il sisma in Emilia del 2012. La cerimonia d'intitolazione di domenica inizierà alle 10, in via Maestri di Redù 6, a Nonantola. Interverranno Pier Paolo Borsari, Sindaco di Nonantola, Giorgio Castelli, presidente della Croce Blu di Castelfranco, Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività Produttive, e Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. Parteciperanno inoltre Stefano Reggianini e Valerio Zanni, sindaci rispettivamente di Castelfranco e San Cesario, e il sen.e Stefano Vaccari. (a.m.)

il rischio sismico in una mostra

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- Attualità

Il rischio sismico in una mostra

Mirandola. Da febbraio al Galilei rassegna con laboratori e modelli illustrativi

MIRANDOLA Io non tremo: il rischio sismico in mostra a Mirandola . È questo il titolo della rassegna che dal 9 al 28 febbraio presso i laboratori dell'Istituto Galilei vuole promuovere maggiore consapevolezza del concetto di rischio sismico in relazione alla qualità degli insediamenti e delle costruzioni. L'iniziativa è sostenuta dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord-Ceas La Raganella e nata con il patrocinio della Regione è stata promossa dall'Associazione di Promozione Sociale Io non tremo di Rimini, con la supervisione del Comitato tecnico scientifico per la materia sismica istituito dalla stessa Regione. Sarà ospitata grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e dell'impresa di costruzioni AeC di Mirandola. La visita alla mostra comprende alcuni elementari esperimenti di fisica, oltre alla presentazione di numerosi pannelli illustrativi relativi alla natura dei terremoti, agli effetti del sisma sugli edifici, per poi concludersi con una attività di laboratorio svolta attraverso l'utilizzo di una tavola vibrante e relativi modelli strutturali, per consentire una comprensione diretta di contenuti tecnici, anche complessi, sui comportamenti degli edifici sottoposti ad azione sismica. Alcune delle strumentazioni presenti a Mirandola saranno concesse in prestito dall'istituto tecnico Aldini di Bologna che, ad oggi, ospita in modo permanente la mostra. L'esposizione verrà inaugurata domenica 9 febbraio alle 15 e sarà visitabile gratuitamente in quella giornata da tutti i cittadini dell'Area Nord. L'esposizione sarà poi aperta al pubblico anche nelle domeniche 16 e 23 febbraio dalle 15 alle 18.30. La mostra è rivolta inoltre alle classi delle scuole secondarie di Mirandola e Finale Emilia (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16 e il sabato dalle 8.30 alle 12, su prenotazione), facendone richiesta direttamente al Ceas La Raganella entro il 25 gennaio. Le visite guidate saranno realizzate dai volontari docenti ed ex docenti dell'Associazione Gli amici del Galilei di Mirandola. Grazie a questa mostra, tra l'Istituto Aldini di Bologna e l'Istituto Galilei di Mirandola è nata una importante collaborazione che ha messo in moto nuove idee, come la realizzazione di una tavola vibrante costruita con materiale Lego Mindstorms, grazie alla quale una selezione di alunni delle classi terze dell'Iss Galilei , sezione tecnico, potrà partecipare al First Lego League (FLL), un campionato mondiale di scienza e robotica tra squadre di ragazzi dai 9 ai 16 anni, che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico, sociale, per cercare soluzioni innovative. Nel campionato 2013-2014 ci si occuperà proprio di catastrofi naturali ed eventi estremi, proponendo metodi da adottare per affrontare la furia della natura e le calamità che produce. La sfida è uguale in tutto il mondo. Per informazioni e prenotazioni: Ceas La Raganella , Unione Comuni Modenesi Area Nord telefoni: 0535/29713-724-712; e-mail: cea.laraganella@unioneareanord.mo.it.

ha già riaperto la metà dei negozianti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- *Attualità*

Ha già riaperto la metà dei negozianti

L assessore ai Lavori Pubblici Ganzerli: la strada del rilancio passa attraverso la creazione di una rete e di un ciclo di eventi

san felice

Oggi Errani in visita alla scuola media

Le lezioni sono iniziate due settimane fa, oggi però è previsto il classico taglio del nastro alla presenza del Presidente-Commissario Vasco Errani nelle aule delle scuole medie Pascoli di San Felice. L appuntamento è alle 11, per una visita guidata aperta alla cittadinanza. Migliorata e ristrutturata con il contributo di tantissimi donatori, la scuola ospita, a oggi, 300 alunni sanfeliciani. Grazie ai fondi stanziati dalla Regione Emilia-Romagna, fra cui un importante contributo di Carrefour, e a tutte le donazioni al Comune di San Felice, la scuola è stata migliorata sia dal punto di vista strutturale, con nuove pareti interne di cemento armato, che da quello estetico, attraverso un attenta scelta dei colori, con un dovuto occhio di riguardo alla sicurezza e al miglioramento termico ed energetico, in accordo con Legambiente. I prefabbricati modulari scolastici (PMS) di via Ascari che, fino a prima di Natale, hanno ospitato provvisoriamente le aule della scuola secondaria di primo grado, saranno rimossi nelle prossime settimane dalla ditta che li ha realizzati e l'area verrà riportata alla situazione antecedente al sisma.

di Gabriele Farina wMIRANDOLA Una rete di commercianti per contrastare gli effetti della crisi e del terremoto. È la proposta lanciata da Roberto Ganzerli, assessore ai Lavori Pubblici, a margine di un incontro con i negozianti del territorio. Al tavolo erano presenti sia coloro che sono rimasti nel centro storico sia coloro che hanno scelto di delocalizzare. «Dal 29 maggio 2012 - spiega Ganzerli - più di metà delle attività sono state riaperte. È andata meglio perché si è mossa tutta la città: l'amministrazione, i commercianti e i cittadini. Continuerà ad andare bene se tutti faranno la loro parte». L assessore fornisce anche qualche percentuale circa il numero dei negozianti non ha abbandonato il territorio. «L 80% è rimasto a Mirandola. La cifra di coloro che ci hanno lasciato è molto bassa; alcuni hanno delocalizzato in Comuni lontano dal nostro e sono già tornati o aspettano per farlo». Sino al 31 dicembre del 2012, le attività che sono rientrate avevano avuto un incentivo di mille euro. e Ganzerli ricorda come Mirandola sia stato il primo Comune a redigere il Piano della ricostruzione, per ricostruire il centro in modo più veloce, con meno vincoli e più opportunità per i negozi. «Nell'anno appena concluso - continua l'assessore - sono stati organizzati ottanta eventi in centro. A Mirandola si sono incrociati due avvenimenti pesanti vale a dire il terremoto e la crisi: è una combinazione drammatica e tragica». I risultati positivi non devono far riposare sugli allori l'amministrazione: le sfide future sono tante e i commercianti domandano garanzie. «Dobbiamo continuare sulla strada degli eventi e degli incentivi nel centro storico: abbiamo fatto tanto, come il cinema estivo, la fiera e il mercatino dell'antiquariato, che abbiamo realizzato nonostante i problemi della Regione. Abbiamo migliorato la viabilità, ora c'è da intervenire sulla politica degli affitti. Occorre creare un mercatino ancora più grande e creare degli appuntamenti fissi al centro. Mi riferisco al mercato contadino, ma non solo. Servono soprattutto di mattina, quando i negozi sono aperti. Abbiamo bisogno di un piano di comunicazione in cui ci siano avvenimenti culturali e offerte commerciali. Sarebbe utile un sistema dei negozianti per fare massa critica. Occorre facilitare ancora di più chi vuole promuovere iniziative in centro, ripensare il consorzio del centro storico per renderlo ancora più efficace ed efficiente». Nel frattempo, gli incontri andranno avanti. «Martedì incontrerò le associazioni di categoria per fare anche per loro il punto della situazione».

maxi truffa con i maiali: nei guai allevatore di novi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Maxi truffa con i maiali: nei guai allevatore di Novi

Il 44enne doveva tenere nella sua azienda terremotata 3mila animali, mai pagati che erano stati ceduti ad un ignaro allevatore di Spilamberto. Coinvolti 3 complici

NOVI Si sono visti ordinare oltre 3mila capi di suino, per un valore di circa 260mila euro, ma sono incappati in un raggio che li ha visti perdere buona parte del bestiame e a non prendere nemmeno un soldo. Sfortunati protagonisti di questa maxi truffa sono i titolari di un azienda umbra che nei mesi scorsi (siamo tra ottobre e novembre) vennero contattati da un 50enne bergamasco, che aveva la funzione di fare da intermediario tra l'azienda stessa e tre clienti interessati a comprare suini. L'affare, che prevedeva l'acquisto di circa 3mila capi, si concluse piuttosto rapidamente anche grazie alle garanzie ovviamente fittizie che l'uomo aveva fornito in merito ai suoi complici, un 32enne di Reggio, un 44enne imprenditore agricolo di Novi e un 42enne allevatore di Desenzano del Garda (Brescia). Ma bastò poco, ai titolari della ditta umbra (con sede in provincia di Perugia), per accorgersi che gli acquirenti erano poco raccomandabili. Con qualche accertamento riuscirono a constatare che l'azienda di Novi non era operativa dal 2012, ossia da quando l'attività venne forzatamente interrotta dal terremoto, mentre il 32enne reggionale era difficilmente rintracciabile e quando prometteva di pagare puntualmente spariva. Sulla vicenda sono quindi intervenuti i carabinieri della stazione di Guastalla, che hanno contribuito a dare una svolta decisiva alle indagini. Hanno infatti scoperto che proprio a Guastalla aveva sede una stalla intestata all'allevatore bresciano, alla quale hanno subito fatto visita. E hanno avuto modo di scoprire che l'uomo aveva portato proprio lì ben 1600 di quei 3mila suini comprati dall'azienda perugina (per un controvalore di circa 120mila euro). Ma l'operazione dei militari guastallese non finisce qui, in quanto sono riusciti ad appurare che altri 600 suini della stessa erano già stati venduti a un ignaro allevatore di Spilamberto, che in totale buona fede li aveva già portati nel proprio allevamento e stava per pagare uno della banda: in questo caso la compravendita è stata fermata in tempo e gli animali non sono nemmeno stati posti sotto sequestro. Raccolti tutti questi elementi, i carabinieri di Guastalla hanno denunciato i quattro uomini, incluso il novese, con l'accusa di concorso in truffa (uno di questi, tra l'altro, non è nuovo a episodi di questo tipo). Non è escluso che con il prosieguo delle indagini possano emergere altri importanti sviluppi, anche a Novi. Al momento l'azienda umbra ha visto restituiti soltanto circa due terzi dei suini non pagati: sono svaniti nel nulla circa 900 maiali che i militari stanno cercando di rintracciare, passando al setaccio le attività degli indagati. Andrea Vaccari

Bagnacavallo, un incontro per parlare di Protezione civile

Più Notizie - Bassa Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Bagnacavallo, un incontro per parlare di Protezione civile"

Data: **17/01/2014**

Indietro

» Bagnacavallo - 17/01/2014

Bagnacavallo, un incontro per parlare di Protezione civile

Appuntamento quesra sera, venerdì 17 gennaio, alle ore 20.30 in via Giustiniano 24

Centro protezione civile Bagnacavallo

“Le emergenze del territorio e la capacità di risposta della Protezione civile”: è questo il tema della serata informativa che si terrà venerdì 17 gennaio, alle 20.30, nella sala della Protezione civile in via Giustiniano 24 a Bagnacavallo.

All'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, interverranno il responsabile della Protezione civile della Bassa Romagna Roberto Faccani e l'assessore comunale alla Protezione civile Palmiro Di Maria. L'appuntamento è organizzato dalla Pro Loco di Bagnacavallo, in collaborazione con la Protezione civile della Bassa Romagna e l'amministrazione comunale. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito internet della Pro Loco di Bagnacavallo all'indirizzo www.prolocobagnacavallo.it, oppure inviare una email a proloco.bagnacavallo@gmail.com.

Protezione Civile, Frattura ottiene il sì del governo: spiragli per i tecnici

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise.it

"Protezione Civile, Frattura ottiene il sì del governo: spiragli per i tecnici"

Data: **17/01/2014**

Indietro

>Oggi, 17:32 • Campobasso • Politica

Protezione Civile, Frattura ottiene il sì del governo: spiragli per i tecnici

La conferenza stampa del governatore Paolo Frattura con il consigliere delegato alla ricostruzione Salvatore Ciocca. "Noi abbiamo chiesto un intervento al ministro Carlo Trigilia il 25 ottobre scorso e quella arrivata ieri è la risposta del governo alla nostra richiesta. Il ministro infatti risponde al presidente della Regione e non ad altri. D'altronde non mi pare che altri si siano interessati alla questione nei mesi scorsi, prima che l'emergenza scoppiasse, come invece abbiamo fatto noi che, di certo, non abbiamo scaldato la sedia". Così il governatore, Paolo Frattura, durante la conferenza stampa convocata a Palazzo Vitale per annunciare il sì del governo all'incremento del 3 per cento per l'assistenza tecnica della ricostruzione post sisma, risponde ad una domanda sul ruolo avuto dalla delegazione parlamentare molisana nella vicenda.

Nella conferenza, assieme al consigliere delegato, Salvatore Ciocca, e al direttore della Protezione Civile, Emidio Mastronardi, il presidente ha illustrato i dettagli del provvedimento. "La nota del ministro Trigilia, con data 16 gennaio, risponde - contestualizza il governatore -, a una nota che la Presidenza della Regione ha inviato al Ministero lo scorso 25 ottobre. Oggi riceviamo la conferma a una richiesta avanzata da noi prima della scadenza dei contratti. A garanzia della continuità, 3 milioni e mezzo aggiuntivi che in parallelo ci impongono un ragionamento serio e ponderato sul fabbisogno effettivo delle professionalità".

La quota del 3 per cento corrisponde al tetto massimo fissato dalla delibera Cipe 1/2009 per i programmi fino a 500 milioni di euro, "non è una soluzione arbitraria del Ministero. Ricordiamo questo - l'affondo del presidente -, a chi parla senza leggere e conoscere le leggi, al contrario di chi è abituato a parlare quando conosce i fatti e a stare in silenzio per ascoltare quando non li conosce".

Frattura ripercorre quindi le tappe della vicenda: nella delibera Cipe 62/2011 che stanziava 346 milioni per la ricostruzione post sisma non c'è voce per l'assistenza tecnica: "L'abbiamo prevista noi - specifica il governatore -, all'interno degli Apq. Per ogni Accordo di programma quadro le strutture ministeriali ci hanno riconosciuto il 2 per cento. Insufficiente, l'abbiamo subito denunciato: in totale gli interventi coinvolti dalla ricostruzione sono 1.141. A fronte di queste esigenze abbiamo motivato la richiesta di rialinearci con il tetto massimo fissato dalla delibera Cipe 1/2009 al 3%, un punto in più rispetto a quanto già stanziato", per un importo complessivo di 10 milioni e mezzo.

Dalla nascita dell'Agenzia di protezione civile, istituita con legge regionale il 30 aprile 2012, sono stati spesi 5,2 milioni solo per il personale per 218 contratti, ora scaduti o in prossima scadenza.

"È evidente - prosegue Frattura -, che l'assetto dovrà essere rivisto per renderlo compatibile con le risorse disponibili". A stretto giro di posta, sarà il neodirettore dell'Arpc, Emidio Mastronardi, a definire il fabbisogno necessario in termine di personale "ripartito per professionalità e competenze" relative ai singoli settori.

"Nel rispetto delle professionalità presenti e costruite dopo il cosiddetto concorsone premieremo all'interno del personale - assicura il presidente della Regione -, il numero di risorse professionali utile ad accompagnare la ricostruzione. Lo faremo attraverso una selezione interna, mettendo in campo risorse certe per stipulare contratti certi".

Il governatore cita poi la legge di istituzione dell'Agenzia regionale della Protezione civile che prevedeva una copertura del 4 per cento per i contratti di lavori, "ma mai un solo euro - la sua denuncia -, è stato destinato dalla Regione per la copertura finanziaria della legge stessa". Quindi la situazione attuale: "Abbiamo contezza dell'avanzamento dei lavori grazie a certificazioni e contestuali impegni di spesa per liquidare lavori già eseguiti. Abbiamo messo su un macchinario che

Protezione Civile, Frattura ottiene il sì del governo: spiragli per i tecnici

procederà per singole schede con un monitoraggio continuo tra entrate e uscite. Ogni trasferimento delle risorse tra Protezione civile e Comuni sarà reinquadrato per rintracciare anche le eventuali economie derivanti. Per evitare ulteriori spese di fitto, a breve trasferiremo - anticipa il presidente della Regione -, l'ufficio del soggetto attuatore nei locali dell'Arpc".

Frattura infine fa il punto sulla ricostruzione: "La porteremo a termine entro i prossimi cinque anni, entro il 31 dicembre 2018; ci sono 320 milioni di euro a disposizione e dunque una disponibilità di circa 60 milioni l'anno".

"Il primo obiettivo - aggiunge - è quello di ridare una casa a chi ancora, dopo undici anni, ancora non ce l'ha". E sottolinea di aver trovato alla Protezione Civile regionale "una situazione difficilissima": "In otto mesi abbiamo messo ordine.

Quando siamo arrivati non c'era un solo Apq (accordo di programma quadro) firmato. Il primo è stato firmato il primo luglio scorso".

Mosciano, frana la collina: allontanate 4 famiglie

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Mosciano, frana la collina: allontanate 4 famiglie"

Data: **17/01/2014**

Indietro

EMERGENZA

Mosciano, frana la collina: allontanate 4 famiglie

Ordinanza del sindaco per instabilità del terreno

Segui @PrimaDaNoi

MOSCIANO SANT'ANGELO. Il sindaco di Mosciano Sant'Angelo, Orazio Di Marcello, ha firmato l'ordinanza di protezione civile con cui ha imposto a 4 famiglie lo sgombero delle loro abitazioni situate sulla collina che si affaccia sul versante del Salinello ricadenti in via Pescara.

Lo smottamento del terreno su cui fu costruito un villaggio residenziale fu segnalato proprio dagli abitanti della zona (che notarono anche lesioni murarie) con particolare aggravamento della situazione in occasione della nevicata di novembre e delle due successive alluvioni.

Il sopralluogo tecnico ha rilevato l'effettiva instabilità del terreno. A quel punto, il 16 dicembre, il sindaco ha inviato una nota ai vari enti competenza tra cui l'Autorità Regionale di Bacino, Genio Civile, prefettura, Provincia, Ufficio Difesa del Suolo della Regione ed altri. Senza ricevere risposta sui rischi di dissesto segnalati.

Successivamente, sempre a dicembre, il sindaco ha firmato un ordinanza con cui ha disposto alcuni interventi di regimazione delle acque piovane della traversa di via Pescara. Un intervento di 20 mila euro circa effettuato per arginare il problema. A fine dicembre alla Provincia di Teramo è stata inviata la scheda di segnalazione danni evidenziando, per l'eliminazione del rischio connesso all'evento meteorico e per la messa in sicurezza del versante di via Pescara, lo stanziamento di 3 milioni di euro.

A gennaio, una nuova nota dei residenti ha fatto scattare di nuovo l'allarme. Considerando che gli accertamenti geologici prevedono tempi lunghi, per garantire la sicurezza delle famiglie (oltre 20 persone), il sindaco Di Marcello ha firmato l'ordinanza di sgombero disponendo, a spese del Comune, l'ospitalità degli sfollati in albergo nel caso in cui non trovassero disponibilità presso altre abitazioni. Gli occupanti gli alloggi avranno tempo due giorni.

«Nessuno degli enti preposti si è fatto sentire - dichiara il sindaco di Mosciano - e, come Comune, abbiamo sentito la necessità di stare al fianco dei cittadini percorrendo le strade di nostra competenza ed anche oltre. La nostra è stata un'attività "ad adiuvandum" sulla quale devono con urgenza ed assolutamente intervenire le autorità preposte».

\ds

Consiglio regionale, si torna in aula il 21 gennaio**Primo Piano Molise.it**

"Consiglio regionale, si torna in aula il 21 gennaio"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Consiglio regionale, si torna in aula il 21 gennaio [Video](#) [Foto](#)

Trenta gli argomenti iscritti all'Ordine del giorno

Il Consiglio regionale del Molise tornerà in riunione martedì 21 gennaio, alle 11.30, con 30 argomenti all'ordine del giorno. Tra i punti in agenda, due interrogazioni dei consiglieri di minoranza del centrodestra finalizzate a ricevere informazioni sulla governance dell'Agenzia di Protezione civile e sulla situazione della sanità regionale.

17/1/2014 | 11:37

Castelnovo Monti: trova strada chiusa e prende a morsi l'agente venerdì 17 gennaio 2014 11:40 Giuseppe Puglia, 55 anni di Villa Minozzo, è stato arrestato. La vigilessa portata al

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Castelnovo Monti: strada chiusa, prende a morsi l'agente

Reggionline

""

Data: 17/01/2014

Indietro

Castelnovo Monti: strada chiusa, prende a morsi l'agente

venerdì 17 gennaio 2014 11:40

di Alessio Fontanesi

Arrestato Giuseppe Puglia, 55 anni di Villa Minozzo. Per la vigilessa prognosi di tre settimane

Un'agente della Municipale di Castelnovo Monti è stata aggredita da un uomo in strada

CASTELNOVO MONTI (Reggio Emilia) - Un cittadino di Villa Minozzo, il 55enne **Giuseppe Puglia**, è stato arrestato dopo aver aggredito in strada un'agente di polizia municipale. Il tutto è accaduto ieri pomeriggio tra via Don Bosco e via Fontanaguida, zona chiusa al traffico per un paio di ore per permettere l'effettuazione di alcuni rilievi sismici legati ai danni riportati da una palazzina a seguito del terremoto del giugno scorso.

L'uomo, al volante della sua auto, si è immesso su via Don Bosco, superando incurante le transenne e non fermandosi neppure alle segnalazioni di un agente, in servizio proprio per fermare i mezzi e indicare la viabilità alternativa a disposizione. A una seconda transenna, l'uomo è stato fermato da una vigilessa della Municipale, impegnata nel medesimo servizio.

Dopo aver fermato il mezzo, Puglia ha iniziato a inveire all'indirizzo della donna, minacciando di ripartire. Mentre la vigilessa ha provato a farlo uscire dall'abitacolo, il 55enne per tutta risposta ha iniziato a spintonarla, graffiarla arrivando addirittura a morderla a un braccio. Una reazione a dir poco sconsiderata che ha causato all'agente, 44 anni, l'incrinatura di una costola oltre ad altre contusioni varie.

Per nulla pago, secondo le testimonianze raccolte in seguito dagli agenti e dai poliziotti della Stradale di Castelnovo Monti intervenuti in soccorso, l'uomo avrebbe continuato ad aggredire la donna se nel frattempo non fossero intervenuti i colleghi che, non senza fatica, sono riusciti a immobilizzarlo e ad arrestarlo.

Portato in comando, per Puglia è anche scattata la denuncia per resistenza e lesioni volontarie aggravate, con gli agenti che gli hanno sequestrato un coltello che portava nella tasca dei pantaloni. Già in passato l'uomo era stato indagato per porto abusivo di armi che gli era costato la revoca della licenza di caccia. Puglia è stato trasferito in carcere a Reggio Emilia e questa mattina è comparso in tribunale e processato per direttissima. Il giudice ha convalidato l'arresto, disponendo per lui la misura dei domiciliari da scontare a casa di una parente. Quanto all'agente ferita, è stata portata al pronto soccorso del Sant'Anna di Castelnovo Monti e dimessa con una prognosi di una ventina di giorni

DOMENICA ECOLOGICA, IL 19 GENNAIO STOP AL TRAFFICO IN FASCIA VERDE MAPPA

DOMENICA ECOLOGICA, STOP AL TRAFFICO IN FASCIA VERDE – MAPPA | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

DOMENICA ECOLOGICA, IL 19 GENNAIO STOP AL TRAFFICO IN FASCIA VERDE – MAPPA
gen 17, 2014 | Commenti 0

Di Vittoria Dolci Tornano le domeniche ecologiche nella Capitale. Il 19 gennaio, il Comune di Roma ha disposto un nuovo stop alla circolazione a causa degli elevati livelli di polveri sottili nell'aria.

Il traffico sarà vietato in fascia verde dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

In un comunicato del Campidoglio si legge che “in ottemperanza al Piano di risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio, domenica 19 gennaio è stata disposta la seconda domenica programmata di chiusura al traffico a tutti i veicoli a motore nella Fascia Verde, anche se forniti di permesso di accesso e circolazione nelle zone a traffico limitato”.

“Dal divieto di circolazione sono esentate e derogate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo è inserito nell'Ordinanza sindacale n. 3 del 15 gennaio, disponibile sul portale di Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile. Le altre due domeniche di chiusura al traffico veicolare, così come da calendario approvato il 13 novembre scorso dalla Giunta Capitolina, salvo successive comunicazioni, sono previste per il 23 febbraio 2014 e il 23 marzo 2014”, conclude.

TRASPORTI PUBBLICI In vista della giornata ecologica, sarà potenziato il trasporto pubblico. In particolare saranno garantite più corse sulle linee A, B e B1 del metrò e sui tram 2, 5 e 8 e intensificati anche i collegamenti di bus 3B, 20, 40, 44, 46, 60, 64, 80B, 85, 86, 87, 90, 92, 93, 98, 105, 111, 160, 170, 301, 309, 341, 409, 451, 542, 715, 716, 719, 766, 780, 904, 913 e 980.

Piogge intense, allerta meteo prolungata sino alle 12 di domenica**SienaFree.it***"Piogge intense, allerta meteo prolungata sino alle 12 di domenica"*Data: **17/01/2014**

Indietro

Piogge intense, allerta meteo prolungata sino alle 12 di domenica

Venerdì 17 Gennaio 2014 15:34

E' stato prolungato sino alle 12 di domenica prossima lo stato di allerta meteo sulla Toscana centrale e nord-occidentale a causa delle piogge che sono iniziate stamani e che si protrarranno nelle prossime ore. La Soup, sala operativa della protezione civile regionale, ha esteso l'avviso di criticità (inizialmente previsto fino alla mezzanotte di stasera) di altre 36 ore.

I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>

Data:

17-01-2014

Tiscali

Frana in Lunigiana, isolate 50 persone

tiscali.notizie |

Tiscali

"Frana in Lunigiana, isolate 50 persone"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Frana in Lunigiana, isolate 50 persone

Ansa

Commenta

[Invia](#)

(ANSA) - AULLA (MASSA CARRARA), 17 GEN - Una frana si è abbattuta oggi pomeriggio sulla strada che conduce al borgo di Barisello, nel comune di Aulla (Massa Carrara), in Lunigiana. I 50 abitanti della piccola frazione sono isolati. Il Comune di Aulla ha inviato mezzi e uomini della protezione civile per rimuovere la massa di detriti e fango che ha invaso completamente la carreggiata. Non si registrano danni a persone o cose.

17 gennaio 2014

Toscana: piogge intense, allerta meteo prolungata sino alle 12 di domenica

/ Toscana / Home - Toscana Oggi

Toscana Oggi.it

"Toscana: piogge intense, allerta meteo prolungata sino alle 12 di domenica"

Data: **17/01/2014**

Indietro

Toscana

Toscana: piogge intense, allerta meteo prolungata sino alle 12 di domenica

E' stato prolungato sino alle 12 di domenica prossima lo stato di allerta meteo sulla Toscana centrale e nord-occidentale a causa delle piogge che sono iniziate stamani e che si protrarranno nelle prossime ore. La Soup, sala operativa della protezione civile regionale, ha esteso l'avviso di criticità (inizialmente previsto fino alla mezzanotte di stasera) di altre 36 ore.

Percorsi: alluvioni - Protezione civile - Regione - Toscana

Parole chiave: allerta meteo (11)

17/01/2014 di Redazione

I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it/allertameteo>

Fonte: Comunicato stampa

Maltempo, allerta meteo per le prossime 36 ore

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it

"Maltempo, allerta meteo per le prossime 36 ore"

Data: **17/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta meteo

per le prossime 36 ore

Vento forte e mareggiate, lo comunica

in una nota la protezione civile

17/01/2014 - 12:26

VITERBO - Dalle prime ore di oggi e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio venti forti o di burrasca dai quadranti meridionali e mareggiate lungo le coste esposte. Per informazioni e richieste di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero 800854854. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile di Roma Capitale.

Gioia Sannitica: la solidarietà degli emigranti per il sisma**campanianotizie.com***"Gioia Sannitica: la solidarietà degli emigranti per il sisma"*Data: **18/01/2014**

Indietro

Gioia Sannitica: la solidarietà degli emigranti per il sisma

Pin It

Sabato 18 Gennaio 2014

Gioia Sannitica – Solidarietà, per i terremotati, dai cittadini di Gioia Sannitica residenti all'estero oltre che dai compaesani. Nasce da qui l'idea di un fondo vincolato per gli sfollati o comunque chi ha subito seri disagi a causa del terremoto.

“..Tali eventi- è scritta nella delibera della giunta Fiorillo- hanno causato notevoli danni al patrimonio edilizio privato e pubblico; Rilevato che numerosi cittadini, soprattutto residenti all'estero, hanno manifestato il desiderio di inviare offerte da destinarsi ai cittadini sfollati” è stato ritenuto “opportuno, emanare apposito atto di indirizzo al Responsabile dell'Area Finanziaria perché ponga in essere le procedure necessarie per l'apertura di un sottoconto vincolato presso la Tesoreria Comunale per la costituzione di un fondo di solidarietà a favore degli sfollati”.